

TITO BERARDINI



Tito Berardini Senior
L'imprenditore elettrico



Filippo Berardini
Il musicista



Michele Berardini
Il banchiere



Tito Berardini Junior
Il banchiere Politico gambizzato dalle B.R.

I Berardini

Passato e Presente

2012

TITO BERARDINI

I Berardini

Passato e Presente

TORTONA 2012

AVVERTENZA

E' vietata la divulgazione, anche di singoli brani, tramite Internet e banche dati di qualsiasi tipo, sia a scopo commerciale che per mero interesse personale.

E' vietata altresì la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa fotocopia.

Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso strettamente personale *purchè non danneggi l'autore*. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita.

Chi divulga e/o fotocopia un libro o parte di esso, chi mette a disposizione i mezzi per divulgare e/o fotocopiare e chi comunque favorisce questa pratica, commette un furto e ne risponde secondo la legge italiana sul diritto d'autore.

In copertina

SAN SEBASTIANO DEI MARSI

*Alla mia Silvana,
ai miei figli
Giorgio e Barbara
a mio nipote Luca
ai miei genitori,
alle mie sorelle.*



Silvana Magnani Berardini



Giorgio e Barbara



Mara e Giorgio



**Ada e Renata Berardini
con la madre Anna**

INTRODUZIONE

Perché questo libro. Perché mi è sembrato giusto pensare che, se si perde la memoria del passato, si perde la *propria identità*.

Perché coloro che muoiono non muoiono quando sono sepolti ma quando *vengono dimenticati*, perchè soltanto l'oblio rende il distacco irreparabile.

Perché una *famiglia senza memoria* del suo passato è una *famiglia senza grandezza*.

Perché nel futuro, anche in quello dei nostri figli e nipoti, c'è *molto del nostro passato*.

Perché la vita non è solo quella che si è *vis-suta* ma soprattutto *quella* che si ricorda e *come* la si ricorda.

Perché *nel nome, nel cognome e nelle due date dell'epigrafe* consiste la *durata* che il nostro nome ha nel *cuore* e nella *memoria* dei viventi.

Perché un *albero genealogico* è la *memoria* del passato.

PREFAZIONE

Le regole del buon comportamento di chi scrive prevedono che l'autore dia una spiegazione della struttura del libro, perché il primo capitolo è il primo, e l'ultimo è l'ultimo e per quale, altri, stanno nel mezzo.

Siccome però, da lettore, trovo sempre particolarmente noiose queste spiegazioni, le salto a piè pari e mi limito a dire che i capitoli complessivamente si strutturano in quattro parti. Ma prima di informare su queste il lettore, desidero fare una premessa. Ho vissuto, da fanciullo ed insieme alla mia famiglia negli anni 40, l'estate a San Sebastiano, che è paesino di montagna sede naturale di questa antica famiglia Berardini. Una famiglia benestante che ha dato i natali a tre grandi personaggi (+1) che hanno dato lustro al loro paese nei rispettivi ruoli. Ed è per questa ragione che ho trovato logico raccogliere documenti sulla loro vita e sulle loro opere affinché il paese, al tempo entusiasta, devoto e rispettoso, possa oggi non dimenticare e i giovani conoscere i suoi tre prestigiosi paesani. Dicevo che questo libro si struttura in quattro parti contenenti la vita dei protagonisti: Nonno Tito, *l'imprenditore elettrico*, occupa la prima; suo figlio Filippo *il Maestro e Compositore di Musica* la seconda; Michele, fratello di Nonno Tito, *il Banchiere* la terza; e (il +1) Tito junior (cioè il sottoscritto) la quarta. Un particolare ringraziamento lo esprimo all'Avv. Roberto Marino, di Avezzano, anch'egli discendente della famiglia Berardini, per la messa a disposizione della documentazione (documenti, Atti, foto...) sulla Banca "M. Berardini".

L'autore

NB. Non tutti i documenti sono contenuti in questo libro. Quelli che mancano sono raccolti nella Casa-Museo "I BERARDINI" a San Sebastiano (AQ) Comune di Bisegna.



S. SEBASTIANO DEI MARSI
1868-1956

TITO BERARDINI
L'IMPRENDITORE

BIOGRAFIA di TITO BERARDINI Senior L'IMPRENDITORE

a cura di TITO BERARDINI junior

LA NASCITA



Nasce a San Sebastiano frazione del Comune di Bisegna in provincia dell'Aquila, il 23 luglio 1868 (v. doc. 1) da Filippo e Maria Loreta Fallucchi. E' l'ultimo di sei fratelli (Laura, Michele, Alessandro, Virginia, Giuseppina).

L'ambiente è quello di montagna povero e semplice (siamo oltre la metà dell'800). Il lavoro è quello dei campi, scoscesi e pietrosi alternato al pascolo degli animali (pecore e muli). Il padre Filippo commercia con l'allevamento di ovini ed equini ed è proprietario di un Mulino che macina grano e di una sorgente che ne aziona le pale e di diversi appezzamenti di terreno.

L'INFANZIA

Il ragazzo si dimostra molto vivace come suo fratello Michele e aiuta il padre nei lavori di macina ed allevamento. Frequenta la scuola del Parroco, secondo la consuetudine del tempo, per apprendere le regole del leggere, dello scrivere e del far di conto. Ma va ben oltre, evidenziando molti interessi ed in particolare quello per la musica tanto che ne diviene un *autodidatta*, come lui amava definirsi. La musica gli esplodeva dentro tanto da comporre - lo diremo più avanti - delle *marce* famose come

quelle per il Generalissimo Franco, per il Fuhrer Adolf Hitler e per il Re Vittorio Emanuele III° di Savoia.

Quando gli muore la madre e rimane orfano, è affidato alle cure della sorella maggiore Laurina (v. foto 2) che diviene per lui la seconda mamma, secondo le usanze di allora quando la società, timorata di Dio, rispettava e custodiva i valori morali ed affettivi della famiglia patriarcale. Poi, a poco a poco i fratelli lasciano la casa paterna per seguire la propria strada ed in particolare il secondogenito Michele, sceglie di emigrare nelle Americhe inseguendo il sogno del benessere e della libertà.

Tito, ormai giovanotto, rimane con il padre che gli affida la gestione delle sue attività ritenendolo capace ed affidabile. Vive un consolidato benessere in una casa confortevole, tra amici e viaggi specialmente in Puglia dove si reca per controllare le sue greggi in transumanza e dove il destino gli fa incontrare la sua futura moglie. A Foggia infatti, dove trascorre parte dell'inverno, è introdotto in un salotto del luogo, ritrovo della società borghese, dove conosce una signorina di nome Ester Beato (v. foto 3), figlia del Vice Prefetto della città. Tra i due nasce subito un forte sentimento d'amore, ostacolato però dai famigliari di lei perché la giovane risulta già promessa ad un altro. Ma anche in quel tempo l'amore non conosce ostacoli.

Intanto il fratello Michele che aveva fondato a New York la Banca "M. Berardini", visto il grande successo ottenuto nel contempo, chiama il fratello Tito a raggiungerlo in America. Tito rimasto orfano anche del padre, accetta l'invito e

IL RUOLO DELLA SORELLA MAGGIORE

LA SUA GIOVENTU'

L'ESPERIENZA AMERICANA

parte. Inizia così una lunga collaborazione finanziaria che lo porta a dirigere prima la succursale di Boston (v. foto 4) e poi quella di Pittsburg (v. foto 5). Ma il ricordo di Ester gli tormenta il cuore tanto che un giorno il fratello Michele, osservando sul suo comodino la foto di Ester, gli chiede chi sia. Non c'è bisogno di spiegarglielo. Michele capisce subito e non aggiungendo altro, lo fa rimpatriare.

LE NOZZE CON ESTER BEATO

Le nozze di Tito ed Ester si celebrano dopo qualche anno a San Sebastiano (?) con la gioia dei due sposini (v. foto 5A). Nascono dieci figli tra cui Filippo, secondogenito nel 1898, il futuro musicista nonché mio padre.

In questo periodo si dedicò alla sua inclinazione naturale quella di fare *l'imprenditore*: macinare il grano, trebbiarlo, ... curare il gregge.

IL RAPPORTO TRAVAGLIATO CON LA BANCA "M. BERARDINI"

Siamo così ai primi anni del 900, quando il fratello Michele, visto il grande successo della sua banca in America, tanto che era stata riconosciuta come Banca di Stato (v. foto 6) e vista la necessità di espandersi anche in Italia, apre una succursale a Napoli (v. foto 7) chiamando il fratello Tito a dirigerla con l'incarico di Amministratore Delegato. E' il 1906. Tito insieme alla sua famiglia, non può fare altro che trasferirsi da S. Sebastiano a Napoli.

E' però sempre tormentato dalla *vis imprenditoriale* e dalla nostalgia del suo paese natio. Stare in quell'ambiente chiuso fra quattro mura, lo soffoca. Intanto ha sentito parlare della *energia elettrica* che illumina le case delle città; una innovazione grandiosa che manda in pensione il mondo delle candele! Si chiede perché non provare a San Sebastiano? Il sito ce l'ho, l'acqua pure cosa aspetto! Non ci pensa due volte, preleva dalla Banca lire 12000 (dodicimila) (così è scritto nella memoria difensiva dell'Avv.

napoletano nella causa intentata nel 1912 contro la Banca "M. Berardini" *) con l'avallo del Prof. Altomare, per realizzare una piccola *centrale elettrica* tale da illuminare San Sebastiano, Bisegna, Ortona dei Marsi e la frazione di Santa Maria.

Ma il Consiglio di Amministrazione della Banca di New York, non approva il *prelievo* e dopo varie insistenze di restituzione, gli intenta causa. Tito si difende nel foro di Napoli con l'Avv. Enrico De Nicola (v. doc. 8) vincendo la causa. Ma i rapporti con il fratello Michele e con la Banca precipitano e ancor più quando Tito, per difendere la propria onorabilità, querela la Banca per diffamazione (*). E' questa la fine totale dei rapporti con il fratello. E' l'anno il 1913. Tito si demette e ritorna a San Sebastiano a realizzare il suo *progetto*.

Dai documenti in possesso, (*) non si conosce se Tito vinse anche quest'ultima causa mentre si conosce l'arringa a sua difesa effettuata dall'Avvocato.

Naturalmente realizza il suo progetto, conquista stima, prestigio, da San Sebastiano a Bisegna, da Santa Maria a Ortona dei Marsi e diviene per tutti *Don Tito*. Il suo lavoro si articola nel gestire la sua *Impresa Elettrica* (v. doc. 9 e fasc. A) illuminando le abitazioni di San Sebastiano, Bisegna e Santa Maria e nel trebbiare il *grano* con la sua trebbiatrice (la prima a motore la sperimenta lui). Ha dei collaboratori con i quali lavora, progetta e discute anche vivacemente, dato il suo carattere impetuoso. Per esempio con

IL SUO PROGETTO:
L'ILLUMINAZIONE
ELETTRICA
A SAN SEBASTIANO,
BISEGNA
(N.d.r. - A Milano
la luce elettrica
era arrivata
nel 1911)

(*) Tutti i documenti originali, di cui sono state concesse le copie, indicati con l' * sono in possesso dello Studio Legale dell'Avv. Roberto MARINO - Avezzano, discendente anch'egli della famiglia Berardini

Ferdinando Mercuri, custode vigile e scrupoloso della piccola *centrale* sia d'estate sia d'inverno con il quale colloquia anche da lontano per mezzo di un complicato marchingegno di fili e campanelli che lui stesso ha ideato.

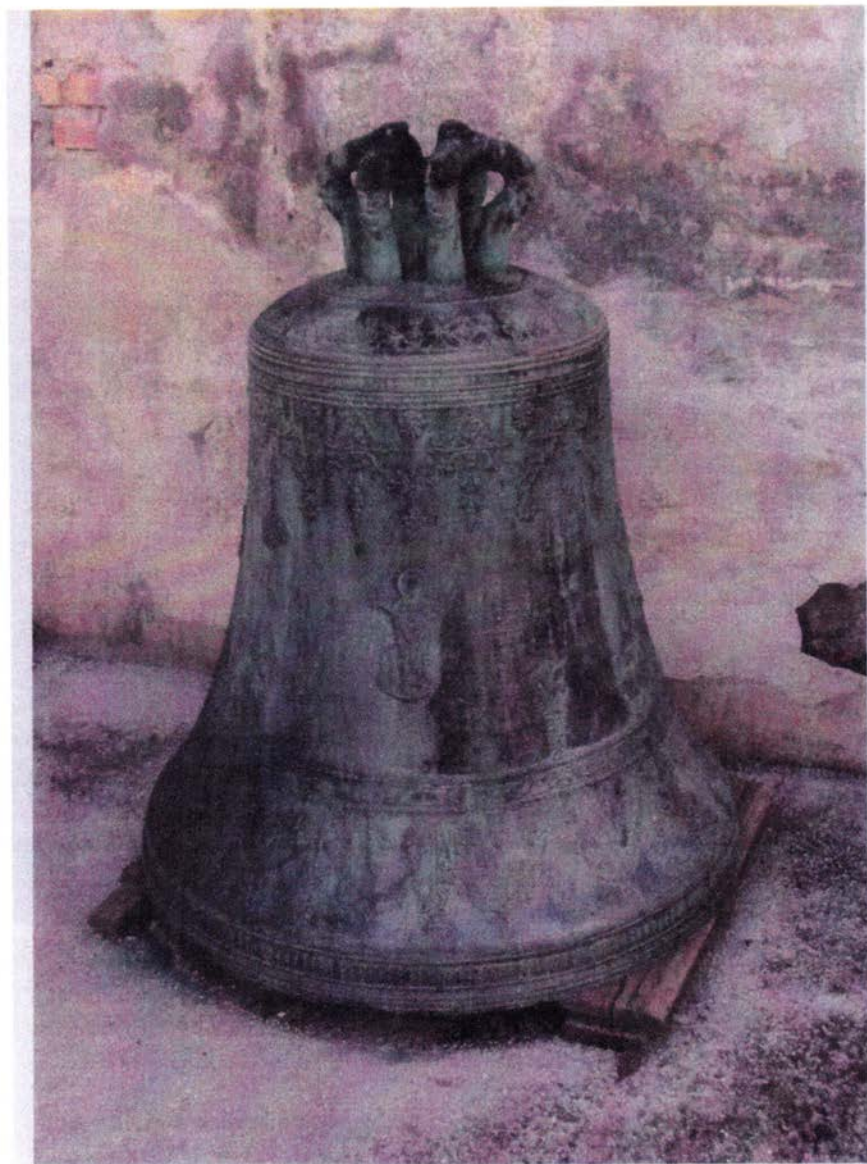
La gente crede in lui tanto che lo consulta per qualsiasi esigenza e così si presta a fare da *medico*, da *legale* (v. fasc. B), da *difensore civico* (v. fasc. C), da *esattore* (v. fasc. D), da *farmacista*, ... e da tante altre funzioni.

IL TRASFERIMENTO
DELL'ACQUA
DALLA VALLE
AL PAESE:
LA FONTANA
A
SAN SEBASTIANO

Frattanto il 13.1.1924, proveniente da New York, già malato, muore a Napoli il fratello Michele (v. foto 10) che, nel suo testamento, lascia al Comune di Bisegna \$ 5000 (cinquemila) pari a £ 300.000 di allora per opere da eseguirsi a San Sebastiano. Tito vorrebbe che parte delle risorse fossero destinate alla ristrutturazione della Chiesa danneggiata dal terremoto del 13 gennaio 1915 e parte alla costruzione dell'acquedotto (lui in passato nel 1897, ha donato alla Chiesa una grande campana ancora esistente). Ma senza risultato.

A questo punto interviene con un documento ufficiale "...*fin dal 4 aprile 1924 e di esclusiva personale iniziativa propose agli Eredi del defunto M. Berardini che la somma lasciata a beneficio di San Sebastiano venisse investita: una quota parte per il restauro della chiesa danneggiata dal terremoto e la rimanente somma per la costruzione di un acquedotto.*

Tale proposta, accolta entusiasticamente, e con pubblica sottoscrizione, dimostrò fin d'allora la piena completa approvazione del sottoscritto (ndr Tito) ad un'opera di comune utilità che si devolveva ad intero vantaggio della cittadinanza. In seguito ad informazioni, assente il sottoscritto (ndr Tito), apprese che oltre al trasporto dell'acqua, gli Eredi del defunto Michele Berardini



La campana donata da Tito Senior



Scritto della campana donata da Tito Berardini Senior.

volevano costruire anche un impianto elettrico; proposito che veniva logicamente a ledere i vitali interessi del sottoscritto (ndr sempre Tito) il quale oltre a vantare diritti sacrosanti sul luogo dove si sarebbe dovuto costruire l'impianto stesso è presentemente proprietario di una piccola officina distributrice di energia elettrica nel Comune di Bisegna. Ed allora a salvaguardare quei diritti il sottoscritto (ndr sempre Tito) adisse il competente Magistrato che con sentenza passata in giudicato, vi si riconobbe pienamente.

Stante così le cose, il sottoscritto rivendicando a sé la bella ed utile iniziativa e confermando quella che ebbe già a dire ripetutamente alle Superiori Autorità Prefettizie dichiara nuovamente con la presente: che è pronto a rinunciare, come difatti rinunzia fin da questo momento, a tutte le competenze che potessero eventualmente spettargli, quale proprietario della sua quota terriera e dell'uso dell'acqua necessaria per il funzionamento del Molino purché le opere al sollevamento e distribuzione di acqua potabile nel paese di San Sebastiano, non verranno utilizzate a produrre energia elettrica per illuminazione, per azionare molino o per qualunque altro scopo industriale". (Lettera rilasciata all'Ing. Eros Palladini di Roma il 16 agosto 1930 procuratore degli Eredi Berardini ed inviata per racc. a Sua E. il Prefetto Sacchetti dell'Aquila il 17 settembre 1930 (vedi doc. n. 11; vedi anche documento trattativa con il Podestà Buccella. Premessa - doc. 12).

Negli anni del ventennio compone alcuni brani musicali fra cui le *marce* musicali (v. fasc. E) di cui sopra con lettere di benemerenze dagli illustri destinatari: Generalissimo Franco, Adolf Hitler e Re Vittorio Emanuele III° di Savoia (v. doc. 13 - 13a - 13b - 14 - 15 - 15a).

LA COMPOSIZIONE
DELLE
MARCE
MUSICALI

Numerose sono state le *liti* legali, ma sempre con esito a lui favorevole, affrontate nel corso della sua vita: verso il Comune di Pescina; verso quello di Bisegna sia sull'utilizzo delle acque de *La Ferriera* e de *Le Cose* sia per la costruzione dell'acquedotto di San Sebastiano (v. fasc. F). Diverse sono state anche le sue proprietà (v. fasc. G) e i suoi acquisti (v. fasc. H) tra cui quello dell'*aia* dove è ubicato il magazzino della trebbiatrice e dove in agosto effettuava la trebbiatura del *grano*. Nel 1940 acquista la *Casetta* di Via Calvario (v. doc. 16) e aree diverse (v. doc. 17).

LA SALVEZZA
DELLA CENTRALE
ELETTRICA
DALLA RITIRATA
DISTRUTTIVA
DEI TEDESCHI

Un aneddoto che desidero raccontare è questo. Durante l'ultima guerra ed esattamente ai primi di giugno del 1944, quando i tedeschi si stavano ritirando dal fronte, passando per quella zona, dove facevano saltare tutte le centrali elettriche, i ponti stradali... anche la *centrale elettrica* di San Sebastiano fu minata ma Tito, subito avvisato, si precipitò a mostrare al Comandante della 114^o *Divisione Jagger Gruppo Boelsen insieme a quella della V^a Divisione di Montagna-Gruppo Scharank* la lettera della Segreteria del Führer che lo ringraziava per la *marcia* da lui composta per Hitler: dopo accertamenti, il Comandante annullò la disposizione salvando la *centrale* di S. Sebastiano. Tuttavia il paese rimase senza luce per il danneggiamento del castello principale di linea e l'abbattimento di una quindicina di pali (v. doc. 18).

IL SUO
TESTAMENTO

Muore a Bisegna (ormai anziano si è ritirato dalla figlia Edvige) l'8 gennaio 1956 a 88 anni (v. foto 19; 19A; 19b; 19c; 19d; 19e).

In un suo scritto del 25 ottobre del 1949 così scrive: "*Dopo la mia morte la mia salma sia posta in una cassa grezza, in un fosso comune con una croce di legno. E' mio profondo desi-*

derio che la salma sia accompagnata dal solo Parroco e dal Sagrestano con la croce di legno... per colui che per diversi lustri ha portato civiltà e benessere dandogli (nдр al Paese) ogni giorno prova di onestà e correttezza ciò per aver sempre avuto nell'animo suo fede al motto: fratellanza, umanità, uguaglianza...

Al Parroco che mi farà il funerale gli siano date £ 20.000 (ventimila) che prelevate le spese del funerale stesso, la rimanente somma dovrà servire per tante messe dette una al mese, a mio suffragio. La suddetta somma dovrà prelevarsi su tutto quello che risulterà di mia pertinenza. Poiché ho vissuto diverse decine di anni, auguro ai miei più devoti gli venga concessa la stessa lunga vita ricolma di ogni dolcezza verso il sommo Dio e verso la loro stessa esistenza e con questo chiudo lo scritto con un arrivederci nel Regno dei Cieli ove si fa la vera giustizia".



Tito Berardini Senior



103

R. PROCURA-AVEZZANO-CASELLARIO

Certificato fiscale generale -
Al nome di *Perandini Odo*
di *Filippo* e di *Fallanchi Maria Lucrezia*
nato il 23 Luglio 1868 in *Procyur*
Provincia di Aquila -
tutta in nome di parte -
Per un esente dalla legge -
si attende che in questo *Casellario*
Provincia

Cert. Avv. 11. 11. 91. L. 110. plus permission

Condann. leg. 11. 11. 91.

Per. Procyur - 11. 8. 91. annuncio L. 50 all. 11.

2. R. D. 11. 11. 91.

80 GEN 1910 Anno XVI

IL SEGRETARIO



V. per la legalizzazione
della firma del nostro Segretario
Sig. *Perandini Odo*



80 GEN 1910 Anno XVI

IL PRESIDENTE DEL RE

Perandini

Doc. 1

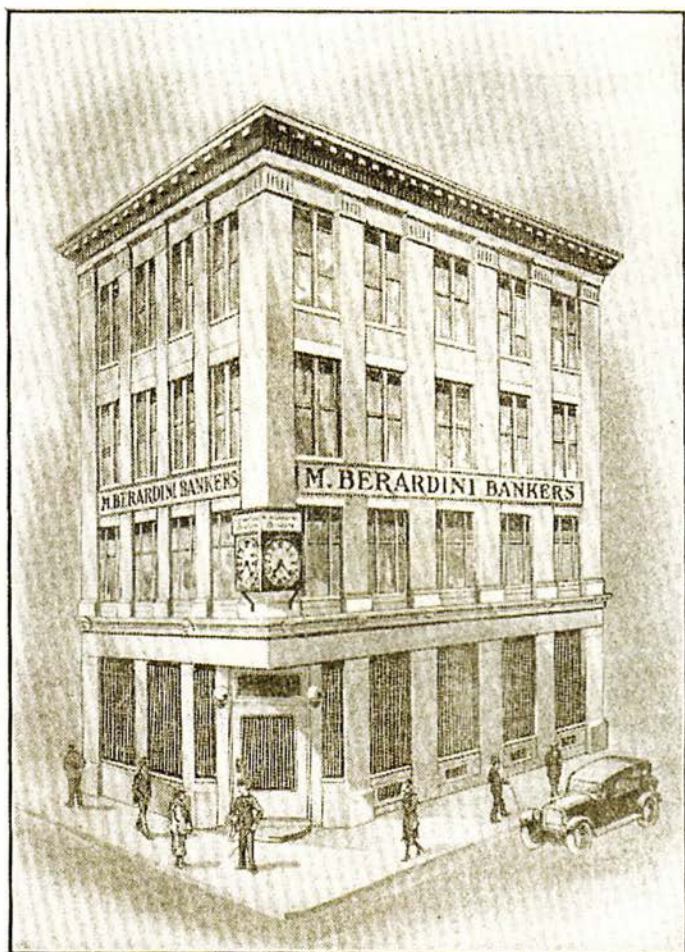


Laura Berardini, la sorella maggiore
Doc. n. 2



Ester Beato, la sua sposa
Doc. n. 3

BANCA M. BERARDINI



FILIALE di BOSTON, MASS.

107 Salem Street.

La prima esperienza da banchiere

Doc. n. 4

Le Succursali

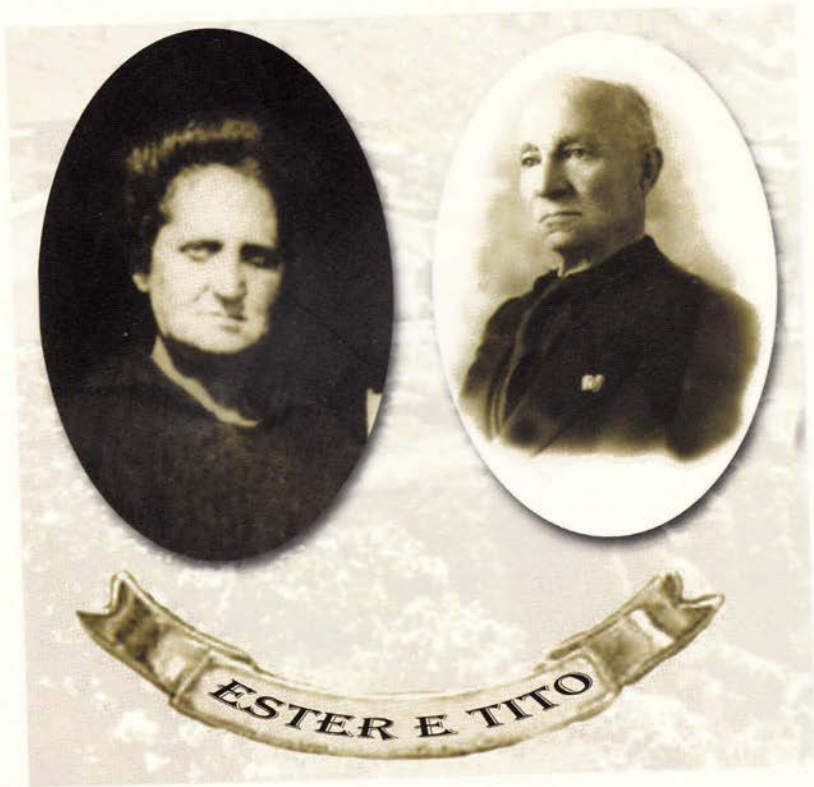
La Banca M. Berardini, che di anno in anno ha seguito un moto ascensionale che non ha subito mai alcun arresto, veniva istituendo importanti succursali nei maggiori centri Italiani degli Stati Uniti e a Napoli, mentre in pari tempo otteneva la rappresentanza delle maggiori compagnie di navigazione e della piu' grande Societa' ferroviaria del Nord-America.



La Succursale di Pittsburgh

I dati seguenti sono una buona dimostrazione.

- 1886 Anno di fondazione
- 1900 Impianto Succursale Boston, Mass.
- 1903 Impianto succursale Pittsburgh, Pa.
- 1906 Impianto succursale Napoli
- 1908 Impianto succursale Philadelphia, Pa.
- 1916 Banca Di Stato
- 1909 Agente Generale Pennsylvania Railroad
- 1921 Nuovo Ufficio Pittsburgh, Pa.
- 1925 Nuovo Ufficio Boston, Mass.



Doc. n. 5/A

1886 - 1926



La Prima Banca di Stato Italiana
in New York

M. BERARDINI STATE BANK

34 MULBERRY STREET
NEW YORK, N. Y.

BANCA M. BERARDINI



3 Piazza Nicola Amore,
NAPOLI.

Doc. n. 7

10 maggio 1913
All' Eccellenza Enrico De Nicola, Presidente del Senato
Roma -

Eccellenza, Vorrei un' anima grande come quella di V. E. e non poter
più meno di essere riconosciuto da tutti; ebbene ella marcia, patria -
proprio a progredire sempre, che il Signore Tadini lo benedice e lo dia lunga
vita sana, contenta, ricolma di ogni soddisfazione per bene dell'umanità
G. Berardini Dip. Sa. V. E. nel 1913 contro la Banca M. Berardini & Modigliani.

*

(*) Tito Berardini difeso da V.E. nel 1913 contro la Banca "M. Berardini" di New York

Doc. n. 8

IMPRESA ELETTRICA

TITO BERARDINI

Bisegna - S. Sebastiano

N. *li* *19 - X*
Il Sig. *Ufficio Postale*
ha pagato per fornitura di energia elettrica
L. *2/10* per i mesi *ottobre 1942*

CONTATORE 2. Lettura Ettw. _____

"	1.	"	"	
Canone L.				<i>240</i>
Tassa governativa				<i>40</i>
Tassa comunale				<i>18</i>
Lampada a forfait	<i>1/10</i>			
Affitto contatore				
Abbon.		Bollo per quietanza ..		<i>00</i>
al		Multa ritard. pagam...		
bollo		TOTALE L.		<i>410</i>

Per l'Impresa
[Signature]

Le condizioni e i regolamenti per la fornitura dell'energia sono valide quelle accettate in contratto.

Doc. n. 9



Michele Berardini, il fratello
Doc. n. 10

Copia della Dichiarazione ridiscussa all' Ing. Eras Palladui
Siv. di Roma il giorno 16 Aprile 1930. VII

11-12

Il sottoscritto Berardini Gito fu Filippo, a seguito di richiesta fattagli verbalmente e per iscritto dall' Ing. Eras Palladui di Roma a nome e per conto dell' Ing. Galego So, incaricato a sua volta dalla Spett. Banca M. Berardini di New-York di costruire l'acquedotto in questo paese, dichiara:

1°) Che fin dal 4 Aprile 1924, egli di esclusiva personale iniziativa propose agli eredi del defunto M. Berardini che la somma lasciata a beneficio di S. Sebastiano venisse investita: una quota parte per il restauro della chiesa danneggiata dal terremoto e la rimanente somma per la costruzione dell'acquedotto.

Tale proposta, accolta entusiasticamente, con pubblica sottoscrizione dimostrate fin da allora la piena completa approvazione del sottoscritto ad una opera di comune utilità che si devolveva ad intero vantaggio della cittadinanza.

2°) In seguito ad informazioni, essente il sottoscritto apprese che oltre al trasporto dell'acqua gli eredi del defunto M. Berardini volevano costruire anche un impianto elettrico. Proposito che veniva logicamente a ledere i vitali interessi del sottoscritto, il quale oltre a vantare diritti sacrosanti sul luogo dove si sarebbe dovuto costruire l'impianto stesso e presentemente proprietario di una piccola officina distributrice di energia elettrica nel Comune di

Pisegna. Ed allora a salvaguardare quei diritti il sottoscritto adire il competente Magistrato che con sentenza passata in giudicato si riconobbe pienamente giusta così e così, il sottoscritto riverendicando a se la bella ed utile iniziativa e confermando quella che ebbe già a dire ripetutamente alle Superiori Autorità Prefettizie, dichiara nuovamente con la presente:

« Che è pronto a rinunciare, come difatti rinuncia fin da questo momento, a tutte le competenze che potessero eventualmente spettargli, quale proprietario, e della sua quota terriera e dell'uso dell'acqua necessaria per il funzionamento del Molino, purché le opere al sollevamento e distribuzione di acqua notevole nel paese di S. Sebastiano, non verranno utilizzate a produrre energia elettrica per illuminazione per azionare molino o per qualunque altro scopo industriale -

« Sede S. Sebastiano 16 Agosto 1930 V11110

Rimessa copia a 1/2 raccomandata a
S. E. Il Prefetto Sacchetti in quile
il 17/9 1930

Assegno L. 379	
Mittente <i>Antonio...</i>	
Destinataria <i>...</i>	
Destinazione <i>...</i>	
Tassa L. 1/4	
Espresso L. 1/4	
Firma <i>...</i>	
E' vietato includere valori nella raccomandata. L'amministrazione non fa rispo...	



P R E M E S S E

- 1°- Che per atto testamentare il Sig. Berardini lega-
va al Comune di Bisegna Bellari 5000 per opere da ese-
guirsi a S. Sebastiano.
- 2°- Che l'Amministrazione Comunale con l'annuenza dei
legali eredi decideva destinare parte di detta somma
per la costruzione dell'acquedotto della sopradetta
frazione:
- 3°- Che in seguito a tale destinazione gli eredi Be-
rardini fecero eseguire un progetto per elevare la
acqua necessaria per l'alimentazione idrica di S. Se-
bastiano che importava la costruzione di un'edificio
in un terreno in contrada Fulciara di cui essi eredi
erano comproprietari con i Sigg. Berardini Tito fu
Filippo e Palleschi Cesidio e che senza ulteriore ap-
provazione di detti comproprietari gli eredi Berardi-
ni diedero mandato al Sig. Buccella Filippo di Cesa-
re di iniziare senz'altre i lavori per cui si venne
contrariamente ad ogni disposto di legge, ad occupa-
re con l'erigenda costruzione il terreno sito in con-
trada Fulciara senza il preventivo beneplacite dei
comproprietari Berardini Tito e Palleschi Cesidio.
- 4°- Che i Sigg. Berardini Tito e Palleschi Cesidio
lesi nei propri diritti richiesero l'assistenza del-
l'autorità giudiziaria e fra l'altre richiesero il

reintegro sul possesso di detto terreno fino allora usate indisturbatamente ininterrottamente dal Sig. Tito Berardini.

In seguito a tale richiesta il Pretore di Pescina con sua sentenza del 28 settembre 1928 ordinava fra l'altro entro un periodo di cinquanta giorni la demolizione dell'opera iniziata e di reintegrare immediatamente nel possesso del fondo i Sigg. Berardini Tito e Palleschi Cesidio:

5°- Che i Sigg/ Berardini Tito e Palleschi Cesidio desiderando che le loro ulteriori azioni per l'esecuzione di detta sentenza non vengano travisate, come atto ostacolante un'opera d'interesse pubblico aprirono trattative con il Podestà di Bisegna Sig. Buccella, non solo per l'occupazione di detto sito, ma anche per una concessione benaria dell'uso dell'acque sorgenti nei pressi di detto terreno per l'alimentazione idrica di S. Sebastiano e per azionare il macchinario necessario per l'elevazione di detta acqua fino al serbatoio, sulla quale sorgente gli stessi Sig. Berardini Tito e Palleschi Cesidio vantano diritti di proprietà e di uso.

Fra l'altro il Sig. Buccella quale Podestà del Comune di Bisegna da una parte e i Sigg. Berardini Tito fu Filippo dall'altra si conviene e stipola quanto ap-

presso:

1°- La narrativa che precede forma parte integrante del presente contratto.

2°- Il Sig. Berardini Tito concede al Comuna di Bisegna per quota parte i diritti di proprietà e di uso sulle acque sorgive site in contrada Pulciara alle seguenti condizioni:

a) Che l'acqua sia utilizzata unicamente per l'alimentazione idrica di S. Sebastiano e per azionare la pompa per elevare la quantità d'acqua riconosciuta necessaria a detta alimentazione fino al serbatoio.

b) Che le acque deviate per essere trasformate in forza motrice della pompa, dovranno essere immediatamente rimesse nel canale oggi esistente che porta le acque al molino danneggiato dal terremoto di cui il Sig. Berardini Tito è comproprietario.

c) Che la cessione viene fatta all'unico scopo di agevolare l'alimentazione idrica di S. Sebastiano e mai per altro uso qualsiasi- e quindi la deviazione dell'acqua da servire per forza motrice dovrà farsi uni-

d) Tale cessione comincerà ad avere vigore col prin-
cipiare della messa in efficienza dell'acquedotto e
cesserà per la sola parte trasformata in forza motri-
ce delle pompe col cessare del bisogno di detta par-
te di acque per la sostituzione con altre forze mo-
trici o per altre ragioni.

3° Il Sig. Berardini col presente atto cede, anche
e sempre per la quota parte l'area necessaria alla
costruzione dell'edificio delle pompe e della motri-
ce per dette pompe.

4° Le cessioni e dei diritti su dette acque discipli-
nate secondo l'art. 2 e del terreno necessario alla
costruzione dell'edificio di cui all'art. 3 vengono
fatte gratuitamente. Tali cessioni sono fatte unica-
mente per quota parte dell'intera quantità di acqua
e del terreno necessario agli usi suddetti, pari al-
la quota dei diritti di uso e di proprietà che lo
stesso Sig. Berardini Fito vanta sia sull'intera sor-
gente che sul terreno di cui alle premesse e che tut-
tora sono indivisi.

5° Il Sig. Buccella nella qualità su esposta accet-

tando così qualsiasi ulteriore atto giudiziario che potrebbe essere male interpretato dalla cittadinanza e si obbliga ancora di far rimborsare da chi di dovere tutte le spese sostenute dal Sig. Berardini Tito causate da atti arbitrari e per cui si è dovuto ricorrere all'autorità giudiziaria per tutelare i propri diritti; nonché a far tacitare di ogni loro avere i Sigg. Scalisi Mario e Cotti Attilio per spese sostenute e compenso di avvocati citati nella sentenza di spoglio. Per cui col presente atto il Sig. Berardini Tito viene di fatto esonerato dalla condanna di cui nella sentenza di spoglio, per dette spese.

Vicenza 30 Novembre 1928
Gto. Berardini Giuseppe
Berardini Tito

nerale Franco a un musicista

San Sebastiano dei Marsi, 22.

In occasione della vittoria delle armi legionarie e spagnole il camerata Tito Berardini ben noto per le sue composizioni musicali per bande e per orchestre, inviò un suo lavoro, dal titolo « Arriba Espana » al Capo della nuova Spagna Generalissimo Franco, il quale, tramite il Segretario particolare, gli ha fatto pervenire la seguente lettera da Burgos: « M. Señor mio: Su Excelencia el Generalissimo Franco ha recibido la composicion musical titulada Arriba Espana que va ha tenido la gentileza de dedicarle. Y par su encarg le doy las suas expresivas gracias por su atencion. Reciba el saludo del Generalissimo, al que une e suyo su afectimo Francisco Franco Salgado Aramyo ».

Ci rallegriamo vivamente con il nostro concittadino maestro Berardini per la sua bella ed efficace composizione, che oltre a riscuotere il plauso del generale Franco, riscuote anche il nostro che abbiamo avuto occasione di ascoltarla al piano eseguita dallo stesso compositore.

Doc. n. 13

Da "Il Messaggero" 23 aprile 1939

G.I.L. Chieti - G.I.L. Pescara 4-1

Al campo sportivo della Civitella si è svolta una partita di allenamento fra la squadra calcistica della G.I.L. di Chieti e quella della G.I.L. di Pescara, che si è conclusa con una netta vittoria dei locali per 4 a 1.

Assisteva numeroso pubblico.

Una lettera del Caudillo al camerata Berardini Tito

San Sebastiano dei Marsi, 13.

Al camerata Tito Berardini — compositore — è pervenuta dalla Segreteria militare e particolare del generalissimo Franco la lettera seguente, tradotta dallo spagnolo, per avergli inviato una seconda sua composizione musicale intitolata « La Vittoria di Franco » marcia militare per banda.

« Signor Mio,

Abbiamo ricevuto in questa Segreteria la composizione musicale intitolata « La Vittoria di Franco » che V. S. ha avuto la gentilezza di dedicare a S. E. il Capo di Stato, il quale mi incarica di esprimervi in suo nome la sua gratitudine sincera per la vostra cortesia ».

La rivista militare ad Avezzano

Avezzano, 13.

*Messaggero 14 Novembre 1938
Marsì*



EL CORONEL SECRETARIO
DE
S. E. EL JEFE DEL ESTADO
GENERALISIMO DE LOS EJÉRCITOS NACIONALES

CS.

Burgos, 10 de octubre de 1939
Año de la Victoria

Sr. D. Tito Berardini.
S. Sebastiano dei Marsi. (Aquila)

- Italia -

Muy señor mio

Se ha recibido en esta Secretaria la composición musical titulada "La Vittoria di Franco" que Vd. ha tenido la gentileza de dedicar a Su Excelencia el Jefe del Estado, quien me encarga le exprese en su nombre su agradecimiento sincero por su atención.

Con este motivo le saluda atentamente su afmo. s. s.

Doc. n. 13/B



La casa della Memoria
I Berardini
a San Sebastiano.

A fianco la Targa a Tito Senior

*"Il Sansebatianese che portò nel 1913, l'illuminazione elettrica
nelle case di S. Sebastiano, Bisezna e Santa Maria".*

On. COMMISSIONE DI I^a ISTANZA DELLE IL.DD.

-PESCIANA

Il sottoscritto Berardini Tito fu Filippo da Bisegna espone reclamo avverso l'avviso di accertamento di reddito mod. I2 per sopraprofiti di guerra per l'anno 1944 per le seguenti ragioni:

Nell'anno 1944 la sua trebbia non ha lavorato affatto perchè nei primi di giugno di detto anno ad opera dei tedeschi la linea venne danneggiata facendo

Saltare in aria il castello principale di linea ed una quindicina di pali, come è a tutti notorio. =

2°- perchè l'avviso gli è stato notificato dopo il 30/6/1950 e cioè il 2 luglio, giorno festivo. =

Chiede pertanto l'annullamento dell'accertamento e qualora codesta Commissione lo ritenga opportuno,

è disposto essere inteso di persona.

Con ogni riguardo.

*per produrre
i documenti -*

Bisegna, li 10 luglio 1950

Berardini Tito



Questa mattina, alle ore 2.45, è volata nelle braccia del Signore, munito di tutti i S. Sacramenti

Tito Berardini

di anni 88

La figlia Edvige col marito Giovanni D'Arcangelo, la nuora Anna Spellone, i nipoti Ada, Tito, Renato, Ester Laura e l'arciprete Don Angelo Barbati, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Bisegna, 8 gennaio 1956

Doc. n. 19



Edvige Berardini, la terza figlia di Tito ed Ester
Doc. 19/A



La famiglia Berardini (anni 20)
in alto a destra Tito; a sinistra la moglie Ester, in basso a sinistra seduti
i figli Filippo si intravede con il cappello, la figlia Edvige.
Doc. 19/B



Ada Berardini, la prima figlia la seconda da sinistra in piedi.

Doc. 19/C



Tito negli anni '10



Tito negli anni '30
Doc. 19/D



Ester con la figlia Edvige



Tito, cacciatore



Tito ed Ester con il figlio Filippo
n. 19/E



BIOGRAFIA DEL M° FILIPPO BERARDINI IL MUSICISTA

a cura del figlio TITO BERARDINI



Nasce a San Sebastiano dei Marsi una frazione di montagna del Comune di Bisegna (AQ) il 10 dicembre 1898 (v. doc. 1) da Tito e da Ester Beato (v. foto 2). E' il secondo di dieci figli.

LA NASCITA

Il mondo che lo circonda è semplice e povero. C'è qualche bottega di artigiano, ma c'è soprattutto la fatica nei pochi campi scoscesi da coltivare e quella del pascolo degli animali (pecore, muli...). La terra è argillosa, molto frazionata e piena di sassi quindi povera anche se non manca l'acqua. La sua casa è una costruzione dignitosa, tipica della famiglia agiata del paese nel centro della Frazione. Il padre Tito è un imprenditore benestante-possidente che gestisce un *mulino* a pale che macina grano. La madre Ester è figlia del Vice Prefetto di Foggia, una famiglia molto stimata e apprezzata. Filippo però rimane pochi anni a San Sebastiano (v. doc. 3 – foto 3) perché il padre Tito, appena viene aperta a Napoli nel

1906, la succursale della Banca "M. BERARDINI", viene nominato Amministratore Delegato e vi si trasferisce con tutta la famiglia.

L'ADOLESCENZA
A NAPOLI

Il ragazzo Filippo conclude la scuola primaria, frequenta la scuola secondaria e quella contabile ma la sua grande sensibilità per l'arte della musica lo porta a iscriversi alla famosa Scuola di Musica di Napoli, il Regio Conservatorio "San Pietro a Majella". Suoi Professori sono i più importanti Maestri dell'epoca: da Camillo De Nardis ad Antonio Savasta; da Florestano Rossomandi a Francesco Cilea.

SUL CARSO
A DIFENDERE
LA PATRIA

Nel 1917 appena diciannovenne viene chiamato al Servizio militare e subito spedito al fronte (sul Carso) a difendere la Patria. Il suo comportamento è esemplare e, per il suo coraggio, viene insignito con la Croce al Merito di Guerra (v. doc. 6). In licenza, torna a San Sebastiano e viene accolto dai suoi compaesani festosamente (v. doc. 7).

PRIMA
COMPOSIZIONE

Finita la guerra, torna a Napoli per proseguire gli studi al Conservatorio.

E già in questo periodo si dimostra molto creativo: è del 26 marzo 1914, quando a soli 16 anni, la prima composizione dedicata al padre "Rimembranze" * (v. doc. 7a), che è una chiara manifestazione della precocità del suo talento creativo (**).

LA
FREQUENTAZIONE
DEL
CONSERVATORIO
"S. PIETRO
A MAJELLA"

Il 5 aprile 1922 fu chiamato dal Direttore del Conservatorio Francesco Cilea a presentare un profilo didattico-artistico del M^o Camillo De Nardis in occasione dei festeggiamenti per il 40^o anniversario del suo insegnamento (v. doc. 5).

(*) V. F. Berardini - Liriche per canto e pianoforte - Ed. Artemide.

(**) V. articolo del M^o A. PIOVANO nel libro F. Berardini Liriche per Canto e Pianoforte - Ed. Artemide - (Liberato@edizioniartemide.it).

Ma non solo, riesce anche a primeggiare “alla grande” nel nuovo filone della scuola napoletana tradizionale con un’altra composizione: *La canzone del crepuscolo* (*) che fu pubblicata dalla famosa Casa Editrice Musicale IZZO, allora punto di riferimento e di incontro per i giovani compositori.

Si diploma poi, in Pianoforte a pieni voti, il 31 luglio 1922 (v. doc. 7c).

Nel frattempo il padre Tito nel 1913 aveva già lasciato la Banca “M. Berardini” per seguire la sua vera passione, esercitare la professione dell’imprenditore. E infatti con l’acqua della sorgente “La Ferriera” costruisce a San Sebastiano un impianto elettrico per dare *luce* alle abitazioni di San Sebastiano, di Bisegna e di Santa Maria. (ndr. a Milano la luce elettrica era arrivata nel 1911).

Filippo però sceglie di domiciliarsi ad Avezzano, dove vive già una zia, Laura (v. foto 8), primogenita e quindi la più autorevole della famiglia Berardini, che, amante della musica, lo accoglie come un proprio figlio (v. foto 8e) e lo presenta alle Famiglie più in vista e più attive negli ambienti culturali della città di Avezzano. Dalla Mancini alla Corbi; dalla Orlandi alla Petrella; dalla Cirese alla Tarquini, alla Nardelli; dalla Zeri, alla Coray, alla Blasetti; dalla Rossi alla Marrana, alla Di Meo, alla Valentini ... Ed è proprio in questa città che raccoglie i più prestigiosi successi (v. 9 Raccolta – Programmi e recensioni ...).

Qui fonda la sua Scuola di Pianoforte “M° Filippo Berardini” (v. doc.10-10a-10b e foto 10) che diventa il passaggio obbligato per tutti coloro che amano avvicinarsi alla musica. La Scuola in quella città accoglie numerosi allie-

MAEŠTRO
DI
PIANOFORTE

LA VITA
ARTISTICA
CON LA
ZIA LAURINA

SCUOLA DI
PIANOFORTE
“M° F. BERARDINI”

(*) V. F. Berardini - Liriche per canto e pianoforte - c.s.

vi che frequentano le lezioni del Maestro con risultati brillantissimi.

Scrivono a proposito il giornale, *La Tribuna* (12.4.1927) (v. doc. 11) *“il valoroso pianista che agli onori e alle soddisfazioni dei grandi centri, ha preferito dedicarsi alla rinascita artistica della nostra graziosa città, merita la riconoscenza e la stima della cittadinanza che lo ammira e lo ama. In ogni esecuzione, al sapiente uso del pedale e precisione e leggerezza di tocco, ha aggiunto una interpretazione veramente magnifica facendo risaltare con limpidezza espressiva il giuoco mirabile delle luci e delle ombre”*.

E ancora, fra gli altri, sul *Giornale d'Italia* (5.6.1927) *“l'entusiasmo che questo giovane e valoroso pianista mette nello sviluppo della sua fiorente scuola è tanta ed è altrettanto tanta l'arte che egli possiede nel rendere, attraverso l'insegnamento, ogni bellezza della letteratura pianistica classica, romantica e contemporanea”* (v. doc. 12 - Foto 12a).

E ancora, fra gli altri, dal *Giornale d'Italia* (8.12.1929), (v. doc. 13) *“Egli (ndr. M^o Berardini) con l'usata sua abnegazione spende i tesori della sua intelligenza a pro di questa sua Scuola di Pianoforte, per cui Avezzano si avvia a divenire un centro musicale della più grande importanza della nostra Marsica”*. Naturalmente i Saggi musicali e i Concerti si susseguono incessantemente, dal principale Teatro Margherita ai Dopolavori, ai Circoli culturali con brillantissimi risultati (v. Raccolta Programmi e recensioni...).

A dicembre del 1930, ha l'occasione di ritornare nel luogo natio, dopo la nomina di Commissario Prefettizio al Comune di Bisegna. Qui il 10 dicembre 1930 (giorno del suo compleanno)

COMMISSARIO
PREFETTIZIO
AL COMUNE
DI BISEGNA

organizza un Concerto Vocale e Strumentale – Pro Befana (v. doc. 13a). Al Pianoforte: M^e Filippo Berardini; Soprano: Edvige Berardini (sua sorella); Violino: Giorgio Di Giorgio; Violoncello: Nicola Tavolieri; Concertatore dei Cori: Tito Berardini (suo padre). Dal giornale *Il Messaggero* (v. doc. 14) si legge: *“ha avuto luogo la distribuzione dei doni pro Befana. Il grande locale, offerto generosamente, come sempre, dal Sig. Tito Berardini, era letteralmente gremito. All’entrare del Maestro”* (Filippo Berardini ndr.). *“...non mancarono i discorsi d’occasione fra cui quello bellissimo del Maestro-Commissario che, con brevi, concise e forbite parole, rievocando con sentito rimpianto nostalgico la fanciullezza passata, commosse l’uditorio riscuotendo unanimi applausi...”* ...

“Una lode va all’egregio M^e Filippo Berardini e alla fiorente Filodrammatica dilettanti Sansebastianese da lui capitanata. La filodrammatica di cui fanno parte Edvige Berardini, Tito Berardini, Antonina Di Pietro, Armida Conte, Scalisi e Signora, Pierino Sforza, Luigi Grassi, Sebastiano Sforza e Sebastiano Umbertini”.

Subito dopo gli viene assegnato l’incarico di Direttore musicale alla Scuola di Musica annessa al Regio Istituto Tecnico del Comune di Sora (v. doc. 15-15a-15b); incarico che ricopre fino al settembre del 1932. Dal 1° ottobre del 1932 e fino all’ottobre del 1936, gli viene assegnato l’incarico di Insegnante di Musica e Canto corale nell’Istituto Magistrale Parificato “Maria Clotilde di Savoia” in Avezzano (v. doc. 17).

Qui conosce la Signorina Anna “Nina” Spallone Segretaria aggiunta dello stesso Istituto e anche sua allieva, che poi sposa (v. foto 18) in Avezzano il 2-8-1934 (v. doc. 18b), dove nel

DIVERSI
INCARICHI
MUSICALI

LE NOZZE
CON
ANNA “NINA”
SPALLONE

NUOVA SEDE
CITTÀ S. ANGELO

NUOVO
PERIODO
ARTISTICO

maggio del 1935 nasce la prima figlia, Ada (v. foto 18c). Con il passaggio a ruolo della moglie Anna come Segretaria degli Istituti Magistrali Statali e il concorso vinto, nel 1935, da lui per l'insegnamento della Musica e Canto presso gli stessi Istituti (v. doc. 19-20), si trasferiscono nel febbraio del 1937, a Città S. Angelo (v. foto 21) e dove svolgono la loro professione nel prestigioso Istituto Magistrale "B. Spaventa" (v. doc. 22 e foto 22a). Qui nascono nel 1937, Tito e nel 1938, Renata gli altri due figli (v. doc. 23-23a). A Città S. Angelo il Maestro inizia un nuovo, diverso e proficuo periodo artistico grazie alla conoscenza e all'amicizia col Prof. Giovanni "Giannino" Jannucci, poeta e letterato; col Prof. Francesco Di Giampietro pittore e paroliere e col Prof. Carlo Trotta violinista con i quali stringe un forte sodalizio artistico. E' in questo periodo che compone, per quanto è rimasto, alcune operette tra cui "Sogno di Principe", "Vaso di Pandora" su libretto di Giovanni Jannucci e numerose romanze tra cui "Perché", "E' quasi Aprile", "Torna a sognare", "Serenata"... ed altre ancora (v. sue composizioni nel Libro *LIRICHE* per Canto e Pianoforte. Ed. Artemide - Fasc. A - B - C). Anche qui, oltre alla cattedra di Musica, organizza diversi Concerti; tra cui quello al Teatro Comunale il 15 dicembre 1937 (v. doc. 24-24a) dove raccoglie uno strepitoso successo per la sua "Serenata" interpretata mirabilmente dalla giovane cantante Giovanna De Berardinis e per l'altrettanto mirabile interpretazione di "Un bel di vedremo" dalla Butterfly di G. Puccini dalla concittadina Maria Di Silvestre.

Memorabile anche il concerto che dà, per la Celebrazione del Santa Cecilia, al Teatro Comunale il 22 novembre 1939. Un successo strepitoso per il Maestro più volte calorosamente applaudito per l'ampio repertorio delle sue composizioni (Canzone triste - Nu pinziri - Gioventù - Il cielo imbruna - Sole e amore - Torna a sognar - Saltarello - Rimpianto) cantate e mirabilmente interpretate da Maria De Cecco, Gianna De Bernardinis, e Grazia D'Alberto (v. doc. 25).

In questo stesso giorno, memorabile è il suo discorso (v. doc. 26), richiesto dal Preside dell'Istituto Spaventa per la stessa celebrazione.

IL SUO
MEMORABILE
DISCORSO

Con lo scoppio della 2^a guerra mondiale e con le sue conseguenti privazioni, sofferenze politiche e sociali il suo fisico si logora profondamente, il suo spirito si fiacca distruggendone a poco a poco la creatività. All'arrivo degli alleati organizza altri diversi Concerti per le truppe, ma ormai la sua vita artistica, pubblica, volge alla conclusione ma non il suo amore per la musica che per lui era, come ebbe a dire in un discorso dando libero sfogo alla passionalità della sua anima, *"l'espressione più pura capace di levare il nostro spirito verso l'Infinito"* condividendo quanto diceva Platone: *"è il mezzo più efficace e potente per nobilitare le anime e liberare dalle tristi passioni"* e quanto sosteneva S. Agostino *"cantare è proprio di chi ama"*.

IL 20 FEBBRAIO 1950
CONCLUDE
LA SUA VITA
TERRENA

Il 20 febbraio 1950 conclude la sua vita terrena.

* * *

Sono state raccolte le sue composizioni, sono state tutte riordinate a cura del M^o Antonio Piovano suo ex allievo. Sono state stampate in un volume intitolato LIRICHE per Canto e Pianoforte – Ed. Artemide (*) ed organizzato *due Concerti*: il primo si è svolto a Città S. Angelo, al Teatro Comunale, concesso gratuitamente dal Sindaco Gabriele Florindi, con il Patrocinio del Comune il 13 luglio 2010 con un grande successo di pubblico e di autorità (v. doc. 27 - 27a) e il secondo, nella Chiesa Parrocchiale di San Sebastiano per gentile concessione del Parroco Don Cesare e con il patrocinio del Comune di Bisegna e della Pro Loco di S. Sebastiano, il 18 agosto 2010, con altrettanto grande successo di pubblico ed autorità (Doc. 28). Dai due Concerti sono stati ricavati DVD e CD, quest'ultimo solo per pianoforte egregiamente interpretati dalla famosissima pianista a livello internazionale, M^o Cristiana Pegoraro. (Doc. 29 - 30)

(*) - (Liberato@edizioneartemide.it).



M^o Filippo Berardini



I genitori di Filippo
Ester e Tito
Doc. n. 2



Scuola Elementare di Bisegna
 Pagella di V^a elementare di Filippo.
 Doc. 3



Filippo a 10 anni
Doc. F - 3

UNA FESTA IN ONORE DEL MAESTRO DE NARDIS AL R. CONSERVATORIO.

Stamattina ha avuto luogo nel nostro R. Conservatorio una semplice e commovente cerimonia. Maestri ed alunni hanno voluto festeggiare l'anniversario del quarantesimo anno d'insegnamento dell'illustre maestro Camillo De Nardis.

Per i professori, che hanno offerto al maestro un'artistica pergamena ha parlato il direttore dell'Istituto comm. Cilea elogiando i grandi meriti del maestro e terminando con un augurio di sempre maggiore gloria e fortuna.

Per gli alunni che hanno offerto una bellissima cesta di fiori, ha detto poche parole l'alunno E. Berardini, il quale ha inneggiato alla sempre maggiore gloria del maestro De Nardis concludendo con l'augurio sincero di tutta la scolaresca che il R. Conservatorio conservi ancora per molti anni l'onore di annoverare, tra la eletta schiera d'insegnanti, l'illustre maestro De Nardis.

Commosso fino alle lagrime di fronte a tanta spontaneità di omaggi e di devozione di colleghi ed alunni, il maestro De Nardis avrebbe voluto parlare a lungo per esprimere tutto quel che il cuore riboccante di gioia gli avesse dettato ma la commozione era troppo forte ed egli non ha saputo rispondere che con un «grazie», mentre gli occhi si annebbiavano di pianto.

La simpatica festa è finita con le più vive dimostrazioni di affetto di tutto l'Istituto.

Al maestro De Nardis che nel sacerdozio del suo insegnamento profonda tutto se stesso, nel 40. anniversario della sua carriera d'insegnante preclare, i nostri maggiori auguri di sempre maggiore gloria e fortuna.

Da S. Sebastiano dei Marsi

Trovasi tra noi in licenza in attesa del congedo, il giovane musicista Sig. Filippo Berardini di Tito, il quale tanto si distingue con le sue apprezzate composizioni di romanze e pezzi melodiosi, nonchè nell'arte pianistica.

Egli tornerà a Napoli per completare i suoi studi presso il R^o Conservatorio S. Pietro e Maiella, sotto la guida dei valerosi Professori Rossomandi, De Nardio e Savas a, i quali sono desiderosi di impartirgli le loro lezioni t. a. a. sciate durante il servizio militare prestato.

Auguriamo al colto ed intelligente giovane, che presto si diplomi in Pianoforte e Composizione e che gli arrida una brillante carriera, coronando i voti ed i sacrifici del suo genitore.

Alcuni cittadini.

Al caro Padre
RIMEMBRANZE
Romanza

Versi di *F. Russo*

Musica di *F. Berardini*
(ultimata da A. Piovano)

Allegro moderato

Musical score for the piano introduction, first system. It consists of two staves: a treble clef staff and a bass clef staff. The treble staff contains a melodic line with a slur over the first four measures and a *leggero e legato* marking. The bass staff contains a rhythmic accompaniment with slurs and ties. The key signature is two flats (B-flat and E-flat) and the time signature is 6/8.

Musical score for the piano introduction, second system. It consists of two staves: a treble clef staff and a bass clef staff. The treble staff contains a melodic line with a slur over the first four measures and a *f* marking at the end. The bass staff contains a rhythmic accompaniment with slurs and ties. The key signature is two flats and the time signature is 6/8.

CANTO

Musical score for the vocal entry and piano accompaniment. It consists of two staves: a vocal staff and a piano staff. The vocal staff has a measure rest for the first two measures, followed by the lyrics "Vo - la pen - sie - ro mi - o". The piano staff contains a rhythmic accompaniment with a *dolce e legato* marking. The key signature is two flats and the time signature is 6/8.

Doc. 7 / A

13

nel - la - ria ne - ra!

17

Tut - te le not - - - ti ve - gli o e pen - so a le - il

21

Vo-la nei pra - ti c'è la pri - ma - ve - ra. in mez-zo ai

26

fio - ri se ne sta Oh! vi - ta a - ma - ra!

31

35

Tri - ste l'a - mo - re che
sentito il canto

39

pian - genel mio cuo - re fug - ge da me lon - ta - no e non as -

43

col - ta chie - de al fir - ma - men - to do - v'è la lu - na non

47

cer - ca a - mo - re e non sa che po - tre - i mo - ri - re, mo -

51

ri - - - - re.

Napoli, 26 Marzo 1914

II

*Bacia la sua fronte chiedi a chi pensa
 E se lei dorme posa una carezza
 Soffia sul volto suo e nei capelli...
 E muto vaga nel suo ciel
 E cerca l'amore.
 Cerca il suo amore e ruba ogni pensiero
 Prendi il suo cuore pieno di dolcezza
 Porta il tuo pensiero dov'è l'amore
 Lontano vola su nel ciel...
 Voglio te per la vita.*



Copia conforme. _____

___ R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI _____

___ Diploma di licenza e di Magistero _____

___ RAMO PIANOFORTE _____

Visto gli articoli venti e ventuno dello Statuto approvato con R. Decreto 30 marzo 1890, Num. 7245 Serie 3:a, ed il R° Decreto 12 marzo 1899, n. 108.

Visto il risultato degli esami sostenuti dall'alunno di questo R° Conservatorio Signor BERARDINI FILIPPO figlio di Tito nato a Bisegna provincia di Aquila lo si dichiara approvato e gli si rilascia il presente
DIPLOMA. _____

Napoli, li 31 Luglio 1922. _____

IL DIRETTORE _____

Il Presidente _____

fto F. Cilèa _____

fto Ernesto Fortunato _____

_____ M E D I A _____

dei voti ottenuti nelle prove sostenute

	Sessione estiva	Sessione autunnale
Esame di lettere _____	dispensato _____	_____
Teoria, Solfeggio e dettato musicale _____	Sette e 50 _____	_____
{ scritto { orale		
Storia della musica _____	otto _____	_____
Armonia complementare _____	dispensato _____	_____

R A M O P R I N C I P A L E

1:a prova =	esecuzione di due pezzi di	
	concerto di diverso genere	
	a scelta del candidato	dieci
2:a "	Esecuzione a) di uno studio	
	del GRADUS ad PARNASSUM di	
	M.Clementi, estrattè a sorte	
	24 ore avanti l'esame fra i	
	seguenti numeri: 1,3,5,7,9,	
	12,15,16 e 17,21,22,24,27,	
	28,31,32,34,35,36,44,47 e 50,	
	48,65,66,78,83 e 84, 86,87	
	88 e 95, 96,99; b) di un pre-	
	ludio e di una fuga, estratti	
	a corte 24 ore avanti l'esame	
	del primo volume del CLAVICEM	
	BAILO BEN TEMPERATO di G.S.	
	Bach	DIECI
3:a "	Interpretazione di un pezzo	
	di media difficoltà assegna-	
	to dalla Commissione esamina-	
	trice, previo studio di 3 ore	
	a porte chiuse	DIECI
4:a "	Letture a prima vista e tra-	
	sporto	DIECI

5:a prova = Interrogazioni sul metodo d'inse-
gnamento, sulla stozia, tecnica e
costruzione del pianoforte. Di-
teggiatura di un passo difficile
dato dalla Commissione. Dar pro-
va di conoscere le opere dei mi-
gliori compositori ed autori didat-
tici

DIECI

Condotta (per gli alunni)

NOVE

Il Segretario della Direzione

Ant. De Filippis

*Copia conforme all'originale esibita al
relativo a richiesta dell'interessato, oggi
d. 22 aprile 1936. Anno XIV*

Antonio Pastore



VISTO per la legalizzazione della
firma del Notar NINO PAOLINI
Avezzano li 22 APR 1936 Anno XIV

Il Cancelliere Delegato

Antonio Pastore





La zia Laurina
Doc. n. 8



Dedica di Filippo Berardini a zia Laura (fronte e retro)

Segno di gratitudine imper
ritorno questa povera immagine
offro a mia zia Laura
L. Berardini.
havi
14-3-921

TEATRO MARGHERITA
AVEZZANO



Domenica 6 giugno 1926 ore 16,30 precise

SAGGIO ANNUALE

DELLA

SCUOLA DI PIANOFORTE

DEL

M.º FILIPPO BERARDINI

INVITO PER FAMIGLIA

— COMMERCIALI NICOLA PECCHIONI —



Le alunne della scuola di pianoforte
del M^o Filippo Berardini
Doc. n. 10/A

Saggio della scuola di pianoforte del Maestro Berardini al Teatro Margherita di Avezzano

La sala del Teatro Margherita era, nella sera di martedì scorso, letteralmente gremita di un folto e sceltissimo pubblico per l'annunziato saggio annuale della Scuola di Pianoforte del Maestro Berardini; musicista notissimo ed apprezzato, che ha conquistato, con le sue non comuni doti artistiche, una meritata fama nella nostra Marsica.

Il saggio è riuscito una elevatissima affermazione di arte; ha soddisfatto le generali aspettative ed ha confermato pienamente l'elevata reputazione del Maestro Berardini.

I difficili pezzi dell'interessantissimo programma sono stati eseguiti ed interpre-

Le bambine Gigliola Marrama e Lidia Spallone — due piccoli prodigi, pieni di grazia ed agilità — riscosero i frenetici applausi di tutti i presenti. Nella seconda parte del programma suonarono benissimo scelti pezzi di Mac Dowel, Listz e Sgambati le signorine Anna Orlandi, Lidia Blasetti e Nina Marrama.

Le giovani pianiste colorirono con misurato effetto i motivi melodici e si affermarono interpreti di gusto squisito.

La signorina Anna Pennazza suonò molto bene ed in modo ammirevole «Pierrette» di Chamierade.

Degna di particolare nota è la interpretazione di « Jour de nocces » di Grieg, resa



Le alunne della scuola di pianoforte del Maestro Berardini partecipanti al saggio

tati, dalle numerose allieve, benissimo, con padronanza, precisione e sentimento.

Nella prima parte del programma furono suonati dal maestro, insieme alla signorina Valentini, due sceltissimi pezzi: « Le Matin » di Grieg e « Danza Andalus » di Manuel Infante. Il maestro e la gentile pianista resero una interpretazione perfettissima, melodiosa e suggestiva.

Le signorine Elisa Corbi, Gianna Corbi e Velia Pantanelli, furono ammiratissime ed applaudite per la magnifica esecuzione di difficili brani di Chopin, Serrao e Pajumbo.

La Signorina Clara Di Renzo ha rivelato un senso artistico non comune ed ha meritato una continua ammirazione per il suo tocco leggero e dolcissimo, per la interpretazione, piena di fresco e penetrante sentimento, della « Ballata in « Fa Min. » di Serrao.

dalla signorina Valentini, esecutrice perfetta, fine e delicata.

Il concerto si chiuse con la ammirata ed applaudita esecuzione della Sinfonia del « Barbiere di Siviglia » per due pianoforti, eseguita dalle signorine Corbi Gianna ed Elisa, Orlandi e Sardelli.

Il pubblico, comprendente tutta la élite della città, ha reso l'omaggio di continui seroscienti applausi ad ogni esecuzione; ha apprezzato le eccellenti doti artistiche del Maestro Berardini e gli ha tributato vivissimi complimenti.

Al maestro sono stati offerti moltissimi fiori ed un ricco dono dalle sue alunne.

Noi uniamo il nostro plauso ed il nostro vivo compiacimento a quello del pubblico e porgiamo al maestro Berardini l'augurio fervidissimo di sempre maggiori successi.



SCUOLA DI PIANOFORTE
DEL
M° FILIPPO BERARDINI

Doc. F 10

Festa benefica e scolastica ad Avezzano

AVEZZANO, 11. — L'annunziato spettacolo di beneficenza pro cassa scolastica di questo R. Ginnasio, ha avuto luogo ieri sera ne l'auditorium del teatro Margherita. Un'ora prima dello spettacolo il teatro era già completamente esaurito. La sala rigurgitava di un pubblico scelto ed elegante accorso ad ascoltare i giovani improvvisati attori che hanno sostenuto le tre parti da veri artisti. Apri lo spettacolo l'illustre prof. Corti che declamò alcuni versi di sua composizione: « Il 28 Ottobre ».

Il valoroso e colto insegnante fu applitudinosissimo. Ammiratissime poi le signorine della scuola di pianoforte del maestro Berardini e gli alunni del Regio Ginnasio nel coro della *Cavalleria Rusticana* « Gli aranci olezzano... »; nella canzonetta abruzzese *Quanne tu piess* e nell'*Inno a Roma* di Puccini.

Notevole la perfetta fusione delle voci, specialmente nel finale del coro della *Cavalleria Rusticana* il merito di questa perfetta esecuzione spetta al maestro Berardini che ha saputo in pochi giorni, anzi in poche ore, far cantare un centinaio di fanciulli e giovinetti che mai avevano conosciuto canto.

Le due commedie: *Giovannino* e i *Pifferi di montagna*, per la mirabile interpretazione riscosero gli applausi più fragorosi del numeroso pubblico. Il piccolo Bacchetta nella parte del Ministro in *Giovannino*; l'elegante e simpatico Bucci in quella di Sandro nei *Pifferi di montagna*; la signorina Casadei, un'inglessina perfetta e disinvolta, le signorine Scorza, Corbi, Ortolani, Mascio De Andreis, la piccola e graziosa Gentile, ed infine i giovani Pergolini, Cianfarani, La Guardia si rivelarono dotati di attitudini veramente artistiche. Inutile dire che mandarono in visibillo il pubblico con applausi frenetici. Il giovane e valoroso maestro Filippo Berardini, anima vera di tutta la parte musicale dello spettacolo, sollevò il più vivo entusiasmo specialmente nell'esecuzione dei due pezzi per pianoforte solo: *Harmonie du soir* di Rachneski e *Parafraze del Rigoletto di Litz*. Il valoroso pianista, che agli onori e alle soddisfazioni dei grandi centri ha preferito dedicarsi alla rinascita artistica della nostra graziosa città, merita la riconoscenza e la stima della cittadinanza che lo ammira e lo ama. In ogni esecuzione, al sapiente uso del pedale e precisione e leggerezza tocco, ha aggiunto una interpretazione veramente magnifica facendo risaltare con limpidezza espressiva il gioco mirabile delle luci e delle ombre.

Il violinista Ferrante si rivelò al pubblico piacente artista di doti non comuni per la sicurezza e disinvoltura nel maneggio dell'arco e per la ricerca sottile della giusta esecuzione dei brani eseguiti. Specialmente nella serenata di Brdla e nel *Cigno* di Saint-Saens, il giovane artista aquilano seppe trarre effetti magnifici d'interpretazione ed espressione. Il pubblico lo volle più volte alla ribalta insieme al maestro Berardini.

Se dell'iniziativa di questa simpatica festa va data lode al preside del R. Ginnasio prof. Nardelli, della riuscita il merito principale spetta alla colta e gentile signorina professoressa Valentina Valentini che preparò gli allievi nella difficile parte recitativa. Alla fine dello spettacolo gli allievi del Ginnasio e le signorine tra applausi frenetici, offrono due magnifici mazzi di fiori alla signorina Valentini e al maestro Berardini.

Saggio di pianoforte

L'annuale saggio di pianoforte del Maestro Filippo Berardini è uno di quegli avvenimenti che si attendono molto volentieri tanto è il fervore e l'entusiasmo che questo giovane e valoroso pianista mette nello sviluppo della sua fiorente scuola e tant'è l'arte che egli possiede nel rendere, attraverso l'insegnamento, ogni bellezza della letteratura pianistica classica, romantica e contemporanea.

Esperò la sera del 31 maggio u. s. ci siamo recati al Teatro « Margherita », gremitissimo di pubblico colto ed elegante per constatare i progressi delle sue allieve. Difatti esse hanno progredito moltissimo e nella tecnica e nel sentimento. Perché nella esecuzione del poderoso programma in cui figuravano la « Polacca » in *do min.* e la « Ballata » di Serrao, il « Valtzer nuovo » di Palumbo la « Ballata », in *sol min.* di Chopin, lo « Studio Brillante » di Sgambati, « Jour de nocces » di Grieg, la « Danza delle streghe » di Mac-Dowel, « Pierrette à Chaminade » e « Mephisto » di Listz, tutte le esecutrici sono state assai festeggiate per la delicatezza del tocco, tecnica nitida e brillante, spigliatezza, equilibrio e soprattutto per un profondo efficacissimo senso interpretativo, che hanno ancora una volta confermato la grande estimazione in cui è tenuta la scuola pianistica napoletana. Due piccole pianiste, poi, veri bocciuoli nella vita e nell'arte hanno riscosso l'unanime ammirazione del foltissimo pubblico: ma le lodi, per esse sono assorbite da quelle che merita il loro insigne maestro, vera tempra di artista, il quale da sempre nuove prove del suo valore e del suo zelo.

Alla fine al maestro Berardini, fatto segno ad una vibrante manifestazione di alcune partecipanti al saggio offrirono moltissimi fiori ed un magnifico dono.

Da « Il Giornale d'Italia » 5 giugno 1927

Doc. 12



Filippo Berardini

*Caricatura del Maestro effettuata da L. Pellegrino
Avezzano, giugno 1936 - anno XIV e.f. -*

Al Polo Nord.

MUSICA... MAESTRO!

Doc. 12/A

Serata musicale ad Avezzano

AVEZZANO, 8. — Martedì 10 corrente avrà luogo presso il teatro del Dopolavoro ferroviario il primo saggio musicale della Scuola di pianoforte, diretta dal prof. Filippo Berardini. Egli con l'usata sua abnegazione spende i tesori della sua intelligenza a pro di questa scuola, per cui Avezzano s'avvia a divenire un centro musicale della più grande importanza della nostra Marsica.

*

A questa manifestazione artistica parteciperanno i signori: Giampietro (violinista), Buda (violoncello) e Re Rugeris (contrabasso) i quali eseguiranno vari pezzi classici, fra cui *Sansone e Dalila* di Saint Saens, la *Primavera* di Grieg e l'Intermezzo della *Cavalleria rusticana* ecc.

Il nostro plauso al cav. Adriani Ezio, direttore del Dopolavoro, e al suo segretario Pellegrini, coll'augurio che ci offrano spesso simili manifestazioni artistiche.

Ad iniziativa del Commissario Prefettizio
del Comune di Bisegna, la sera del 10
dicembre 1930 IX, ore 17 precise, avrà
luogo in San Sebastiano dei Marsi, un



CONCERTO VOCALE STRUMENTALE
PRO BEFANA FASCISTA

offerto dai Signori:

M^o FILIPPO BERARDINI - PIANOFORTE
Sig.na EDVIGE BERARDINI - SOPRANO
Sig. GIORGIO DI GIORGIO - VIOLINO
Sig. NICOLA TAVOLIERI - VIOLONCELLO



Concertatore dei cori
Sig. TITO BERARDINI

Istruttore dei Balilla
Sig. PIERINO SFORZA

~~~~~

## Da San Sebastiano dei Marsi

Pro Befana fascista

S. SEBASTIANO, 19.

Ha avuto luogo la distribuzione dei doni pro Befana fascista.

Il grande locale, offerto generosamente, come sempre, dal sig. Tito Berardini, era letteralmente gremito. All'entrare del commissario prefettizio, balilla e piccole italiane intonarono « Giovinezza ».

Il Commissario prese posto su un palchetto improvvisato, circondato dal Comitato, composto dai sigg. Tito Berardini, Berardino Fallucchi, Emilio Bringiotti, Pierino Sforza, Pietro Di Pietro, Donato Giocondi, Giuseppe Paleschi, Luigi Grassi ed altri di cui ci sfugge il nome.

Non mancarono i discorsi d'occasione fra cui bellissimo quello del Commissario prefettizio che con brevi, concise e forbite parole, rievocando con sentito rimpianto

nostalgico la fanciullezza passata, commosse l'uditorio riscuotendo unanimi applausi, e quello del sig. Tito Berardini che con commosse parole, offrì anche al Comitato dei piccoli oggettini utili e graditi nel contempo.

Furono beneficiati: 6 famiglie con danaro, 25 balilla e piccole italiane con oggetti di vestiario e oltre una settantina con frutta e dolci.

Finita la distribuzione, balilla e piccole italiane, ordinate per squadre e in alta tenuta, sfilarono dinanzi il Commissario.

Una lode vada all'egregio sig. commissario Filippo Berardini e alla fiorente filodrammatica dilettanti Sansebastianese da lui capitanata. La filodrammatica di cui fanno parte anche le signorine Edvige Berardini, il sig. Tito Berardini, le signorine Antonina Di Pietro, Armida Conte, sigg. Scalisi e signora, i sigg. Pierino Sforza, Luigi Grassi, Sebastiano Sforza e Sebastiano Ubertini ha, con svariate recite, raccolto le somme occorrenti alla bisogna.

Dal giornale  
"Il Messaggero"

Doc. n. 14

Signor Prof. Bernardini,

Non ho nessuna opposizione o ritenzione  
che V.S. sia in perfetta comunione con la Chiesa  
Cattolica e quindi libero da qualunque nomina  
o capienza.

Con i migliori auguri e voti stringo  
mi resta

Devo

Mary Raff. Salvi.



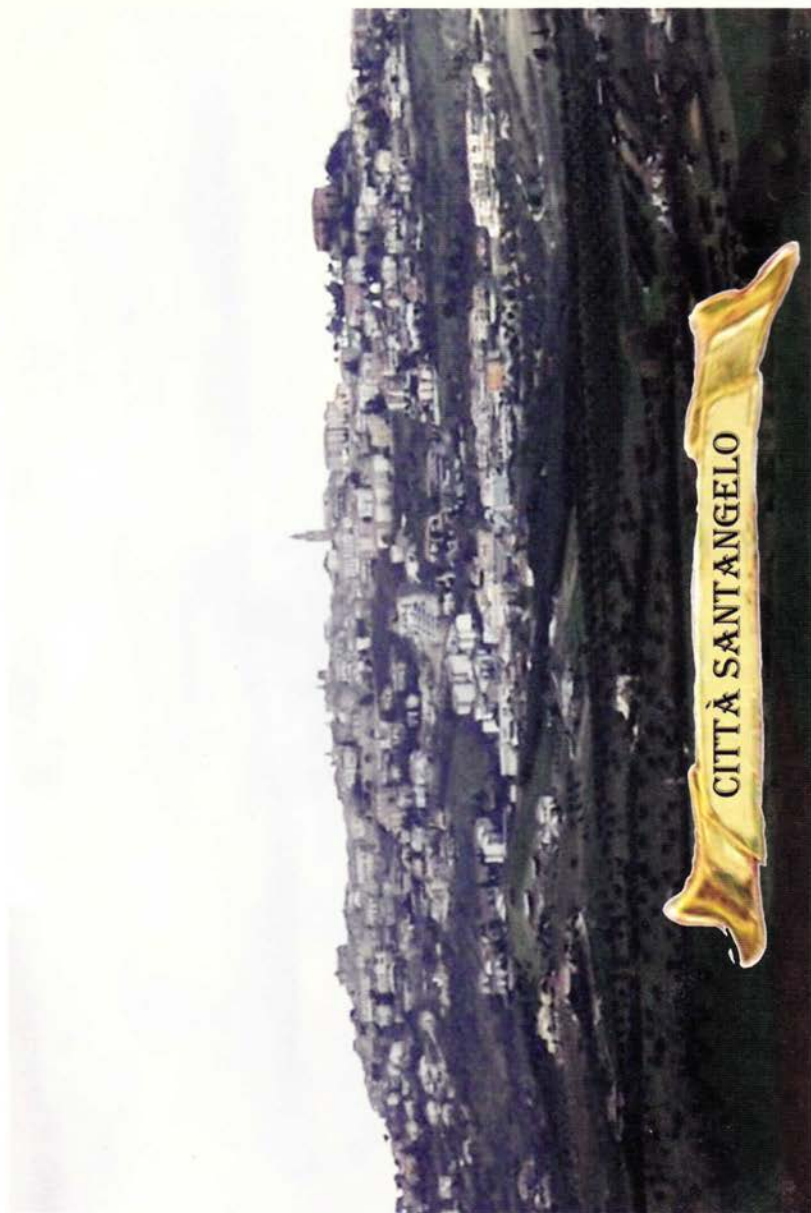
Gli sposi Anna "Nina" Spallone  
e Filippo Berardini  
Doc. 18/B



La mamma Anna  
tiene sollevata la figlia Ada  
Avezzano - ottobre 1935



Ada a 3 anni  
Doc. n. 18C



Doc. 21



# R. SCUOLA MAGISTRALE MASCHILE

IN

## CITTÀ S. ANGELO

- PROVINCIA DI TERAMO -

SI NOTIFICA QUANTO SEGUE:

Con Decreto Ministeriale del 1° maggio del corrente anno è stata istituita in Città S. Angelo una Scuola magistrale Maschile governativa, allo scopo di provvedere insegnanti per le Scuole rurali.

Nel giorno 1° del mese di agosto prossimo, presso la direzione della medesima, verrà aperto un Corso provvisorio onde preparare gli aspiranti a subire l'esame per essere ammessi alle lezioni regolari, le quali incominceranno col nuovo anno scolastico.

Coloro che desiderano frequentare questo corso, dovranno far pervenire alla direzione la relativa domanda entro il 28 attuale, corredata di:

- a) una fede di nascita comprovante l'età di almeno 16 anni compiuti,
- b) un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dove si ebbe domicilio per tre anni,
- c) un certificato medico dal quale resulti che l'aspirante non ha alcuna malattia o difetto corporale che lo rendano inabile all'insegnamento.

Deve inoltre l'allievo sostenere un breve esame, il quale comprenderà una composizione italiana ed un quesito sulle quattro operazioni dei numeri interi e decimali.

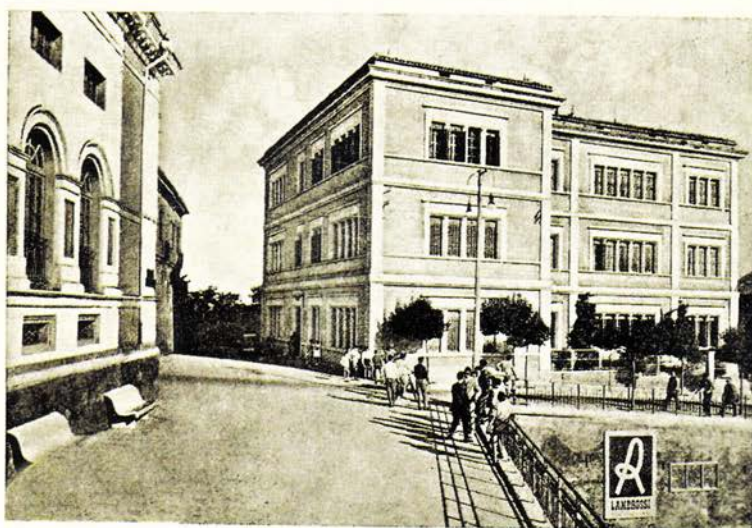
*Le norme stabilite per l'ammissione al Corso suddetto, saranno pubblicate a tempo opportuno.*

Città S. Angelo 17 luglio 1878

IL DIRETTORE  
S. CASTELLINI



Città S. Angelo: Istituto Magistrale nei primi decenni del Sec. XX



Città S. Angelo: Istituto Magistrale oggi

Doc. 22/A





Il secondo figlio Tito  
Doc. n. 23



Tito a 4 anni  
Doc. 23



Doc. 23/A

R. Istituto Magistrale « Bertrando Spaventa »  
Città S. Angelo

TEATRO COMUNALE  
Mercoledì 15 Dicembre 1937 - XVI - Ore <sup>20</sup> precise

CONCERTO  
VOCALE CORALE E STRUMENTALE  
PER L'EDUCAZIONE MUSICALE  
DEGLI STUDENTI MEDI



*Col gentile concorso*  
*del concittadino Violinista M.o BONIFACIO ANNESSA*  
Al piano: M.i FILIPPO BERARDINI e ETTORE DI TIZIO

R. Tip. De Arcangelis - Pescara

Doc. 24

A. ISTITUTO MAGISTRALE "B. SCAVENTE" = CITTA' S. ANGELO  
 ORE 19.00 del 29 novembre 1939 XVIII alle ore 17 al Teatro Comunale  
 avrà luogo la

CELEBRAZIONE CECILIANA

PROGRAMMA

1.ª Parte

|                     |                                                                  |                  |                                                                                       |
|---------------------|------------------------------------------------------------------|------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| <u>Profilazione</u> | M. Berardini                                                     | ! Berardini      | = Il cielo imbruna - Melodia (versi di Giovanni Iannucci) Sig.na Gianna De Berardinis |
| <u>Blanc</u>        | = Giovinezza                                                     | Coro             |                                                                                       |
| <u>Berardini</u>    | = Canzone triste (versi Di Gianformaggio)                        | ! Berardini      | = Sole e amore (versi di M. Amole) coro a 3 voci                                      |
| <u>Berardini</u>    | = "Nu pinziri" (versi di G. Iannucci)                            | ! Berardini      | = Torna a sognar... Melodia (versi di Giovanni Iannucci) Sig.na M. Grazia T. Alberto  |
| <u>Berardini</u>    | = Gioventù - Canzone patriottica (versi Di Gianformaggio) coro ! | ! Boito          | = La luna immobile (dal "Mefistofele") coro a 2 voci                                  |
| <u>Auber</u>        | = Nata di Bertici - Sinfonia Solo                                | ! Vivaldi-Aschez | = Concerto in La minore per violino e piano                                           |
| <u>Beethoven</u>    | = Rondò                                                          | ! Berardini      | = Saltarello (versi Di Gianformaggio) Berardini                                       |
| <u>Blanc</u>        | = Inno Impero                                                    | ! Berardini      | = Rimpianto - Intermezzo (versi Di Gianformaggio)                                     |
|                     |                                                                  | ! Rossini        | = Inno all'Impero Sig.na Maria Luisa Pirocchi                                         |
|                     |                                                                  | ! - - - - -      | Coro a 3 voci                                                                         |

Mastro concertatore dei cori Filippo Berardini

(Camerati)

desidero, innanzi tutto, ringraziare il Sig. Preside che mi ha concesso ~~l'onore~~ l'onore di parlare a Voi in questo giorno in cui si celebra la festa di S. Cecilia.

Certo, ben altra parola dotta, alata, forbita, elegante bisognava rivolgere a Voi al posto della mia povera e disadorna.

Ma conoscendo, Voi, il profondo amore che porto a questa divina arte che più si avvicina alla perfezione e a Dio, mi conforta il pensiero che perdonerete questa mia modesta fatica. Musica: dolce, breve, soave parola eppure quanta potenza, quanta gioia, quanta commozione essa sa suscitare. Unica e sola favella comune a tutta l'umanità essa è l'espressione più pura e più vivida una fede sociale ~~che~~ quando ispira forti fatti e santi pensieri. Come nella vita dei sogni quando i sensi tacciono e lo spirito s'affaccia ad un altro mondo dove tutto è più lieve e tutte le immagini nuotano nell'infinito, la Musica addormenta gl'istinti e le potenze della materia e leva in alto il nostro spirito verso quell'infinito che è l'anelito delle nostre anime sempre ansiose di conforto che non possono avere da labbra umane. A precisare quale grandissima importanza abbia avuto la Musica presso tutti i popoli, Vi dirò che per gli antichi greci era parte integrante e neces-

saria della cultura e della vita in tutte le sue manifestazioni di bellezza. Lo stesso Platone nel X<sup>o</sup> libro della Repubblica delineando l'educazione perfetta dello stato perfetto, bandisce la poesia, la pittura e la scultura che considera come Arti imperfette; ma non la musica, appunto perchè riconosce in essa il mezzo più efficace e potente per nobilitare le anime, ~~XXXXXXXXXX~~ (educare i guerrieri) e liberare l'uomo dalle tristi passioni. Ed ecco perchè con la espressione "Musicos" gli antichi Greci volevano intendere il tipo perfetto del cittadino spiritualmente e fisicamente educato. E tutte le leggende eroiche, animate dalla fantasia alata di quel popolo, trovarono immediata espressione musicale attraverso canti che <sup>al di</sup> ~~passo~~ erranti diffondevano. Ed è sempre la musica che in tutte le vicende storiche, in tutte le evoluzioni morali, sociali e spirituali ha fatto sentire la sua grande, immensa influenza. Nel Medioevo domina lo spirito religioso. L'anima del mondo tutta intenta all'adorazione del Divino, non può alimentare altra espressione lirica che non sia liturgica e devota ed è la musica che rispecchia ed interpreta, <sup>apieno</sup>, la religione di Cristo. E quando col Rinascimento l'amore celeste cede il posto a quello terreno è soprattutto nella musica che trova la sua più alta, bella, migliore, completa espressione.

Ed i volontari di Garibaldi, giovani, forti, audaci  
ed eroici, <sup>con audo</sup> ~~audace~~ all'assalto, cantano:

"Si scopron le tombe

Si levano i morti" //

E quando, quasi del tutta libera e indipendente la  
nostra bella Italia, memore del suo glorioso passato,  
guarda al Mediterraneo che per gli altri è una via  
e per noi è la Vita, la sua prima canzone coloniale  
è !

"Tripoli bel suol d'amore....."

Ed i reduci dalla trincea, laceri e stanchi dalle aspre  
fatiche della guerra, nelle ore di meritato riposo  
cantano:

"Quel mazzolin di fiori  
che vien dalla montagna."

E quando, dopo la folgorante vittoria di Vittorio  
Veneto, orde barbariche, di italiani rinnegati ri-  
coprono di fango gl glorioso vessillo tricolore, il  
Duce del ventesimo secolo, l'Uomo inviato dalla ~~provvidenza~~  
Provvidenza dà l'allarme, a cui rispondono, in coro,  
dapprima qualche centinaia e poi migliaia di squa-  
dristi:

"All'armi, all'armi  
all'armi, sian fascisti."

E quando in Spagna la Vila canea rabbiosa ed urlante,  
idra avida di distruzione e di morte, scatena la ri-  
voluzione, migliaia di eroiche camicie nere, accorse

per salvare la civiltà latina e cristiana, in perfetta fraternità d'armi, di sacrifici e di sangue col cavalleresco popolo spagnolo, cantano:

"L'aquila legionaria spicca il volo  
Le frecce nere son come il vento".

Quelli che ~~furono~~ furono da secoli "calpesti e derisi" sono oggi un popolo di eroi, i fanti di Vittorio Veneto e della Rivoluzione fascista in tutte le piazze d'Italia cantano, ~~in coro~~, l'Inno Imperiale:

"Nuova legge il Duce die'  
al mondo, a Roma il nuovo Imper".

E voi miei cari giovani camerati che sarete i futuri educatori di questa nuova gioventù del Littorio, forgiata nel clima eroico creato dal fascismo, ricordate le <sup>fatidiche</sup> parole di Mazzini:

"La musica è fede. E le grandi epoche  
si iniziano con la fede."

Si canti, dunque, per la gloria del nostro spirito e del nostro cuore; risuoni ovunque:

"Giovinezza, giovinezza  
primavera di bellezza"

Ora che abbiamo la grande ventura di vivere l'ora più drammatica della nostra storia millenaria e, uniti e compatti, agli ordini del Duce, marciamo verso i luminosi destini della nostra Patria immortale.



E' così nei secoli seguenti la Musica è l'elemento eterno delle cose, balza di pensiero in pensiero, dalla gioia estatica al dolore senza conforto, dal riso al pianto, dall'ira all'amore.

San'Agostino lasciò scritto che "Cantare è proprio di chi ama". In questa breve, sintetica frase è tutto racchiuso lo spirito, tutta la forza espressiva del canto. Non si concepisce, infatti, il canto se non sulle labbra ~~di~~ <sup>di</sup> chi, nella piena dei propri affetti e sentimenti, ha bisogno di esternare, in modo giocoso o dolente, la sua passione. I popoli più intelligenti e sensitivi furono e sono i migliori cultori del canto. Ecco perchè gli antichi con la simbolica figura di Orfeo che col canto ammansiva le fiere e soggiogava le forze della natura, vollero rappresentare la drammatica virtù della Musica. E con il mitico Orfeo anche Simonide simboleggiò il divino cantore del valore e dell'eroico amor di Patria. Squilli di trombe, rulli di tamburi, suoni di campane, canzoni al vento; quale maniera migliore per significare la marcia di un popolo? Negli anni della lotta e del sacrificio, del tormento e della passione per la libertà e l'indipendenza d'Italia, il popolo che accorre alle barricate canta:

Fratelli d'Italia  
l'Italia s'è desta.

Con il Patrocinio del Comune Città di S. Angelo



**TEATRO COMUNALE  
DI  
CITTÀ S. ANGELO**

**Concerto in onore  
del M° Filippo Berardini**



**Martedì 13 Luglio 2010  
ore 21.00**

Concerto per Canto e Pianoforte  
musiche del M° Filippo Berardini

Al pianoforte: **Antonio Piovano**  
Mezzosoprano: **Giovanna Elisa Mayol**  
Tenore: **Nunzio Fazzini**


**Ingresso Libero**

Segreteria: **Tito Berardini** - telefax 02 4984148 - cell. 335 5458438 - e-mail: [tberardini@virgilio.it](mailto:tberardini@virgilio.it)

invito

Teatro Comunale  
di Città S. Angelo

**Concerto in onore  
del M° Filippo Berardini**




**Martedì 13 luglio 2010  
ore 21.00**

Concerto per Canto e Pianoforte  
musiche del M° Filippo Berardini

Al pianoforte: Antonio Piovano  
Mezzosoprano: Giovanna Elsa Mayol  
Tenore: Nanzio Fazzini

Con il Patrocinio del Comune di Città S. Angelo

*Filippo Berardini*



Completare la presente di  
Filippo Berardini (n. 1881) e di  
Elsa Mayol (n. 1914) e di  
Antonio Piovano (n. 1914) e  
di Nanzio Fazzini (n. 1914)

Doc. 27/A

Con il Patrocinio del Comune di Bisegna  
e della Pro-Loco di S. Sebastiano



**SAN SEBASTIANO**  
Chiesa di  
San Pancrazio

**Concerto in onore  
del M° Filippo Berardini**



**Mercoledì 18 Agosto 2010  
ore 18.00**

Concerto per Canto e Pianoforte  
musiche del M° Filippo Berardini

Al pianoforte: **Antonio Piovano**  
Mezzosoprano: **Giovanna Elisa Mayol**

Tenore: **Nunzio Fazzini**

**Ingresso Libero**

Segreteria: **Tito Berardini** - telefax 02 4984148 - cell. 335 5458438 - e-mail: [tberardini@virgilio.it](mailto:tberardini@virgilio.it)

**FILIPPO BERARDINI**



**LIRICHE**  
**per Canto e Pianoforte**

Biografia del Maestro e stampa del libro a cura del figlio  
**Tito Berardini**

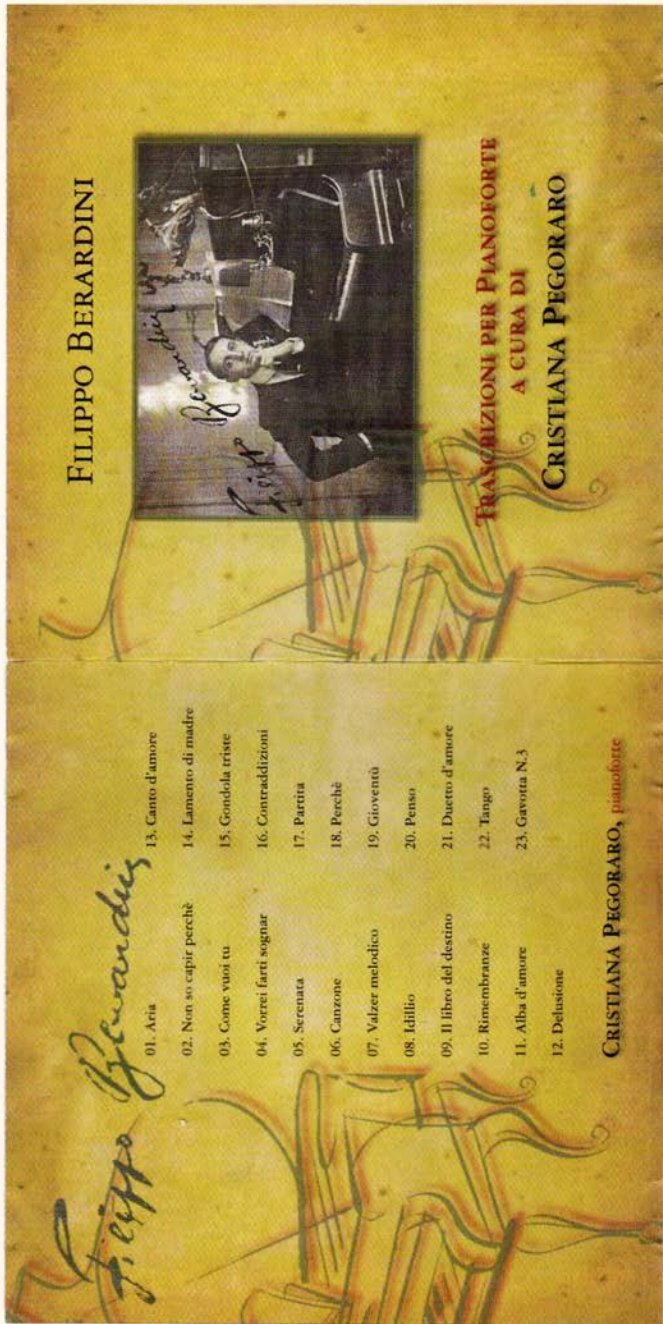
Introduzione, raccolta, revisioni dei brani e annotazioni critiche di  
**Antonio Piovano**

Edizioni **Artemide**

Doc. \*



Istituto Magistrale "B. Spaventa": Gruppo Scolastico (1943)



# FILIPPO BERARDINI

TRASCRIZIONI PER PIANOFORTE  
A CURA DI  
CRISTIANA PEGORARO

*Filippo Berardini*

- 01. Aria
- 02. Non so capir perchè
- 03. Come vuoi tu
- 04. Vorrei farti sognar
- 05. Serenata
- 06. Canzone
- 07. Valzer melodico
- 08. Idillio
- 09. Il libro del destino
- 10. Rimmembranze
- 11. Alba d'amore
- 12. Delusione
- 13. Canto d'amore
- 14. Lamento di madre
- 15. Gondola triste
- 16. Contraddizioni
- 17. Patritia
- 18. Perché
- 19. Gioventù
- 20. Pensò
- 21. Duetto d'amore
- 22. Tango
- 23. Gavotta N.3

CRISTIANA PEGORARO, pianoforte



**Teatro Comunale  
di Città S. Angelo**  
**Concerto in onore  
del M° Filippo Berardini**



**Martedì 13 luglio 2010  
ore 21.00**

Concerto per Canto e Pianoforte  
musiche del M° Filippo Berardini

Al pianoforte: **Antonio Piovano**  
Mezzosoprano: **Giovanna Elisa Mayol**  
Tenore: **Nunzio Fazzini**

Con il Patrocinio del Comune di Città S. Angelo

*Filippo Berardini*

**M° Filippo Berardini**

**PROGRAMMA**

**MUSICHE del M° Filippo BERARDINI**

**Prima Parte**

Cavatta n. 1  
Alba d'amore  
Torna a sognar  
Canto d'amore  
Canzone  
Perché  
Il libro del destino

*per pianoforte solo*  
versi di G. Janacci  
versi di G. Janacci  
versi di F. Berardini  
versi di G. Janacci  
versi di G. Janacci  
versi di G. Janacci  
versi di F. Di Giampietro

**Seconda Parte**

Valzer  
Dehisione  
Rimembranze  
Serenata  
Vorro sfiorar  
E quasi aprile  
Duetto d'amore  
Zingaresca

*per pianoforte solo*  
versi di F. Berardini  
versi di F. Piovano  
versi di F. Di Giampietro  
versi di F. Di Giampietro  
versi di F. Berardini  
versi di G. Janacci

Concerto  
per Canto e Pianoforte  
musiche del M° Filippo Berardini

Al pianoforte:  
**Antonio Piovano**  
Mezzosoprano:  
**Giovanna Elisa Mayol**  
Tenore:  
**Nunzio Fazzini**

Il Concerto sarà preceduto da una breve presentazione  
sull'evento e sull'artista dal Dr. Sergio Spadaro

Presentazione:

Prof. Dr. Stefano Magagnoli Berardini

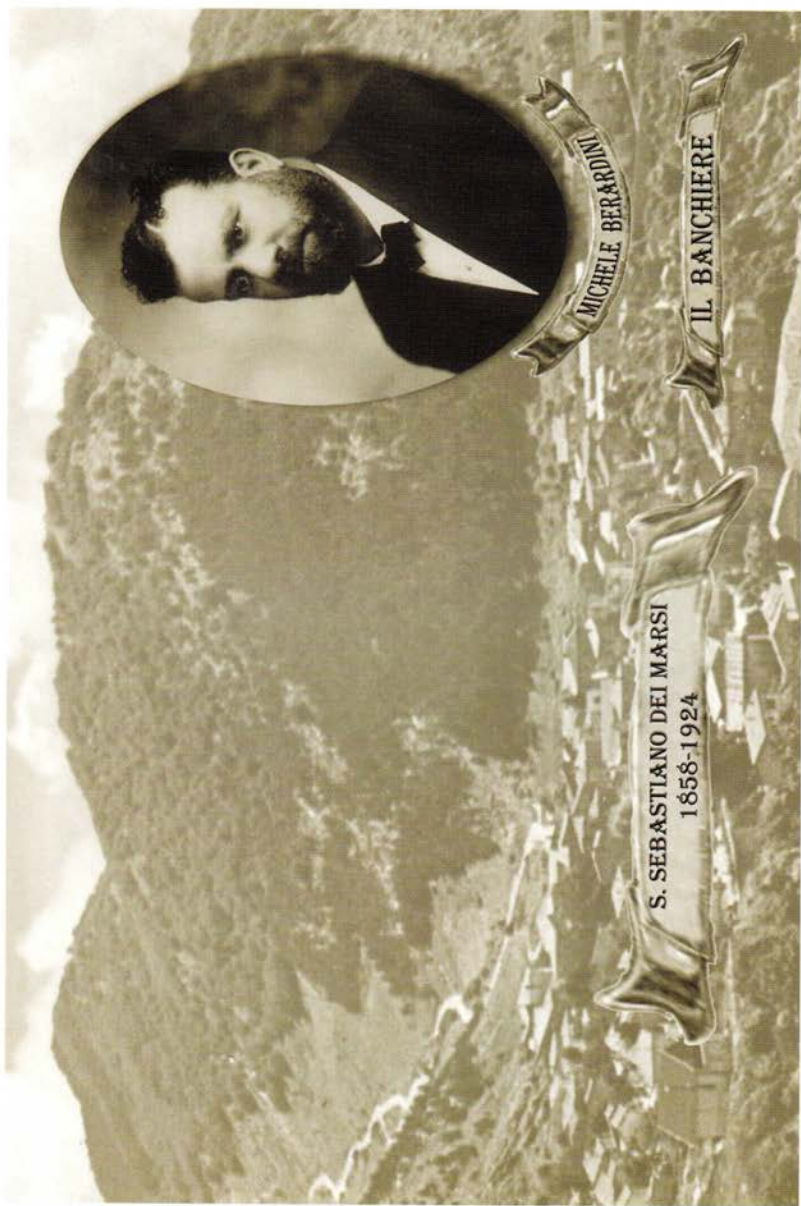
Il programma è Sottilezza Garofala, Piovano

per il patrocinio del Teatro e dell'Associazione

di Piacenza della Ditta A. FARRINI

di Piacenza per la stampa e disposizione del pianoforte





MICHELE BERARDINO

IL BANCHIERE

S. SEBASTIANO DEI MARSI  
1858-1924

# **BIOGRAFIA di MICHELE BERARDINI IL BANCHIERE**

**a cura di Tito Berardini**

Nasce a San Sebastiano dei Marsi (AQ) il 29 aprile 1858 ed è il secondo di sei fratelli.

Fin da piccolo si dimostra molto vivace e sveglio. Il padre come per gli altri fratelli, lo fa studiare mandandolo a scuola dal Parroco: il ragazzo risponde molto bene su tutte le discipline soprattutto a far di conto.

Nel 1882 a soli 24 anni, ricco di speranze, parte per l'America. Entra subito nel campo ferroviario allora in forte espansione. Attraverso gli appalti costruisce il tronco ferroviario Oyster Bay oltre ad alcune linee del Connecticut, del Kentucky e di altri Stati limitrofi ricavandone alti profitti per sé e per le Compagnie con piena soddisfazione. Dopo questo successo, basato sul lavoro sodo e sul rigore comportamentale, pensò, vista la vastità di emigrati italiani che lavoravano in America, di mettersi in proprio raccogliendo fondi per trasferirli in Italia.

L'intuizione ebbe un successo strepitoso. Agli affari si succedevano copiosi altri affari tanto che ben presto diventa una figura finanziaria che per solidità, per competenza e vastità di clientela, è una delle più importanti dell'Unione. Frattanto si sposa con la Sig.na Maria dalla quale ha cinque figli: Filippo, Modesto, Michele Junior, Loreta e Alfonso. (v. foto 1). Nel frattempo pensa con i capitali accumulati di fondare una banca e nel

LA SUA  
FANCIULLEZZA

L'AMERICA  
IL SUO SOGNO

LA BANCA  
M. BERARDINI  
E LE SUE  
SUCCURSALI

1886, a New York, fonda la sua banca: la Banca "M. BERARDINI" (v. doc. 2). La crescita è rapida e con ottimo profitto. Gli uffici infatti, sono spaziosi e moderni, in cui il marmo e il ferro battuto, l'ottone e il cristallo si alternano con sobrietà ed eleganza. Il numero dei clienti cresce di giorno in giorno seguito da una appagante crescita economica ed è qui che pensa di aprire succursali soprattutto in città dove risiedono emigrati italiani: a Boston nel 1900 nel cuore del quartiere italiano (v. doc. 3); a Pittsburg nel 1903 (v. doc. 4); a Napoli nel 1906 (v. doc. 5); a Philadelphia nel 1908 (v. doc. 6).

QUALIFICA DI  
BANCA DI STATO

Aprire Uffici da Agente Generale delle più importanti Compagnie di Navigazione come del New England United States lines; della Eastern Pennsylvania Railroad e New Jersey; della Sicula American Lloyd Sabaudò Consulich lines. Di lì a poco, nel 1916 alla Banca "M. Berardini" viene assegnata la qualifica di Banca di Stato (v. doc. 7 - 7/A) cioè che era sottoposta al controllo del Banking Department ed è la prima banca italiana ad avvalersi di questa prestigiosa assegnazione. La Banca è molto bene attrezzata: ha un suo Dipartimento Notarile per tutti gli atti corrispondenti; un altro di Consulenza Legale interamente gratuito affidato ad un Avvocato americano ed ad uno italiano.

Rappresenta le più grandi Compagnie di Navigazione fornendo biglietti dando gratuitamente tutta l'assistenza necessaria per le operazioni d'imbarco nonché di sbarco.

IL SUCCESSO  
DELLA BANCA  
PER I SUOI  
FAVOLOSI  
SERVIZI

Gode di uno speciale servizio di cablogramma che permette di effettuare rimborsi di Libretti Postali, anche totali, in uno spazio di tempo che non è mai superiore alle 24h.

La Banca corrisponde sui depositi il 4% d'interesse. Gli interessi vengono computati ed accre-

ditati ogni trimestre e, comunque in qualunque periodo dell'anno vengono fatti (v. doc. 8).

Gli interessi vengono corrisposti sia in \$ sia in Lire.

Un altro importante servizio (1908) è stato il suo speciale servizio telegrafico gratuito che serviva a garantire il pronto e sicuro recapito. Il servizio fu brevettato presso il **Patent Office** di Washington (v. doc. 9).

Le rimesse dal 1886 al 1925 ammontarono nella cifra complessiva di \$ 1.025.898.975, di cui la metà nell'ultimo quadriennio.

Nel primo anno di vita la banca "M. BERARDINI" ebbe un capitale di soli: \$ 704,57 che nel giro di meno di quindici anni, si decuplicò.

Successivamente la crescita fu esponenziale.

|            |                 |
|------------|-----------------|
| 1886 ..... | \$ 704,57       |
| 1900 ..... | \$ 72.353,65    |
| 1910 ..... | \$ 412.850,41   |
| 1920 ..... | \$ 1.270.385,00 |
| 1925 ..... | \$ 1.501.437,57 |

(v. doc. 10).

Intanto il male si faceva sempre più aggressivo ma prima di morire pensò di donare al suo paese natale \$ 5000,00 che sono serviti, a seguito una proposta del fratello Tito (v. doc. in proposito), dai suoi figli Filippo e Michele junior alla costruzione dell'acquedotto (v. doc. 11 - 11/B).

Tornato a Napoli si fece curare dai Prof. Cardarelli, Boeri, Caccioppoli, Tanturri, Mancini e dai due Rispoli ma la *Camusa* come scrisse Matilde Serao nel suo articolo apparso sul *II Mattino* "Ombre e Figure" Michele Berardini (v. doc. 12) all'età di 66 anni non l'ho risparmiò e il 13 gennaio 1924 salì al cielo (v. doc. 13, 13a, 13b, 13c).

MATILDE SERAO  
NECROLOGIO  
"OMBRE E FIGURE"  
SUL "MATTINO"

BANCA  
"M. BERARDINI"  
CHIUSE  
DEFINITIVAMENTE  
IL 31 OTTOBRE 1931

Dopo la sua morte, la Banca fu presieduta dal figlio Filippo (v. doc. 14) e come Vice Presidente, da Michele Junior (v. doc. 14/A). Nel periodo successivo e fino al 1929 (v. doc. 15) la banca continuò la sua ascesa ma la crisi del '29 era alle porte e non risparmiò nessuno (v. doc. 16 - 16a - 16b - 16c); anche la banca "M. BERARDINI" ne fu travolta (v. doc. 17) ed il 31 ottobre 1931 (v. doc. 18) la "M. BERARDINI STATE BANK" chiuse definitivamente gli sportelli con un passivo di "circa un milione di dollari". (\*)

---

(\*) Tutti i documenti e foto sono riproduzioni dagli originali, gentilmente concessi, in possesso dello Studio Legale dell'Avv. Marino Roberto di Avezzano discendente della famiglia Berardini.



Michele Berardini  
Il Banchiere



La famiglia di Michele Berardini  
La moglie Maria con i figli, Modesto, Filippo e Loretta  
Doc. 1



La sede della banca "M. Berardini"  
a New York  
Doc. 2



# BANCA M. BERARDINI



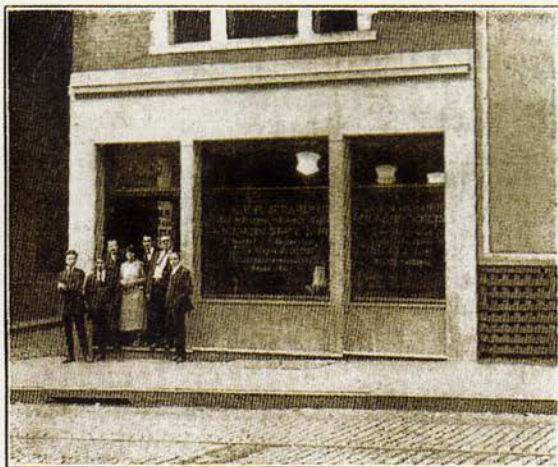
**FILIALE di BOSTON, MASS.**

**107 Salem Street.**

Doc. 3

## Le Succursali

La Banca M. Berardini, che di anno in anno ha seguito un moto ascensionale che non ha subito mai alcun arresto, veniva istituendo importanti succursali nei maggiori centri Italiani degli Stati Uniti e a Napoli, mentre in pari tempo otteneva la rappresentanza delle maggiori compagnie di navigazione e della piu' grande Societa' ferroviaria del Nord-America.

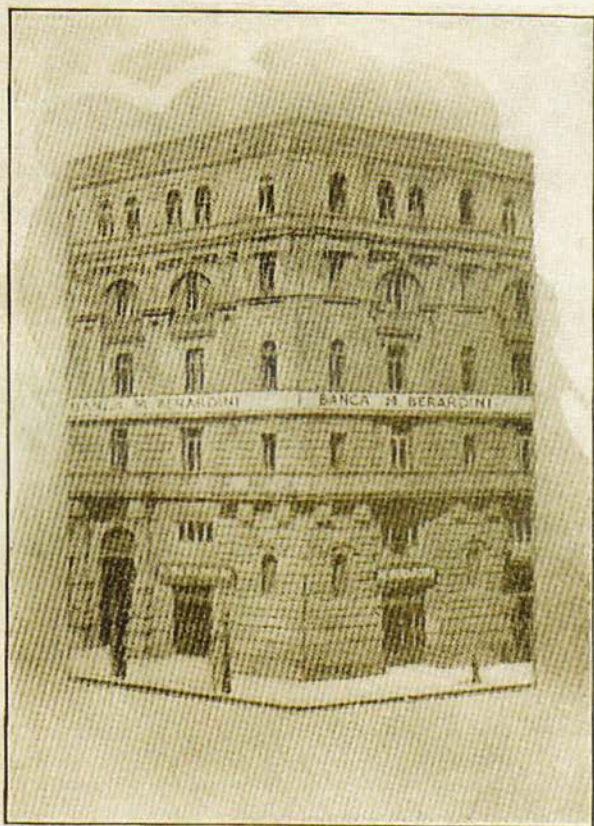


La Succursale di Pittsburgh

I dati seguenti sono una buona dimostrazione.

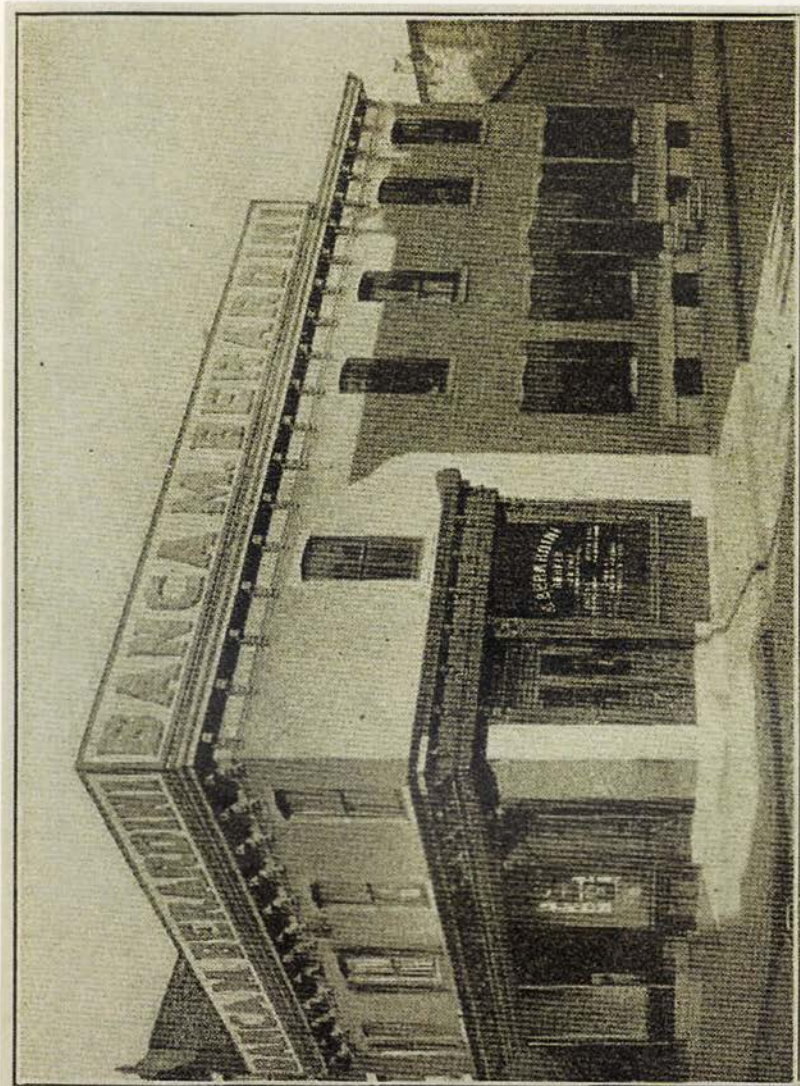
- 1886 Anno di fondazione
- 1900 Impianto Succursale Boston, Mass.
- 1903 Impianto succursale Pittsburgh, Pa.
- 1906 Impianto succursale Napoli
- 1908 Impianto succursale Philadelphia, Pa.
- 1916 Banca Di Stato
- 1909 Agente Generale Pennsylvania Railroad
- 1921 Nuovo Ufficio Pittsburgh, Pa.
- 1925 Nuovo Ufficio Boston, Mass.

# BANCA M. BERARDINI



3 Piazza Nicola Amore,  
NAPOLI.

Doc. 5



La Succursale di Filadelfia

Doc. 6

1886 - 1926



La Prima Banca di Stato Italiana  
in New York

# M. BERARDINI STATE BANK

34 MULBERRY STREET  
NEW YORK, N. Y.

Doc. 7

# M. BERARDINI STATE BANK

BANCA DI STATO FONDATA NEL 1916

NEW-YORK CITY — 34 Mulberry Street

La prima "Banca di Stato" Italiana negli Stati Uniti

## BANCA M. BERARDINI

FONDATA NEL 1886 — Attività Dollari 8.000.000.

Capitale e Riserve 1.500.000.

SEDI: BOSTON Mass.

PITTSBURG, P. A.

PHILADELPHIA, Pa

NAPOLI (Italy)

*Tutte le rimesse de nostr client vengono spedite a mezzo del nostro "Speciale servizio Telegrafico Gratuito", patentato s n dal 1908.*

E PAGATE A QUALSIASI DESTINAZIONE IN ITALIA

in meno di TRE GIORNI.

Succursale in Italia: - Piazza Nicola Amore, 3 - Napoli

# Casse di Risparmio Postali

## Depositi

Soltanto noi consegniamo immediatamente i libretti delle Casse di Risparmio Postali all'atto stesso dell'operazione, dando così modo di godere subito degl'interessi.

I nostri clienti sapranno certo apprezzare l'importanza della immediata consegna dei libretti postali che evita così lunghe attese, non sempre giustificate.

E' sempre nostra cura ridurre al minimo possibile ogni perdita di tempo in questo delicato servizio.

## Rimborsi

Per meglio facilitare il rimborso dei libretti delle Casse di Risparmio e per evitare le dannose speculazioni, di cui spesso sono vittima i detentori dei medesimi, a mezzo del nostro "Speciale Servizio Telegrafico" in solo 24 ore e con la insignificante spesa di \$2.15 soltanto, rimborsiamo l'intero ammontare e gli interessi maturati di qualsiasi libretto.

Detti rimborsi vengono effettuati al cambio della giornata.

Questo sollecito metodo di rimborso dei libretti postali e' esclusivamente praticato dalla nostra Banca.

# La geniale attività dei figli di Michele Berardini

Un dono respicivo a San Sebastiano dei Marsi, paese natale: l'acquedotto - La magnifica opera della Banca Berardini tra i nostri coraggiosi emigrati

Quando, mezzo secolo fa, Michele Berardini lasciava S. Sebastiano dei Marsi, in provincia di Aquila, per avventurarsi tra le insidie d'una terra straniera oltreoceano non l'accompagnava che il ricordo dei familiari e l'augurio di qualche intimo. Un caso, tra i tanti; una partenza, tra le infinite che hanno fatto il deserto nei nostri paesi.

Ora, principalmente, i figliuoli dell'emigrato, Filippo e Michele sono a capo d'una delle maggiori aziende bancarie dirette negli Stati Uniti da italiani: la *M. Berardini State Bank*, in Nuova York. Se è legittimo motivo di compiacimento il conoscere che l'attività di questo nostro confratello sia riuscita a creare un organismo poderoso ove il danaro dei nostri emigrati trae impiego facile e sicuro e, per noi, motivo di indigna gioia, apprendere che i fratelli Berardini non hanno mai dimenticato la rustica *home* ed il padre stesso marciano dal quale la loro famiglia trasse origini e nome. Troppi, troppi abbruzzi, in Italia, dimenticano bene spesso la terra natia o la rinnegano perché non debba segnalarsi il gesto e, più che il gesto, il generoso pensiero dei fratelli Berardini. Il padre loro, giunto attraverso una lotta dura, tenace, asidua all'agiatezza prima, alla ricchezza poi, gettò le basi d'una banca abruzzese che per serietà di metodo, preci-

lavo ed immettere l'acqua in altrettante fontane e un affare di decine di migliaia di lire, sempre generosamente spese per il bene del paese natale.

Ed ora che abbiamo accennato all'opera dei fratelli Berardini in Italia, diciamo qualche cosa sulla



Antica fontana alle sorgenti a valle di S. Sebastiano

loro attività americana, sulla Banca che porta il loro nome.

La Banca M. Berardini ebbe l'intento di offrire ai suoi clienti una garanzia di forma ufficiale, sotto tutte le garanzie delle leggi, cioè, ed essa fu, infatti, la prima *Banca Italiana di Stati*, sottoposta al controllo del *Banking Department*.

La M. Berardini State Bank dalla Roma.

nostri immigrati, la Banca di Michele Berardini rivolse tutto le sue cure a questo delicato servizio ed, attraverso studi ed esperimenti, giunse a creare il suo speciale servizio telegrafico gratuito, che si può chiamare senz'altro la più grande conquista fatta a favore degli immigrati italiani al Nord-America.

La Banca M. Berardini, che curò sempre in maniera particolare le rimesse in generale, in modo da non dar mai luogo a reclami di sorta, nell'intento di servire la sua clientela nella migliore maniera possibile, adottò il 1908 il suo speciale servizio di rimesse telegrafiche—Questo, che fu regolarmente brevettato presso il *Patent Office* di Washington, costituisce ancora ed è sempre un insuperabile primato ed è il solo che offra al mittente assoluta garanzia di pronto e sicuro receipt. Si è detto *va-tas-precidibile primato*, perché tale resta nella sua essenza e nel suo pratico, consacrato in un brevetto ufficiale rilasciato dal Governo Federale,



FILIPPO BERARDINI - Presidente della Banca

Salutiamo, salutiamo perciò quei cari generosi abbruzzi di America Salutiamo in Filippo Berardini il fattivissimo Presidente dei fratelli Michele vice Pres. il cooperatore indispensabile nell'osperrima fatto



## IL Capitale

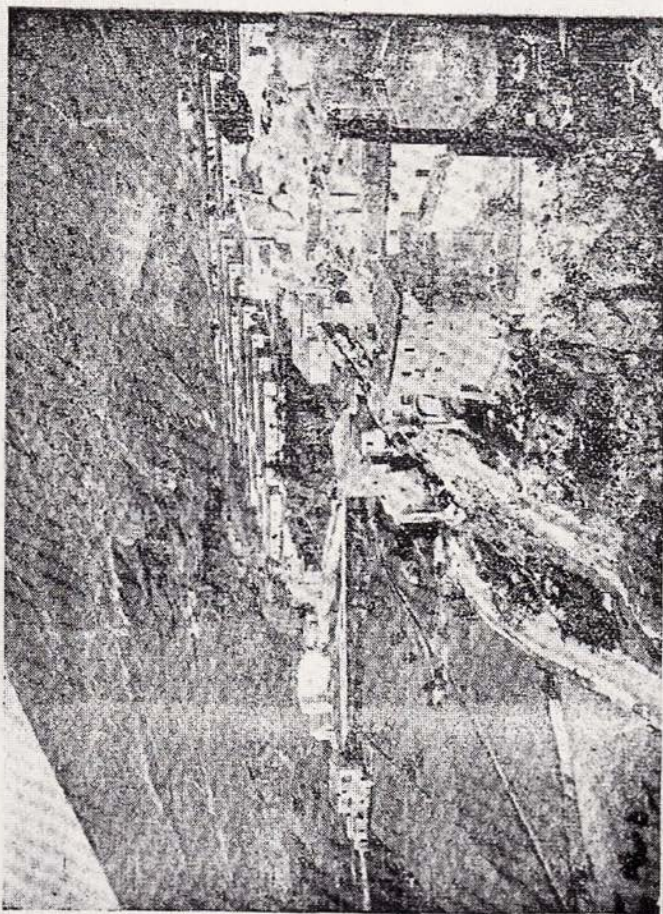
Abbiamo detto altrove che nel primo anno di vita (1886) la Banca M. Berardini ebbe un capitale segnato da questa semplice ed umilissima cifra: \$704.57. E' interessante e dimostrativo apprendere il movimento del Capitale degli anni successivi, facendo un computo da decennio a decennio, come risulta dal seguente specchietto:

|            |    |              |
|------------|----|--------------|
| 1886 ..... | \$ | 704.57       |
| 1900 ..... |    | 72,353.65    |
| 1910 ..... |    | 412,850.41   |
| 1920 ..... |    | 1,270,385.00 |
| 1925 ..... |    | 1,501,437.57 |

---

# L'Acquedotto di S. Sebastiano dei Marsi

Opera dei figli di Michele Berardini



**PANORAMA DI S. SEBASTIANO DEI MARSII**

In alto il serbatoio (a sinistra) e il livello della cascata a sinistra si osserva il livello dell'acquedotto

## I figli di Michele Berardini

donano l'acquedotto a S. Sebastiano dei Marsi



Filippo Berardini



Michele Berardini (junior)

Il ridente ed ameno paese di S. Sebastiano dei Marsi, che riposa nel sorriso e nelle grazie d'un panorama delizioso che lo circonda avrà il suo acquedotto per opera e per munificenza dei figliuoli di Michele Berardini, il grande finanziere che ha rimasto il suo nome venerato tra gli italiani che onorano l'Italia all'estero.

L'acquedotto che gli eredi del compianto Michele Berardini stanno facendo costruire nel Paese che diede i natali al loro genitore senza considerare l'ingente somma occorrente, sarà fra breve un fatto compiuto e nella piazza del piccolo paese farà zampillare l'acqua fresca e pura.

Questa opera che comprende: fabbricati di macchine vasche di carico serbatoi, rete di distribuzione interna e tutto ciò che occorre per il bisogno è fatta dai benemeriti figliuoli di Michele Berardini, senza strombazzamenti per il solo affetto che hanno sempre avuto verso il ridente paese che diede i natali all'illustre Genitore ed alla cara popolazione di S. Sebastiano. Quanta riconoscenza verso uomini i cui nomi debbono essere presenti nell'animo degli italiani ed alla gratitudine dei cittadini di S. Sebastiano: Filippo, Michele juniore, Modesto Berardini.

Rievocare Michele Berardini vuol dire lodare una fulgida ed eletta coscienza. Ricordare i figliuoli carissimi degni continuatori dell'opera paterna, caratteri integri, forti, spiccate personalità: è un alto dovere di riconoscenza. I loro cuori nobilissimi quante centinaia di volte hanno mitigato i dolori, le lagrime, le umiliazioni dei nostri connazionali.

La Banca Berardini questo fiorentissimo istituto bancario, ha compiuto ora ben 43 anni dalla sua creazione nell'orgoglio di una magnifica efficienza di vita.

Degno successore alla Direzione del grandioso Istituto finanziario è il figlio Filippo, coadiuvato egregiamente dal fratello Michele. Filippo Berardini, ingegno pronto, duttile, concezione penetrante, completa nella trattazione di qualsiasi materia rapida visione della situazione, giusta valorizzazione e perfetta valutazione accoppiata ad un fervente spirito di italianità: ecco le virtù dell'uomo che s'impone nel campo della finanza.

Ai fratelli Berardini i cui nomi sono segnati nell'albo d'oro della riconoscenza, vadano l'espressioni beneauguranti de *L'Italia d'oggi*, la quale è lieta di additare questi figliuoli che, ovunque a piene mani spargono del bene con generosità senza rumori, con l'unico miraggio di rendersi utili al proprio paese. Questa nostra rivista è orgogliosa di additare al Grande ricostruttore di questa Italia benedetta al Duce amatissimo: l'opera di questi nostri grandi che mantengono così vivo, il decoro ed il prestigio d'italiani nell'America del Nord.

Edoardo Chiurazzi

# Ombre e figure

## Michele Berardini

Così come tanta parte dei miei lettori non potranno oggi leggere questo nome senza uno stringimento di cuore, io non sono riuscito a scriverlo senza un tremore della mano. Fino a pochi giorni or sono avevamo visto Michele Berardini, ancor vigoroso, robusto, esuberante, dirigere la sua Banca di via Nicola Amore 3, succursale di quella da lui impiantata nel 1886 a New York, in Mulberry Street, con l'operosa e instancabile, ma terribile, costanza, l'oscura convergenza che ne facevano una gloriosa nava di lavoratori. Egli apparteneva a quelle nature di eccezione dotate d'una pervenuta giovinezza, sulle quali il tempo non abbia alcun diritto, destinate come ci sembrano dai Fati ad un percorso instancabile fervido lavoro. Chi di quanti — e sono legione — hanno conosciuto ed ammirato Michele Berardini, il grande sustentatore di energie, sempre al suo posto di combattimento, come un capitano sul ponte della sua nave, guidare, navigare, prodigarsi con l'esempio e col consiglio riesce oggi a concepirlo il freddo ed inattesa, in una bara con le mani inertì ed il cervello per sempre senza pensiero! Ah, no, gli uomini di quella tempra non dovrebbero mai morire, essi furono da noi considerati sempre come esenti dal destino comune, tant'era il simbolo vivente dell'operosità, della fattività, del dinamismo più incoercibile; e nel trapianto onde noi circondiamo la loro memoria è come una sensazione d'indicibile stupore dolente. A quanti l'han veduto sul suo letto di morte, e che ne avevano negli occhi la visione magnifica d'un intaglio d'accensione, è parso forse assurdo, quasi per una tregua momentanea che egli si fosse concessa, per una pausa nella ciclopica fatica durata mezzo

era stato realizzato l'ideale era diventato realtà tangibile. Grande data questa nella vita di Michele Berardini, che vide in breve la propria clientela aumentare, proliferarsi, diffondersi, moltiplicarsi, di giorno in giorno, di ora in ora, poiché egli impersonava il tipo del banchiere moderno dalle larghe vedute, dalla sicurezza di colpo d'occhio, dalla rettitudine impeccabile. Quale dei nostri connazionali emigrati, quale di quelli che, per amore della sua terra « forte e gentile », bussò invano alla sua porta, ricorse inutilmente al suo aiuto? Un'onda irrompente di stima subito lo circondò, una graditudine infinita legò a lui migliaia di uomini, un'incrollabile fiducia di tanti e tanti lo sorresse, onde in breve la Banca ebbe necessità di creare nuove sedi a Boston, a Mass., a Pittsburg, a Pa., a Philadelphia. Poi fu vinto dalla tenerezza per la madre-patria, da una profonda nostalgia di questo bel cielo d'Italia che tutti di nostra stirpe non riusciamo mai a dimenticare, e ricolorò fra noi a capo di quella Banca che è stata l'ultima sua fatica, e che nuovi legami di ammirazione e d'affetto stabilì fra lui e quanti lo conobbero. Quando oggi la sua salma benedetta, alle 10.30, dalla Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, sarà trasportata al Cimitero di Poggioreale, in attesa di poter partire per New-York — dove non meno di qui Michele Berardini è pianto amaramente — tutta Napoli che lavora, la Napoli commerciale, la Napoli industriale dirà in una solenne manifestazione di compianto quale sia il ruolo che la nobile figura scomparsa lascia fra noi. E questo unanime cordoglio solo avrà la potenza di lenire lo strazio incorrabile dei suoi cari, specie di quel degno suo figlio Modesto

secolo; da un istante all'altro pareva dovesse destarsi per rimproverarli d'aver creduto possibile che avesse interrotta l'opera mirabile che con tanto ardore perseguiva. Sembrava sognasse Michele Berardini sul letto funerario, e che nella fantasia l'Angelo della Morte, col lieve tocco delle ali, gli ridestasse tutto il passato, dal giorno in cui, appena fanciullo ventenne, vincendo l'attaccamento alla terra natia, abbandonò la sua cara borgata d'Abruzzo per imbarcarsi sulla nave che doveva condurlo in quelle lontane Americhe dove lo sospingevano una dolce speranza ed un inconscio presagio di fortuna, al dì del successo. Non fu l'avidità di lucro a dargli ardimento, non l'egoistico sentimento di accumulare dei milioni da sperperare, ma l'istintivo bisogno di trovare un ambiente meglio adatto ad un animo temprato come il suo. Da quel momento la vita di Michele Berardini diventò di quelle che non il cronista può narrare, specie nell'ora mesta del necrologio, ma il biografo intento a consurre medaglioni da proporsi come esempio ai giovani. La vicenda di lui, dal quando, senza mezzi, senza aiuti, senza protezioni, tentò d'aprirsi una via nella grande metropoli americana, all'istante in cui poté raggiungere la meta e diventare quel che era, cioè un grande cospicuo possente banchiere; ah, dicevo, questa cronistoria è ben degna di figurare fra i più istruttivi capitoli che un futuro Samuele Smiles potrà compilare a continuazione dell'antico *Vivere e potere*. Cinque anni drammatici egli traversò, scontento di se e d'altrui, ricercandosi e non ritrovandosi, giacché, pur tenacemente operoso, non riusciva ad appiacciarsi a dirsi: « Ecco quel che volevo ». Ma finalmente, quando nel 1886 poté per la prima volta aprire gli sportelli della sua Banca in Wallberry Street, Michele Berardini aveva attinto la vetta verso cui anelava: il gran sogno

Berardini che ne eredita intatte le immense virtù di cuore e di carattere e ne perpetua degnamente il nome illibato e benemerito. Solo chi sa con quanta pietà filiale Modesto Berardini — che era non solo il figlio, ma il tenero e devoto collaboratore — abbia assistito il padre adorato infermo, solo chi ha contato le notti ansiose di veglia da lui passate al capezzale del morente, può misurare l'estensione d'un dolore che non è descrivibile a parole. Da quando Modesto Berardini non si concede un'ora di sonno? Quali eminenti sanitari egli non consultò per vincere nella lotta contro la Canosa e conservare ancora a se ed agli altri la preziosa esistenza? Da Cardarelli a Boeri, da Caccioppoli a Tanturri, da Mancini al duce Rispoli, che più assiduamente assistettero il malato, tutti i medici di grido Modesto Berardini consultò, pur troppo invano! Egli ha la serena coscienza di aver tutto compiuto il suo dovere di figlio e l'orgoglio di vedere il suo strazio — come appare dalla valanga di telegrammi, che giungono ogni minuto dall'America e dal resto d'Italia, e dall'incessante corteo di napoletani che vanno a visitare la salma — condiviso da un'immensa folla di estimatori di Michele Berardini. In quest'ora di profondo duolo noi non possiamo che dire a Modesto Berardini: rincorati, tuo padre non è morto, giacché egli lascia un'opera magnifica, cui dedico tutta la generosa vita, e che gli sopravvive in te. Egli non seppe accascamenti e soste, e vuole che tu la perpetui, poi che educato da Lui fino all'ultimo suo giorno ne hai la forza e la sapienza, a maggior gloria del nome onorato che ti lascia! Tu hai una missione da compiere, affidatati da Lui che te ne sapeva degno, e così ti sentirai ancora e sempre accanto al grande compagno che piangi con tutte le tue lagrime più cocenti!

**MATILDE SERAO**



Funerale di M. Berardini a Napoli - Doc. 13



Doc. 13/A



Funerale di M. Berardini a Napoli  
Doc. 13/B



Funerale di M. Berardini a Napoli  
Doc. 13/C





FILIPPO BERARDINI  
Présidente

Doc. 14



**IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:** Charles I. Conklin, *Segretario*; Michele Berardini, *Primo Vice-Presidente e Cassiere*; John J. Pulleyn, *Presidente del Consiglio d'amministrazione*; Filippo Berardini, *Presidente della Banca*; Clemente Grassi e Vittorio E. Tozzi, *membri*.

Amici e Clienti Cari,

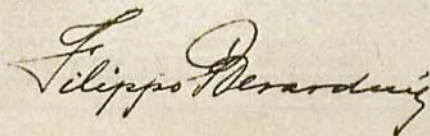
Con l'anno 1929 la nostra Banca, il cui crescente sviluppo si deve esclusivamente a voi, entra nel suo 43mo anno di vita. Ed e' con soddisfazione che teniamo ad assicurarvi che continueremo ad esplicare tutta l'opera nostra sempre a vostro maggior vantaggio.

Permetteteci intanto di ringraziarvi ancora una volta, per la illimitata fiducia della quale ci avete onorati; cio' che costituisce il miglior premio al nostro lavoro.

Sicuri che continuerete la buona propaganda in nostro favore tra i vostri parenti, amici e compaesani, di gran cuore vi auguriamo che il nuovo anno sia apportatore di gioia e prosperita' a voi ed alle vostre famiglie.

Distintamente vi salutiamo.

M. BERARDINI STATE BANK.

A handwritten signature in dark ink, reading "Filippo Berardini". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'F'.

PRESIDENTE.

# I crolli bancari americani e i depositi stranieri

NEW YORK, 2. — Non ostante la notevole semplificazione del complesso bancario nord-americano, dovuta ai numerosi crolli bancari dell'anno scorso che hanno portato alla chiusura di alcune migliaia di banche, anche quest'anno si sono registrate nuove chiusure di banche. Le banche fallite sono state infatti, negli Stati Uniti, 342 in gennaio, 122 in febbraio, 45 in marzo.

Il 25 aprile ha chiuso gli sportelli l'« Exchange Trust Company » di Boston, che aveva circa 2 milioni di dollari di depositi commerciali (38 milioni di lire) e 8.500.000 dollari di depositi a risparmio (161,5 milioni di lire).

Negli ambienti bancari di New si rileva che in questi continuati dissesti bancari nord-americani è da vedere una delle cause essenziali degli aumentati ritiri dei depositi stranieri dalle banche americane. (Agenzia di Roma).

## **9 MILIARDI DI PERDITE IN SETTE MESI PER FALLIMENTI IN AMERICA**

---

ROMA, 7 — Nei primi sette mesi di quest'anno i fallimenti negli Stati Uniti ammontano a 18.416 contro 15.866 nel corrispondente periodo di tempo dell'anno scorso.

Il complesso delle passività ammonta a 1313,9 milioni di dollari contro un attivo di 847,1 milioni di dollari, con una perdita quindi di 466,8 milioni di dollari, pari a 8.870 milioni di lire italiane.

Queste notizie pervengono da New York all'«Agenzia di Roma»: da esse si rileva che il notevole aumento di fallimenti è dovuto anzitutto al sempre più numeroso crollo di banche. Nei primi sette mesi di quest'anno, infatti si sono contati 806 fallimenti di banche e istituti di credito, con un passivo di 714,5 milioni di dollari mentre durante i primi 7 mesi dell'anno scorso le banche fallite sono state 605 con un passivo dell'ammontare di 482,6 milioni di dollari.

---

## **989 banche americane hanno sospeso i pagamenti in sette mesi**

« L'Agenzia di Roma » riceve da New York che da un rilievo ufficiale americano risulta che dal 1. gennaio alla fine di luglio di quest'anno, 989 banche di depositi hanno cessato i loro pagamenti portando a una perdita complessiva di 534 milioni di dollari che erano stati depositati a risparmio.

« L'Agenzia di Roma », rileva che durante i dieci anni precedenti la guerra si sono contati solo 714 casi di banche insolubili e 456 durante gli anni di guerra: mentre dal gennaio 1931 al luglio 1932 10.000 banche si

---

## Venti banche hanno chiuso gli sportelli in 10 giorni a Chicago

---

CHICAGO, 23 (U. P.) — Altre sei banche nella regione di Chicago hanno chiuso oggi gli sportelli.

Sono così dodici in due giorni, e venti nella ultima decade gli istituti di credito, che hanno sospese le operazioni.

Una personalità bancaria di Chicago ha dichiarato che la causa deriva dalla continua e crescente eccedenza dei ritiri dei depositi, alla quale non ha potuto corrispondere adeguato investimento o sconti di portafogli.

Doc. 16/C

## Per una Pronta Liquidazione Della Berardini State Bank

### L'Interesse dei Creditori di Co- noscere in Quale Misura Sa- ranno Fatti i Dividendi

Quale componente del Comitato tra i depositanti della defunta Banca Berardini, l'avv. Walter J. Di Donato ha scritto all'on. Salvatore A. Cotillo, a Mr. C. R. Murray, incaricato della liquidazione della Berardini State Bank, ed al Procuratore Distrettuale della Contea di New York, Mr. Thomas C. T. Crain, per esprimere l'aspettativa dei creditori i quali, finora non sono riusciti a conoscere in quale misura e quando sarà distribuito il dividendo ai depositanti della fallita istituzione bancaria.

Nella lettera inviata al Giudice Cotillo, l'avv. Di Donato riferisce il risultato di un colloquio con il Murray. E informa l'on. Cotillo che, in conseguenza dei numerosi atti pendenti nella Suprema Corte non è stato possibile stabilire l'ammontare preciso del denaro che dovrà essere distribuito ai creditori.

Chiede l'intervento del Giudice Cotillo nell'interesse dei depositanti della Berardini State Bank quasi tutti italiani o di discendenza italiana.

Al Procuratore Distrettuale domanda di riprendere le indagini, già un tempo iniziate, e investigare gli affari della banca.



# SPIAGGIA DI B'KLYN

## I Fratelli Berardini Si Dichiarano per la Seconda Volta Colpevoli

Nelle Corti delle Sessioni George J. Donnellan, i fratelli Philip e Michael Berardini, presidente e vicepresidente della defunta Berardini State Bank, si dichiararono per la seconda volta colpevoli, con cattiva applicazione di fondi. Il giudice stabiliva la data dell'insolvenza per il 29 corrente. Secondo l'accusa, i fratelli Berardini, il 9 dicembre 1928 acquistarono dalla Ditta Pullayn & Co. Berardini, 1000 azioni della Gold State Milk Product Co., per la somma di \$58,481.18, con i fondi di banca.

Il giudice Donnellan, sulla raccomandazione dell'assistente distrettuale attorney Eugene B. McAuliffe, annullava un'altra accusa in pendenza a carico dei fratelli Berardini.

Tale accusa si riferiva all'invio della somma di \$15,495 alla filiale di Napoli, il 26 ottobre 1931.

Ma McAuliffe, disse al giudice che avrebbe stato necessario provare che tale somma fu data sotto forma di prestito alla filiale, ed aggiunse che anche il "deputy superintendent" delle Banche, George W. Stigert, aveva asserito ciò, dicendo che si trattava di prestito e non di deposito.

In base a tale circostanza l'assistente procuratore raccomandava l'annullamento di tale accusa.

Il 25 settembre scorso, i fratelli Philip e Michael Berardini e John W. Pullayn, uno dei direttori, si dichiararono colpevoli anche di cattiva applicazione di fondi, di insolvenza, al suo giudice.

Il 17 dicembre scorso, quando i fratelli Berardini comparvero in corte, per ricevere la sentenza, a mezzo di loro avvocato difensore ritiravano la dichiarazione di colpevolezza. Si firono inviati per il processo.

John W. Pullayn, che era in attesa della condanna, sarà condannato assieme ai Berardini, il 29 corrente.

La Berardini State Bank, chiusa il 24 agosto il 31 ottobre 1931, con un passivo di circa un milione di dollari.

## "Se non Vi Dispiace - Dice il Morto - Io Sono Ancora Vivo"

Il cadavere d'uno sconosciuto trasportato l'altro ieri alla "City Morgue" fu identificato per quello di Jackie O'Neill, impiegato in un magazzino di Manhattan.

O'Neill, avendo appreso dai giornali la notizia della sua morte, si presentò ieri al quartiere generale di polizia e fece constatare "de visu" che egli era ancora in vita e bene in gamba.

## Gli Portano Via il "Payroll" di 2500 Dollari e l'Auto

Armando Petrossi, proprietario d'un laboratorio di abiti da uomo si recò nel pomeriggio di ieri alla banca a ritirare \$2500 per le paghe ai suoi impiegati.

Chiuse il danaro in una borsetta e risalì nella sua vettura.

All'angolo di Baltic street, a Fourth Avenue, fu costretto a fermarsi perchè la luce gli era contraria.

Due uomini, mostrandogli la rivoltella di cui erano armati, lo obbligarono ad aprire lo sportello; salirono nell'automobile, s'impossessarono della borsa-preziosa e obbligarono quindi Petrossi a discendere, allontanandosi con la sua vettura, mentre egli invocava aiuto.

Accorsero alcuni poliziotti, ma i banditi erano già scomparsi nell'automobile rubata.

## Condannato a 30 Giorni di "Workhouse"

Henry Milza, di anni 28, del No. 76 Bayten Street.

**La storia** Nel 1886 fondò a New York la «M. Berardini State Bank»

## Il banchiere che conquistò l'America



Ferdinando Mercuri

■ **SAN SEBASTIANO DEI MARSÌ** A New York fonda la sua banca, la «M. Berardini», era il 1886, con un capitale di 704,57 dollari. Che ben presto divennero ad inizio del nuovo secolo 72.353,65 per raggiungere la vertiginosa cifra di 1.501.437,57 nel 1925, diventando una delle figure più importanti nel panorama finanziario americano. E domani, nel suo paese natale, San Sebastiano dei Marsi, grazie all'iniziativa di un nipote, il dottor Tito Berardini junior (quest'ultimo, tra l'altro, per la sua attività politica, gambizzato a Milano dalle Br il 12 maggio 1978), viene inaugurato un museo sull'intera famiglia Berardini, con documentazione anche su Tito e il musicista Filippo. Un riconoscimento, che coincide con l'attuale momento delicato del mondo finanziario globale, ad un illustre marsicano, Michele Berardini, nato nel paesino del Giovenco nel 1858, secondo di sei fra-

telli, che a soli 24 anni partì per l'America. «Entrò subito nel campo ferroviario, allora in forte espansione - racconta suo nipote, Tito Berardini junior - riuscendo a conquistare appalti». Poi la geniale intuizione: raccogliere fondi delle migliaia di emigranti italiani che lavoravano in America per trasferirli in Italia; l'apertura di succursali tra cui quella di Napoli, e alla sua «Banca M. Berardini» viene assegnata la qualifica di «Banca di Stato». Di lui scrisse anche Matilde Serao. Morì nel 1924 all'età di 66 anni. Poi il «29» travolse tutto, tanto che la «M. Berardini State Bank» chiuse il 31 ottobre 1931 con un passivo di circa un milione di dollari. Suo fratello Tito, dopo una parentesi in America dove l'aveva affiancato, trasferitosi a Napoli, iniziò una grande opera per il suo paese natale, tanto che a San Sebastiano fece costruire una centrale elettrica, un mulino, l'acquedotto e fondi per la chiesa. E la grande campana (1897) che faceva udire i suoi rintocchi in tutta la Valle del Giovenco.

**S. Sebastiano dei Marsi**

**Il paese natale**

**lo ricorda**

**dedicandogli un museo**

# Michele Berardini



From *Who's Who in America*, 1918

Michele Berardini 1858 - 1924



QUANTUNQUE l'aritmetica non sia una opinione, le cifre sono, in certi casi e, precisamente, in un caso come il nostro, più efficaci e persuasive d'ogni parola.

Ad esempio, allorché si sappia che nel 1905 la sede principale della Banca Berardini in New York ebbe un movimento generale di affari per circa quattro milioni e mezzo di dollari, che la sua succursale di Boston sorpassava i due milioni e centocinquanta mila e che quella di Pittsburgh—dopo due anni, due anni soli, di esistenza!—toccava il milione e mezzo, sarebbe superfluo aggiungere altro, per provare e dimostrare che essa è uno degli istituti più accreditati e più popolari delle colonie Italiane del Nord America.<sup>1</sup>

Dalla nativa San Sebastiano (Provincia dell'Aquila) il Berardini emigrò, in queste terre, nel 1882 pieno di vita, attivo, intelligente, ricco di cognizione e di pratica commerciali; aveva, allora, ventiquattro anni.

In principio, trovò campo propizio negli appalti ferroviari; difatti si dobbano a lui la costruzione del tronco di Oyster Bay e di alcune linee del Connecticut, del Kentucky e di stati limitrofi, ricavandone egli profitti materiali pari alla piena soddisfazione delle compagnie, che gli avevano affidato l'esecuzione dei lavori. Sicché quando decise di mettersi per una via diversa, vi entrò colla scorta di ragguardevoli capitali e la reputazione di uomo progo e laborioso, che aveva fatto e vittoriosamente le sue prove.

Se, dunque, un successo, che non ha molti uguali fra gli italiani d'America, ripagò e coronò questo ventennio della vita del Berardini, è un successo non solo legittimo, ma splendido, in cui la fortuna non ha né arte né parte e che gli era interamente dovuto. Adesso egli figura, per solidità finanziaria, per copiosità di affari, per vastità di clientela tra i primi e in prima linea nella classe dei banchieri italoamericani non pur di New York, ma da un capo all'altro dell'Unione. Gli uffici della Banca Berardini in New York occupano il pianterreno d'una delle belle e nuove case che il Berardini possiede all'34 di Mulberry Street, di fronte al magnifico parco: uffici spaziosi e moderni, in cui il marmo e il ferro battuto, l'ottone e il cristallo si alternano con elegante sobrietà e dove non manca neppure un completo sistema di cassette postali private ad uso dei clienti.

Si è detto che gli uffici sono spaziosi: spaziosi in lunghezza e in larghezza quanto il corpo di fabbrica dell'edificio: eppure, spese volte e, sempre, in certi giorni della settimana, sono insufficienti a contenere la folla, che vi accorre anche da paesi vicini.

La succursale di Boston è al no 5 di North Square, il cuore del quartiere italiano, e la succursale di Pittsburgh all'810 di Webster Avenue, ambedue, come la centrale di New York, poste in locali comodi esternamente e internamente attraenti; ambedue rette cogli stessi criteri di onestà e di correttezza, che le hanno rese prosperosissime. La sede per Filadelfia era all'915-917 South 11<sup>a</sup> Street.

Un ultimo particolare non privo di significato per le deduzioni che se ne possono trarre, è il seguente: la Banca Berardini in New York aprì gli sportelli nel 1886, la succursale di Boston nel 1899 e la succursale di Pittsburgh e di Filadelfia nel 1903, e in quell'anno verrà inaugurata la succursale a Napoli, che sarà situata in uno dei principali centri commerciali della città.

<sup>1</sup>Anche in questo caso le cifre furono verificate sui Libri e Registri da un Membro del Comitato Esecutivo.

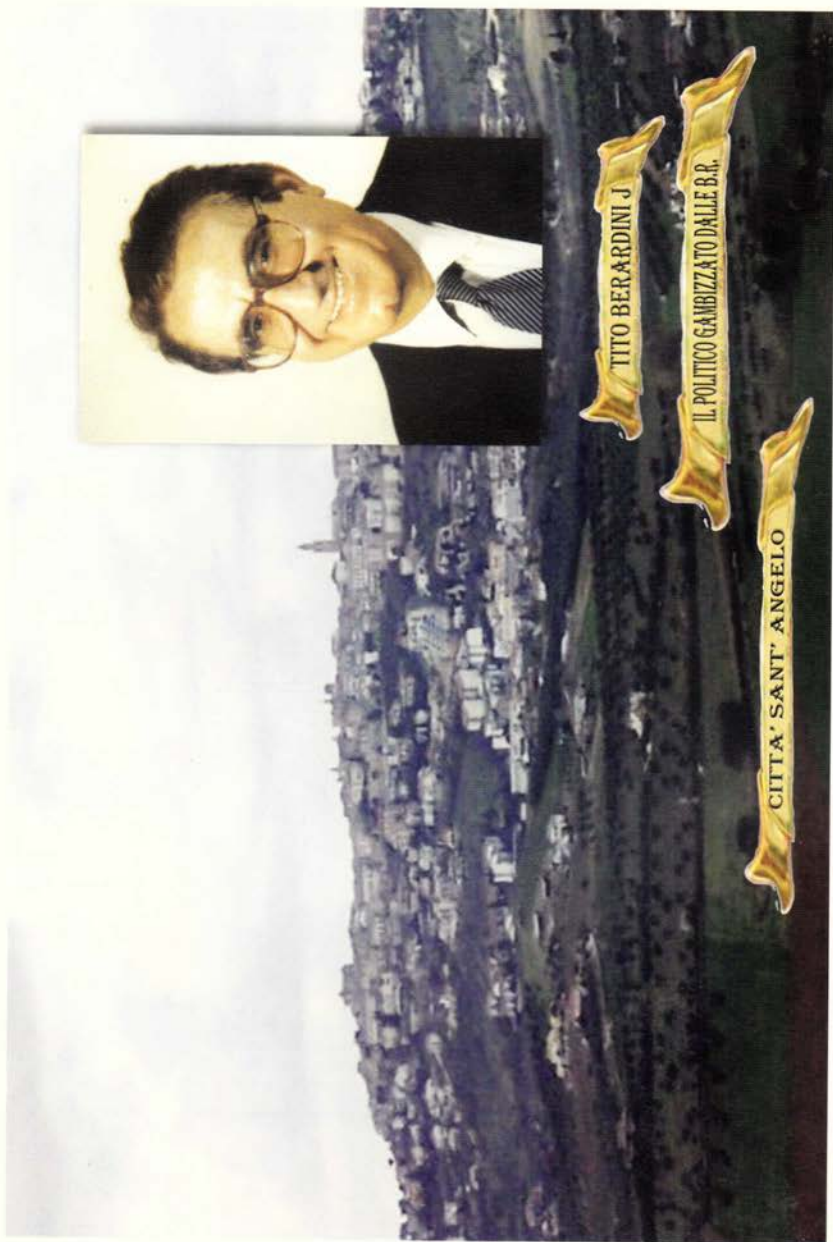
## BANCA BERARDINI

NEW-YORK 34 Mulberry Street  
UNITED STATES  
BOSTON, MA. 107 Salem Street  
PITTSBURGH, PA. 507 Sixth Ave  
PHILADELPHIA, PA. 915-917 South 11<sup>a</sup> Street

SEDE PER L'ITALIA  
NAPOLI - 3 Piazza Nicola Amore - NAPOLI  
TELEGRAMMI BERARDINI NAPOLI  
TELEFONO INTERNAZIONALE 15-94

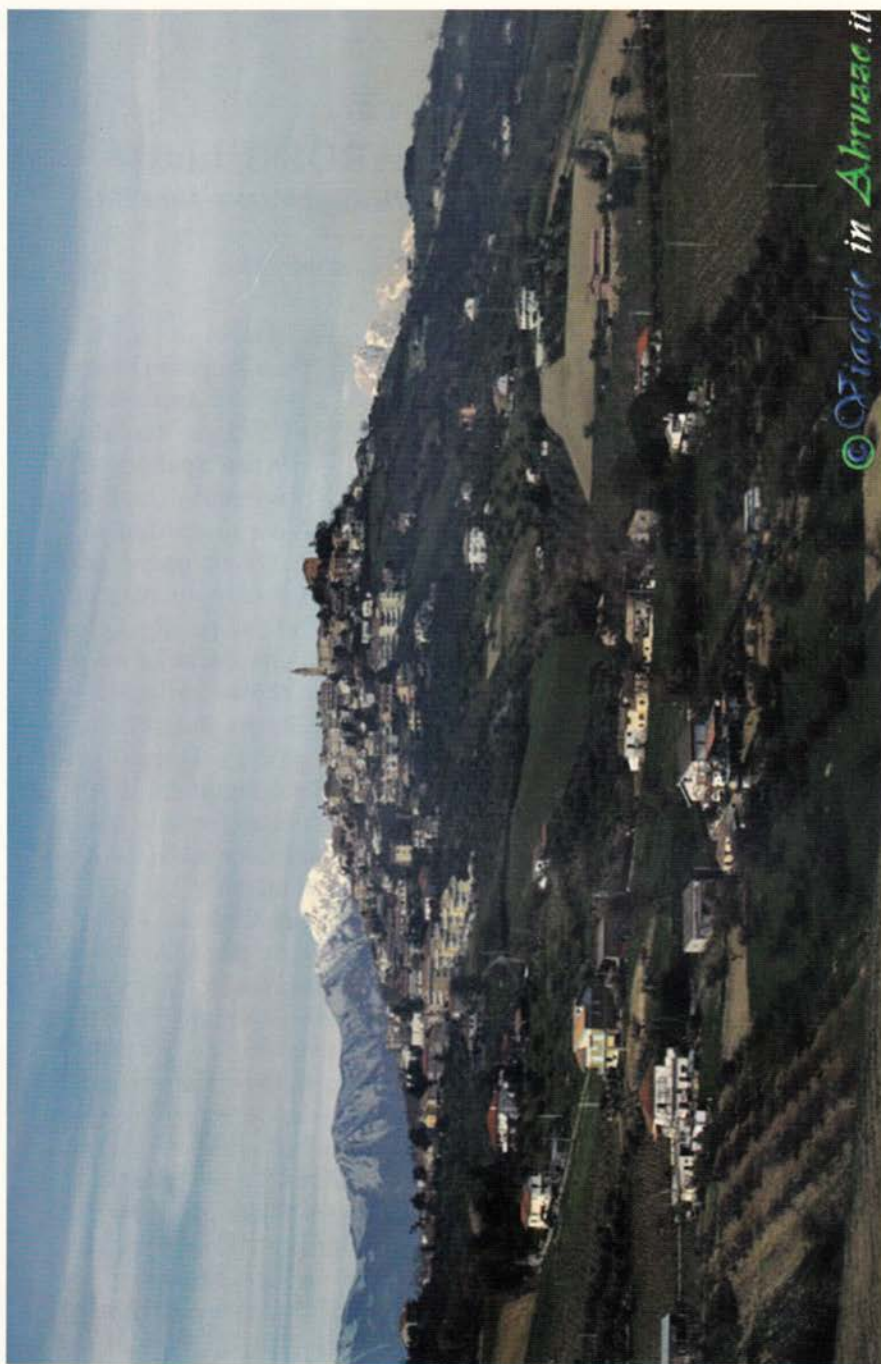
(C. I. Napoli)  
8. 1911

Napoli, 25 Settembre 1929 - AN/IV



TITO BERARDINI Junior  
Il banchiere politico gambizzato dalle B.R.





Città Sant'Angelo

## **BIOGRAFIA di TITO BERARDINI Junior** **Il Banchiere Politico gambizzato dalle BR**

**di Silvana Magnani, al mio Tito**

### LA FANCIULLEZZA



Nasce a Città Sant'Angelo (Pescara) il 18 aprile 1937 da Filippo Berardini e Anna Spallone. E' il secondo di tre figli. Vive la sua fanciullezza in paese con vacanze ad Avezzano (luogo di nascita della madre) e a San Sebastiano dei Marsi (luogo di nascita del padre). Dopo aver conseguito il diplo-

### L'ISTRUZIONE

ma di Ragioneria all'Istituto Tecnico "Tito Acerbo" di Pescara, si trasferisce a Milano per continuare gli studi. Qui si laurea in Economia e Commercio all'Università Cattolica "Sacro Cuore"; prende l'abilitazione alla Libera Professione di Dottore Commercialista; consegue la specializzazione presso la Scuola per Dirigenti d'Azienda all'Università "L. Bocconi". Dopo un breve periodo di tirocinio presso lo Studio del Commercialista Giovanni Laterza, nel 1965 viene assunto dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde. Ne percorre tutti i gradi della carriera fino al raggiungimento dei massimi livelli come Dirigente/Capo Servizio. Il 5 dicembre 1972 gli viene conferito dal Presidente dell'Istituto Prof. Giordano Dell'Amore

### LA PROFESSIONE

un Encomio con Medaglia d'Oro (v. foto 1) per la perspicacia e il non comune spirito d'osservazione dimostrati nell'assicurare alla giustizia un pregiudicato da tempo ricercato da tutte le polizie del mondo per la sua attività truffaldina a danno di diversi Istituti di Credito (v. doc. 2).

L'ENCOMIO  
CON LA  
MEDAGLIA D'ORO

Nel 1966 (v. foto 3) si sposa con Silvana Magnani, professoressa di Lettere, conosciuta all'Università Cattolica dove si è laureata. Nel 1968 nasce Giorgio e nel 1973 Barbara (v. foto 4).

LE NOZZE  
CON  
SILVANA

Dopo aver militato giovanissimo nell'Azione Cattolica, si iscrive alla Democrazia Cristiana attraverso la famosa Sezione "Filippo Meda" di Milano, una Sezione governata dalla DC della Sinistra di Base (quella dei Marcora, dei De Mita, dei Granelli, dei Guzzetti, dei Dittrich, dei Ferrari...) in un ambiente territoriale abitato soprattutto da famiglie del centrodestra democristiano!

LA POLITICA

Nel 1973 ne diventa Segretario distinguendosi per l'attivismo politico promuovendo continui dibattiti e incontri politici tanto da essere preso di mira dalle frange più estreme della sinistra extra parlamentare che, dopo un incendio di avvertimento senza però gravi danni e senza rivendicazione alcuna continuano nella loro opera di intimidazione. La sua Sezione subisce un grave attentato: una bomba la devasta arrecandovi ingenti danni e la morte di un'anziana dell'appartamento sovrastante, ma il Nostro non si spaventa e continua imperterrito la sua attività politica e organizzativa. In Cariplo fonda il GIP (Gruppo Impegno Politico) e il relativo giornale *Il GIP della Cà de Sass* contribuendo a diffondere idee e programmi del Partito nel settore bancario. Intanto, per la sua attività politica subisce continue telefonate anonime persecutorie finanche di rapimento del figlioletto Giorgio, finché la mattina del 12 maggio 1978, alle 7,50 (tre giorni prima era stato trovato in via Caetani

SEGRETARIO  
DELLA SEZIONE DC  
"F. MEDA"



LA GAMBIZZAZIONE  
DALLE  
B.R. "W. ALASIA"

a Roma il cadavere di Aldo Moro), uscendo di casa per recarsi in ufficio alla Cariplo (il giorno prima nella sala del Consiglio di Zona Sei - le municipalità milanesi - aveva commemorato il grande statista democristiano in una sala piena di estremisti di sinistra) dopo aver percorso una ventina di metri, un commando di terroristi appartenenti alla Colonna delle Brigate Rosse Walter Alasia "Luca" (v. doc. 5), lo gambizza con sei colpi di pistola P 38 cinque delle sei pallottole gli trapassano le gambe. Una gli lacerava l'arteria femorale della gamba sinistra. Sarebbero bastati otto minuti per morire dissanguato ma un operaio della Borletti, tale Borrelli lo soccorre e con la cravatta gli arresta l'emorragia (v. doc. 6). "*...in quel momento - dice Tito - pensai di morire e vidi subito come in un film le immagini di mia moglie, dei miei figli e dei miei cari, non dimenticando di gridare «Viva la Democrazia Cristiana»*".

Prontamente ricoverato all'Ospedale San Carlo di Milano è operato dal Prof. Zucchi insieme alla sua equipe. L'intervento è molto delicato e dura ca 7 ore; viene sfilata la safena dalla gamba destra per suturare l'enorme lacerazione dell'arteria femorale della gamba sinistra.

Molte le solidarietà accorse: dal Sindaco di Milano Carlo Tonioli ai diversi esponenti dei Partiti, del Sindacato, della società civile; da Roma: una telefonata del Segretario Nazionale della D.C. On. Benigno Zaccagnini...

Nel frattempo a casa, dove ci sono i nostri bambini (Giorgio quasi decenne e Barbara di appena 5 anni) accuditi dai miei genitori e da mio fratello Renzo, arrivano altre telefonate anonime: "*Questa volta abbiamo fatto solo rumore*" "*Poi non sarà così*". Inutile ed impossibile descrivere lo stato d'animo dei famigliari. Tuttavia quando i primi giorni sono superati, porto i bambini in ospedale a trovare il loro papà. Barbara vedendolo a letto, è impaurita e si tranquillizza solo quando lo vede sorreg-

gendosi con un *girello*, tentare qualche passo. Giorgio invece si chiede nella sua ingenuità: *ma non hanno pensato che c'eravamo noi che avevamo bisogno del papà?*

Tantissima la solidarietà, scritta dalle Istituzioni (v. doc. 7 - fasc. A), dalle forze politiche (v. doc. 8, 8a, 8b, fasc. B), dalle forze sindacali (v. doc. 9 - fasc. C), civili e professionali (v. doc. 10, fasc. D) sia di Milano che dell'Abruzzo in particolare (Regione Abruzzo v. doc. 11 - Sindaco di Città S. Angelo: Adriano Gallerati v. doc. 12 - Sindaco di Bisegna: Renato Grassi v. doc. 13 - civili e professionali v. doc. 14, 14a - fasc. E).

*“Non ero - continua Tito - un uomo di potere, ma scelsero me per il rigore morale, per l'onestà intellettuale e per il comportamento corretto”.*

*“Sto ripetendo i concetti che erano scritti nel volantino di rivendicazione diffuso dopo l'attentato (v. doc. BR). Io rappresentavo un valore, un architrave del Partito abbattendo il quale avrebbero potuto convincere altri come me ad abbandonare la DC mettendola in crisi”.* Ma non è stato così per il Nostro, che ha continuato la militanza con maggior vigore e convincimento tanto da essere insignito dal Partito, il 5 aprile 1981, con la Medaglia “Alcide DE GASPERI” (v. doc. 15) come viceversa non è avvenuto ad un collega anch'egli gambizzato che lo abbandonò. Il terrorismo continuò a fare vittime, a colpire più alto uccidendo più che ferendo, ma lo Stato alla fine è riuscito a ristabilire l'ordine senza imporre leggi speciali, ma con l'ordinamento esistente dello stato democratico.

Nel corso degli anni gli eventi luttuosi del terrorismo hanno emarginato le vittime che hanno vissuto nell'oblio. Lo Stato e tutte le altre Istituzioni locali, partiti politici compresi, hanno cominciato a “dimenticare”, perché le vittime creavano imbarazzo ed era preferibile lasciarle sole, anche quando il dibattito politico metteva in evidenza i comportamenti dello Stato, troppo prodigo di indulgenze verso i terroristi. Anche

## LA SOLIDARIETÀ

## IL RICONOSCIMENTO DEL PARTITO: MEDAGLIA “ALCIDE DE GASPERI”


la stampa, la TV invertirono i ruoli dando prevalentemente voce pubblica ai carnefici esaltandoli come protagonisti della storia e confinando le vittime nell'oblio.

Alla fine però, dopo la costante determinazione delle diverse Associazioni delle Vittime, a **Non dimenticare**, il Parlamento ha varato una legge per ricordare tutte le vittime innocenti che sono cadute sotto il fuoco del terrorismo e il giorno nove del mese di maggio (giorno in cui è stato trovato cadavere il grande statista democristiano Aldo Moro) è stato istituito il **Giorno della memoria**. (Legge 4 maggio 2007 n. 56).

Tante sono le Associazioni che via via sono sorte al fine di **Non dimenticare** con mostre (v. doc. 16 VLTE) e itinerari delle vittime (v. doc. 17 Memoria). Anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano con l'alta sensibilità che lo contraddistingue ha voluto fin dall'anno seguente l'approvazione della legge, invitare ogni anno al Quirinale, le Vittime del terrorismo, il 9 maggio per ridare dignità, rispetto e riconoscimento a tutti coloro che hanno vissuto la stagione del terrorismo.

Il 27 aprile 2010 Tito Berardini ha ricevuto dal Prefetto di Milano la seguente lettera *"...mercoledì 5 maggio 2010, alle ore 11,00, nel corso della Cerimonia di consegna delle Onorificenze*

L'ASSEGNAZIONE  
DELLA  
MEDAGLIA D'ORO  
AL MERITO DELLA  
REPUBBLICA  
ITALIANA



Tito BERARDINI,  
Gavino MANCA,  
Ippolito BESTONSO,  
Mario MARCHETTI,  
Battista FERLA,  
Alberto TORREGIANI,  
Ferdinando MALATERRA,  
Nino MANFREDI,  
Mario MIRAGLIA,  
Pietro DELLERA,  
Emilio DE BUONO,  
Antonio IOSA,  
Eros ROBBIANI,  
Nadir TEDESCHI,  
Guido PASSALACQUA,  
Maurizio CARMELLO,  
Sergio ALBERTARIO,

*al Merito della Repubblica Italiana avverrà la consegna delle MEDAGLIE D'ORO (v. foto 18) concesse dal Presidente della Repubblica ai cittadini italiani ... colpiti dall'eversione armata per le loro idee e per il loro impegno morale..."* (v. foto 19).

Così il 5 maggio, nel Centro Congressi della Provincia di Milano ha ricevuto il più alto riconoscimento, concesso dal Presidente della Repubblica, dalle mani dell'allora Sindaco di Milano Letizia Moratti alla presenza del Prefetto Gian Valerio Lombardi e di Autorità venute da Roma (v. F. 19a-19b).

Per fortuna la storia non è finita quel 12 maggio ... E' cominciata una *nuova vita* perché quell'esperienza ha segnato profondamente il corpo e la mente ma ha fortificato l'anima e da allora ogni cosa è stata *vista* con occhi diversi, perché riconoscenti a Dio per lo scampato pericolo. E' rientrato in banca, dove ha percorso l'iter che lo ha portato alla Dirigenza. Nel contempo, più avanti negli anni, si dedica al volontariato attivo iscrivendosi nel 1999 all'Associazione Lions, nel Club "Carlo Porta-San Babila" di Milano e presto viene eletto in Consiglio Direttivo.

In questo periodo fonda il mensile "IL NOTIZIARIO" riportando mese per mese tutte le vicende operative del Club, riscuotendo ampi consensi. Nel 2001 ne viene eletto Segretario con grandi apprezzamenti e nel 2003-2004 Presidente.

Dopo una breve pausa nel 2006-2007 viene chiamato dal Governatore Carmen Grilli a ricoprire l'incarico di Segretario Distrettuale del Distretto 108 IB4 di Milano ottenendo per il suo alto ed efficace impegno di lavoro il più ambito riconoscimento di questa Associazione: la targa *MELVIN JONES FELLOW* (v. F. 20).



TITO BERARDINI Junior



CASSA DI RISPARMIO  
DELLE PROVINCE LOMBARDE  
M I L A N O

IL PRESIDENTE

Milano, 5 dicembre 1972

Egregio Dott. Berardini,

in relazione alle circostanze che hanno recentemente consentito di assicurare alla giustizia un pregiudicato da tempo ricercato per la sua attività truffaldina in danno di Istituti di Credito, Le rivolgo, col mio personale compiacimento, un vivo encomio per la perspicacia ed il non comune spirito di osservazione da Lei dimostrati.

Quale tangibile segno di apprezzamento Le invio l'unita medaglia ricordo.

Cordiali saluti.

(Prof. Giordano Dell'Amore)

Egregio Signor  
Dott. Tito BERARDINI  
M I L A N O

Doc. 2



Doc. 3





Doc. 4

# BRIGATE ROSSE

Il giorno 12 Maggio 1978 un nucleo armato delle Brigate Rosse ha colpito con colpi di pistola alle gambe Tito Berardini, uomo di punta della DC milanese. Responsabile dei Gruppi d'Impegno Politico (GIP) nella Segreteria Cittadina della DC; segretario della sezione "Filippo Meda". Questa sezione è una delle più attive a Milano, promuovendo continui dibattiti e iniziative nell'ambito della propaganda o vari altri impegni che si inseriscono nel progetto di rinnovamento del Partito. Tito Berardini la figura del quadro nuovo della DC che, seguendo la linea della Segreteria Centrale, assume fino in fondo al suo ruolo dentro la ristrutturazione dello Stato Imperialista.

Compagni,

La profonda crisi politico-economica che attanaglia lo Stato Imperialista come tutto il fronte imperialista, a livello internazionale, si va sempre più approfondendo e aggravando. Lo Stato delle Multinazionali si trova incapace di dare una qualsiasi risposta politica a tutti i problemi che si trova di fronte nel corso della sua ristrutturazione e nella sua esigenza di controllo e di annientamento di qualsiasi opposizione rivoluzionaria; così all'acquisizione delle centralizzazioni che hanno soprattutto messo in evidenza il rapporto di GUERRA che oggi si è delineato tra proletariato e Stato con lo sviluppo della Lotta Armata per il Comunismo, egli risponde nell'unico modo che gli è possibile che è quello del suo apparato militare.

Le perquisizioni, i sequestri di interi quartieri, i fermi, gli arresti a cui in questi ultimi tempi abbiamo assistito in tutte le più grandi città non sono casi eccezionali, ma rappresentano le prime tappe e i primi momenti di un progetto più complessivo e organico, che noterà sempre più il proletariato e la sua avanguardia di fronte alla ferocia e alla repressione armata dello Stato.

L'IMPERIALISMO E' GUERRA! L'Imperialismo ha sempre risolto nella storia la sua periodiche crisi solo con la guerra. Oggi che l'obiettivo nel nostro Paese è di classe, la borghesia imperialista già si arma e si prepara a tutti i livelli e in modo scientifico per annientare e distruggere qualsiasi opposizione o capacità di resistenza del proletariato e delle sue Organizzazioni Comuniste Combattenti, dimostrando così non tanto la sua forza ma la sua debolezza, la sua reale natura di TIGRIBI CARNE.

All'interno di questo progetto di ristrutturazione dello Stato, che investe i suoi avvenimenti e i suoi settori più importanti, la DC si pone come espressione più diretta di quelli che sono gli interessi delle Multinazionali e classe dirigente nel suo ruolo di Milano.

Essa agisce a tale carica 1) a livello di governo nella ristrutturazione più complessiva dello Stato; 2) a livello di Partito fornendo il personale politico imperialista da inserire nei centri di potere e organizzando il consenso degli strati più reazionari.

Il ruolo controrivoluzionario della DC lo si riscontra apertamente anche a Milano, non solo attraverso la ristrutturazione che sta marcando nelle segreterie, ma anche e soprattutto nelle varie iniziative e nei vari interventi che questo Partito sta portando avanti sul problema dell'Ordine Pubblico, e nel tentativo di organizzare vari strati sociali contro gli interessi e le lotte dei proletari, infiltrandosi nei quartieri, nelle scuole, nelle fabbriche.

I continui interventi al Consiglio Comunale contro le situazioni di lotta nei quartieri, la riorganizzazione e la riproposizione dei Consigli di Zona e delle Sezioni come organi di controllo, di mobilitazione, di propaganda contro il "terrorismo", la costruzione del "Comitato dell'Ordine Repubblicano contro la violenza", sono solo gli aspetti più governativi di un progetto strategico che marcia giorno per giorno, nell'obiettivo di prepararsi e organizzarsi alla guerra contro il movimento di classe e le sue Organizzazioni Rivoluzionarie. Con le stesse obiettivi la DC sta cercando di infiltrarsi anche nei posti di lavoro, attraverso i fucigerati GIP. Forti fino a ieri nelle strutture di servizio i GIP oggi tentano di inserirsi e organizzarsi anche nelle grosse fabbriche come all'Alfa, alla Siemens, alla Borletti, alla Pirelli.

Il loro programma di intervento politico nelle fabbriche si rispecchia nel progetto più generale di ristrutturazione dettato dai padroni e della Confindustria per accettare alla C.O. la stabilità e i ritmi sfrenati, nel proporre rivendicazioni solamente e sfacciatamente corporative come la parità normativa etc.

Resti di riproposizione a livello cittadino con una loro struttura organizzativa, di direttivo, di sezioni territoriali e di categoria, di centri di esperti, di vere e proprie scuole quadri che con la collaborazione di vari studiosi, cercano di formare e preparare meglio i DC in fabbrica nell'assolvimento del loro ruolo.

E il loro ruolo è quello di infiltrarsi e di spezzare la classe operaia, di organizzare il consenso di strati più reazionari intorno al progetto imperialista e di contrapporvi agli interessi di classe dei lavoratori. Non ultimo assolvono anche al compito di SPIE e DELLATONI nei confronti degli operai più combattivi, alla ricerca del "brigatista", con la valida collaborazione e guida, in questo caso, del PCI e Sindacato.

Se nella battaglia aperta con Moro non si sono evidenziate reali contraddizioni tra nessun partito dell'area costituzionale nella difesa dello Stato imperialista, altrettanto lo si riscontra nelle fabbriche, dove non solo il PCI svolge il suo ruolo fino in fondo di "sgherro" delle Multinazionali, ma apre e facilita l'infiltrazione degli uomini delle DC nei posti di lavoro: con la loro partecipazione alle assemblee, ai consigli di fabbrica etc.

Compagni,

In quest'ultima fase in cui l'attacco allo Stato delle Multinazionali ha raggiunto il suo livello più alto con le catture e l'uccisione di Aldo Moro, il Movimento Operaio di Resistenza Offensiva ha dimostrato di sapersi dialettizzare con l'imperialismo nell'unico modo che è giusto e possibile: e cioè con le armi, attaccando continuamente e sistematicamente anche a Milano gli uomini e le strutture di comando del SIL. A Milano i proletari stessi hanno saputo rispondere ribellando la commemorazione del 25 Aprile e del 1 Maggio, tradimento del PCI in mobilitazione contro il "terrorismo", come momento di lotta contro la DC, accolto nel corteo con pietre e bastoni.

Tutto il NPRO deve farsi carico di questa realtà di guerra di classe nel nostro paese ponendosi come obiettivo principale la costruzione del Partito Comunista Combattente. Agire da Partito vuol dire individuare le linee strategiche su cui far marciare lo scontro rivoluzionario ed articolare ovunque da questo l'attacco eretto contro i centri fondamentali dello Stato Imperialista, ed essere reale momento di direzione e di organizzazione di tutto il movimento rivoluzionario e di classe.

Organizzare il potere proletario oggi significa creare all'interno del movimento di resistenza la direzione del processo rivoluzionario, assumendo il contenuto strategico della clandestinità, non come mero strumento e condizione indispensabile per la costruzione del PCC, che come tale vive e si sviluppa in mezzo al popolo.

Chi ancora si attesta sulla politica dei bicchieri e nega la funzione storica del Partito, seguendo una pratica spontaneista e militarista, non solo coglie la parzialità dello scontro ma è inevitabilmente condannato alla sconfitta.

COMPITO DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO E' QUELLO DI CONSOLIDARE ED ESTENDERE LA LOTTA CONTRO LA RISTRUTTURAZIONE DEI QUARTIERI, NELLE SCUOLE, NELLE FABBRICHE, CONTRO LA PACE SOCIALE E LEGGERE OVVVERO L'INTER-COMUNO AI PARTITI PADRONALI E SOPRATTUTTO ALLA DC. SMESSEREN IL RUOLO COLLABORAZIONISTA E CONTRO RIVOLUZIONARIO DEL PCI E DEL SINDACATO.

COMPITO DELLE AVANGUARDIE COMBATTENTI E' QUELLO DI DISSEMINARE IL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE IMPERIALISTA NELLO STATO. ATTACCANDO I SUOI CENTRI VITALI NEI SUOI UOMINI E NELLE SUE STRUTTURE. LA DC E' L'ASSE PORTANTE DI QUESTO PROGETTO: PER QUANTO VALETTACCI, MISTURATI, DISSEMINATI. Attaccare la DC vuol dire colpire gli uomini che ne portano avanti il suo progetto contro-rivoluzionario nelle fabbriche, nelle scuole, nei quartieri e i suoi centri, evidenziandone il ruolo contro-rivoluzionario, al totale servizio della borghesia imperialista.

ATTACCARE GLI UOMINI E I CENTRI DI POTERE DEMOCRATICI, FANTO DELLA CONTRO RIVOLUZIONE IMPERIALISTA!

CONSERVARE L'UNITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO NEL PARTITO COMBATTENTE!

Milano 12 MAGGIO 1978

Per il Comunismo RUGGERO ROSSI

Colonna Walter Alasia "LUCA"

Venerdì 12 maggio 1978

LA NOTTE

# Ferito alle gambe questa mattina dirigente della DC

Mercoledì hanno ferito l'ing. Giacomazzi della Montedison. Ieri hanno sparato al dott. Astarita della Chemical Bank - Starnati hanno preso di mira un altro funzionario di banca, il dott. Tito Berardini, (nella foto, all'ospedale San Carlo dove è stato giudicato guaribile in 30 giorni) segretario della sezione DC « Filippo Meda » : I tre attentati sono stati com-



CASSA DI RISPARMIO  
NELLE PROVINCE LOMBARDE  
MILANO

IL PRESIDENTE

Milano, 12 maggio 1978

Egregio Dott. Berardini,

Indignato per il vile attentato di cui Ella è rimasto vittima, desidero esprimere la più viva solidarietà, a nome mio personale, dell'Amministrazione e dei dipendenti tutti dell'Istituto.

Formulo i più fervidi voti per un rapido e completo ristabilimento e Le porgo cordiali saluti.

(Prof. Giordano Dell'Amore)

Egregio Signor  
Dott. Tito Berardini

Terzo attentato in tre giorni a Milano. Ieri mattina un « comando » delle Brigate rosse, composto da due uomini e una donna, ha ferito a colpi di pistola Tito Berardini, di 42 anni, segretario di una sezione cittadina della Dc e impiegato bancario della Cassa di risparmio delle provincie lombarde. L'agguato gli è stato teso verso le 8, in via Glason del Malno, a un centinaio di metri dalla sua abitazione di piazza Irnerio 1. Il Berardini raggiunto alle gambe da 5 proiettili, è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Un'ora dopo, mentre con una telefonata anonima le Brigate rosse rivendicavano l'agguato, la polizia ha trovato un auto usata dai terroristi per la fuga. A bordo c'erano le armi e gli indumenti usati per l'attentato.

Doc. 6



Mod. 20 - Form. Spec. Ingh. - cod. 089326 - (1975)

AMMINISTRAZIONE P.T.

## TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA       | NUMERO | PAROLE   | DATA | ORE  |
|-----------|--------------|-------------------|--------|----------|------|------|
|           | MILANO       | MILANO-FONO<br>TF | 3282   | 28<br>24 | 12   | 1150 |

DESTINAZIONE  
E INDIRIZZO

DOTT TITO BERARDINI PIAZZA RNERIO 1  
MILANO

# 277

1420

TESTO

ESPRIMO VIVA SOLIDARIETA NELL ESACRAZIONE CRIMINALE ATTEMPTATO  
CONTRO SUA PERSONA FORMULANDO VIVISSIMI AUGURI PRONTA GUARIGIONE  
CARLO TOGNOLI SINDACO

1622

8210249) Ric. n. 124 del 1975 - Int. Poligr. Rista P.V. (c. 24.000.000) 441/089326



Mod. 20 - Form. Spec. Ingh. - cod. 089326 - (1975)

AMMINISTRAZIONE P.T.

## TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

PARTE C

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA       | NUMERO | PAROLE   | DATA | ORE  |
|-----------|--------------|-------------------|--------|----------|------|------|
|           | MILANO       | MILANO-FONO<br>TF | 3401   | 29<br>43 | 12   | 1343 |

DESTINAZIONE  
E INDIRIZZO

FAMIGLIA BERARDINI IRNERIO 1  
MILANO

# 400

1800

TESTO

AT NOME DI TUTTO IL GRUPPO CONSILIARE ET MIO PERSONALE VI ESPRIMO  
LA PIU PROFONDA ET FRATERNA AMICIZIA IN QUESTO MOMENTO STOP AUGURAND  
DO UNA PRONTA ET RAPEDA GUARIGIONE ACCOGLIETE I SENSI DELLA NOSTRA  
PIU PROFONDA SOLIDARIETA  
CARLO BIANCHI



46

Doc. 7



DEMOCRAZIA CRISTIANA  
COMITATO REGIONALE LOMBARDO

20124 MILANO, 19 maggio 1978  
via G. Cardano, 8 - tel. 654351 (4 linee r. a.)

Egregio Signor  
TITO BERARDINI  
C/o Comitato Provinciale D.C.  
Via Nirone 15

=====  
20123 MILANO  
=====

Caro Berardini,

desidero esprimerti la mia più commossa e profonda solidarietà per l'odioso atto di violenza che ti ha colpito.

Questi delinquenti politici hanno scelto te non solo perchè sei un dirigente democratico cristiano ma perchè con il tuo intelligente, attivo e qualificato impegno politico hai contribuito meglio di altri a rinnovare contenuti e stile della D.C. milanese. Le attività da te avviate, che hanno sempre suscitato in me ammirazione e stima, mostravano del nostro partito il volto più vero e autentico: quello cioè di un partito moderno, radicato nel popolo e nel tessuto civile, aperto al dialogo e al confronto con tutte le componenti del paese.

La bestialità del totalitarismo ideologico ha colpito te come colpiva i gloriosi popolari degli anni '20, perchè non si vuole ammettere che popolarismo, tolleranza e intelligenza politica possano convivere in un partito quale il nostro confortato da vasti e crescenti consensi.

Purtroppo l'area che copre, protegge e giustifica gli assassini delle brigate rosse non è piccola: è la stessa area che fomenta intolleranza nelle scuole, sabotaggi nelle fabbriche, aggressioni alle istituzioni e agli uomini che le difendono.

Spero che non solo noi democristiani ma tutti coloro che credono davvero nella Costituzione e nello Stato se ne convincano presto e, abbandonando atteggiamenti equivoci spesso assunti in passato, si facciano tutti solidalmente promotori di una vera ed efficace offensiva contro la violenza.

./.

Comunque non dobbiamo scoraggiarci: la rabbia cieca e impotente che domina questi criminali nasce solo dal loro fallimento come uomini e come politici. Come già i fascisti così anche i terroristi rossi di oggi e i loro fiancheggiatori cadranno tutti per strada, miserabili foglie secche disperse dal vento della storia.

Ti faccio i miei migliori auguri per una rapida e completa guarigione che ti restituisca al più presto alla famiglia, al lavoro e alla politica.

Un abbraccio affettuoso.

*Antonio Ballarin*  
(Antonio Ballarin)

| QUALIFICA                                                                                                                                                                                                            | DESTINAZIONE | PROVENIENZA       | NUMERO | PARTE    | DATA | ORE  |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|-------------------|--------|----------|------|------|
| AMMINISTRAZIONE                                                                                                                                                                                                      | MILANO       | MILANO PONO<br>TF | 3194   | 36<br>33 | 17   | 1031 |
| TITO BERARDINI      PIAZZA IRNERIO 1<br>MILANO                                                                                                                                                                       |              |                   |        |          |      |      |
| AMICI BASE RIUNITI IN VIA MERCATO TI FORMULANO ESPRESSIONI<br>LORO PIENA SOLIDARIETA' AUGURANDOTI PRONTA RIPRESA ET<br>ATTENDIAMO TUO RINNOVATO CONTRIBUTO AT COMUNE BATTAGLIA POLITICA<br>BIANCHI CALCATERRA DEMITA |              |                   |        |          |      |      |
| 1634                                                                                                                                                                                                                 |              |                   |        |          |      |      |

128  
1220

MILANO 17 1031

PARTE C

TESTO

160

Doc. 8/A

AMMINISTRAZIONE P.T. TELEGRAMMA  
Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA        | NUMERO | PAROLE | DATA | ORE  |
|-----------|--------------|--------------------|--------|--------|------|------|
| URG       | MILANO       | MILANO FONDO<br>TF | 8666   | 78     | 12   | 1915 |

DESTINATARIO E VERBALE

URGENTE TITO BERNARDINI PIAZZA RNERIO 1  
MILANO

ESPRIMO NOME FEDERAZIONE SOCIALISTA MILANESE VIVA SOLIDARISTA  
STOP CRIMINALI ATTENTATI NON ATTENUERANNO IMPEGNO POLITICO IN  
DIPESA LIBERTA' DEMOCRATICA STOP AUGURO RAPIDA GUARIGIONE ET  
RIPRESA ATTIVITA'

NUCCIO ABBONDANZA SEGRETARIO FEDERAZIONE  
MILANESE PSI

AMMINISTRAZIONE P.T. TELEGRAMMA  
Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA        | NUMERO | PAROLE | DATA | ORE  |
|-----------|--------------|--------------------|--------|--------|------|------|
|           | MILANO       | MILANO FONDO<br>TF | 8759   | 70     | 12   | 1814 |

DESTINATARIO E VERBALE

BERARDINI TITO C/O OSPEDALE SAN CARLO  
MILANO

PROFONDAMENTE COLPITO DA QUANTO ACCADUTO TI CONFERMO LA PIU'  
AMPIA AMICIZIA ET SOLIDARISTA AT NOME PERSONALE ET AT NOME DEL  
PARTITO CHE RAPPRESENTO

MERRA NICOLA CAPOGRUPPO PARTITO PSDI  
ET GARRASI COORDINATORE CITTADINO PSDI

AMMINISTRAZIONE P.T. TELEGRAMMA  
Nulla è dovuto al fattorino per il recapito

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA        | NUMERO | PAROLE | DATA | ORE  |
|-----------|--------------|--------------------|--------|--------|------|------|
|           | MILANO       | MILANO FONDO<br>TF | 8504   | 78     | 12   | 1650 |

DESTINATARIO E VERBALE

DEMOCRAZIA CRISTIANA SEZIONE DIMEDA GIOVIO 24  
MILANO

VI ESPRIMIAMO LA NOSTRA SOLIDARITA PER IL NUOVO VILE ATTENTATO  
AD UN VOSTRO DIRIGENTE

SEGRETERIA MILANESE PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO



BERARDINI TITO  
PZZAIRNERIO 1  
MILANO

280  
1420

ESPRIMIAMOTI AT NOME TUTTA ORGANIZZAZIONE PIENA SOLIDARIETA  
PER CRIMINALE ATTENTATO CHE TI HABET COLPITO STOP UNIAMO  
NOSTRI SINCERI AUGURI PRONTA GUARIGIONE STOP  
SEGRETERIA NAZIONALE FIB

COL BERARDINI 1

BERARDINI TITO  
PIAZZAIRNERIO 1  
MILANO

402



APPRESO CRIMINALE ATTENTATO ESPRIMIAMOTI NOSTRA  
FRATERNA SOLIDARIETA ET AUGURIO PRONTA GUARIGIONE STOP  
CONFERMIAMOTI ALTRESI NOSTRO FERMO IMPEGNO LOTTA  
AT EVAXXXX EVERSIONE TERROSTICA ONDE RIPRISTINARE  
LIBERA CONVIVENZA CIVILE ET PRESERVARE ISTITUZIONI  
DEMOCRATICHE  
SEGRETERIA NAZIONALE FABI

| QUALIFICA                                                                                                           | DESTINAZIONE           | PROVENIENZA | NUMERO | PAGELLE | DATA | ORE  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|-------------|--------|---------|------|------|
|                                                                                                                     | MILANO                 | TFMI-PONO   | 3342   | 23/21   | 12   | 1102 |
| DESTINATARIO<br>E<br>RISORZIO                                                                                       | BERARDINI TITO         |             |        |         |      |      |
|                                                                                                                     | PIAZZAIRNERIO 1 MILANO |             |        |         |      |      |
|                                                                                                                     | 1420                   |             |        |         |      |      |
| SINDACATO FIB-CISL LOMBARDIA CONDANNA TUO VILE PERIMENTO,<br>TI ESPRIME SOLIDARIETA ET AFFETTUOSI AUGURI GUARIGIONE |                        |             |        |         |      |      |
| FIB-CISL LOMBARDIA                                                                                                  |                        |             |        |         |      |      |



Doc. 9



Mod. 20 - Form. Spec. Inq. - cod. 085378 - (1974)

AMMINISTRAZIONE P.T.

## TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito



| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUMERO | PAROLE | DATA | ORE  |
|-----------|--------------|-------------|--------|--------|------|------|
|           | MILANO       | MILANO FONO | 3350   | 34/31  | 12   | 1040 |
|           |              | TF          |        |        |      |      |

DESTINAZIONE  
E INDIRIZZO

DOTTOR TITO BERARDINI

PIAZZA IRNERIO 1  
MILANO

TF 331

1620

h

NELLA CRUDELE CIRCOSTANZA LE SPRIMO LA MIA VIVA COSTERNAZIONE  
ET LA MIA SOLIDARIETA UNITAMENTE AT VIVISSIMI AUGURI PER UNA  
PRONTA GUARIGIONE

DOTTOR ADRIO GUERNERI

TESTO

821548) Rich. n. 124 del 1976 - Ist. Poligr. Stato P.V. (c. 24.000.000) 441088338

1960



Mod. 20 - Form. Spec. Inq. - cod. 085378 - (1974)

AMMINISTRAZIONE P.T.

## TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino per il recapito



| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUMERO | PAROLE | DATA | ORE  |
|-----------|--------------|-------------|--------|--------|------|------|
|           | MILANO       | MILANOFONO  | 8541   | 30     | 12   | 1643 |
|           |              | TF          |        |        |      |      |

DESTINAZIONE  
E INDIRIZZO

TITO BERARDINI

PIAZZA IRNERIO 1

MILANO

TF 75

1643

h

SDEGNATO PER PRODITORIA AGGRESSIONE NEI SUOI RIGUARDI MI UNISCO  
AT TUTTI QUANTI CONDANNANO CRIMINALE VIOLENZA CHE OGGI INSANGUI-  
NA IL NOSTRO PAESE E FORMULO I PIU PERVERDI AUGURI PER LA SUA GUA-  
RIGIONE

AVVOCATO GIANFRANCO MARIS

TESTO

2260

821548) Rich. n. 124 del 1976 - Ist. Poligr. Stato P.V. (c. 24.000.000) 441088338

Doc. 10

60701 PE PXU1 ZCZC 50/58 CITTA S ANGELO 93/83 13 1000

GRUPPO DEMOCRISTIANO COMUNE CITTA SANT ANGELO SGOMENTO CONTINUAZIONE  
LUCIDA DETERMINAZIONE ASSASSINA BRIGATE ROSSE RIVOLTA AT  
SOVERTIMENTO COSTITUZIONE REPUBBLICANA ET MEMORE ALDO MORO ILLUSTRE  
VITTIMA SANGUINARIA STRATEGIA PREMEDITATA VERSO DIRIGENTI CENTRALI  
ET PERIFERICI NOSTRO PARTITO BALUARDO INSOSTITUIBILE LIBERTA ET  
DEMOCRAZIA ESPRIME SUO AUGURIO PIU VIVO ET AFFETTUOSO AFFINCHE TU POSSA  
TORNARE PRESTO AT CASA ET RIPRENDERE TUA LOTTA IN DIFESA NOSTRI NOBILI  
IDEALI ET PAESE TUTTO CORDIALMENTE GIANCARLO DI CAMILLO CAPO GRUPPO  
CONSILIARE DC COMUNE CITTA S ANGELO

1-PX 13 60701 PE PXU1 ZCZC 56/48 PESCARA FONO 42/36 12 1200


APPRENDO VILE ATTENTATO TUA PERSONA PARTE DELINQUENZA EVERSIVA PUNTO  
ESPRIMOTI MIA FRATERNA SOLIDARIETA DI AMICO DI SEMPRE ET DI  
DEMOCRATICO CRISTIANO ABBRACCIOTI  
SERGIO FORTUNATO SEGRETARIO PROVINCIALE DEMOCRAZIA CRISTIANA PESCARA

|                          |                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                            |             |             |                          |                                  |
|--------------------------|----------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|--------------------------|----------------------------------|
| INDICAZIONI<br>D'URGENZA | Ricevuto il .....    | Le ore si contano sul fuso<br>dell'Europa Centrale.<br>Tutti telegrammi imperati e caratteri romani, il primo numero<br>dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma,<br>il secondo quello delle parole, gli altri le date e l'ora a minuti della<br>presentazione. |             | 12-5-78     |                          |                                  |
|                          | Ricevuto a .....     | DESTINAZIONE                                                                                                                                                                                                                                                                               | PROVENIENZA | NUM. PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | Visa e<br>eventuali<br>d'ufficio |
|                          | Per circuito N. .... |                                                                                                                                                                                                                                                                                            |             |             | Giorno e mese            | Ore e minuti                     |

60731 AQ PXU1 ZCZC AQA114 24200 LAQUILAFN 43/39 15 1250

SEGRETARIO SEZIONE DC MEDA FRATERNAMENTE VICINO ESPRIMOTI  
COMMOSSA SOLIDARIETA ANCHE NOME COLLEGHI QUESTO GRUPPO STOP NOSTRO  
RIAFFERMATO IMPEGNO SCONVINCERA' CRIMINALE DISEGNO EVERSIONE  
STOP CARI AUGURI GIANCARLO DI CAMILLO PRESIDENTE SEZIONE DC REGIONE

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità  
per gli errori di trasmissione del servizio telegrafico.



DESTINATARIO: \_\_\_\_\_  
 A \_\_\_\_\_  
 Via \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

DESTINAZIONE: \_\_\_\_\_  
 SERVIZIO: \_\_\_\_\_  
 DATA DELLA INDELLIBERAZIONE: \_\_\_\_\_  
 ORE: \_\_\_\_\_

60701 PE PXU1 ZCZC 88/21 CITTA S ANGELO 33/30 12 1200

A NOME MIO PERSONALE ET AMMINISTRAZIONE COMUNALE TUTTA ESPRIMOLE  
 SENTIMENTI SOLIDARIETA VILE ATTENTATO PERPETRATO CONTRO  
 SUA PERSONA DA FORZE EVERSIVE  
 GALLERATI SINDACO CITTASANTANGELO

Doc.12

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità  
 per gli errori di trasmissione del parafuso telegrafico.

Mod. 30 - Ediz. 1978

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                     |                                     |                                     |                                     |                                     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>DESTINAZIONE</b><br>PUBBLICA                                                                                                                                                                                                                                                                               | Ricevente: _____<br>Mittente: _____ | Mittente: _____<br>Ricevente: _____ | Mittente: _____<br>Ricevente: _____ | Mittente: _____<br>Ricevente: _____ | Mittente: _____<br>Ricevente: _____ |
| La via di uscita dal servizio postale è di competenza dell'Amministrazione Comunale.<br>Per i telegrammi inviati a destinatari sconosciuti, il mittente è tenuto a indicare il nome del destinatario e l'indirizzo completo, e a pagare la spesa di spedizione della parte di cui si tratta (costo di invio). |                                     |                                     |                                     |                                     |                                     |
| <b>QUANTITÀ</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                               | <b>ESPECIFICAZIONE</b>              | <b>PROVINCIA</b>                    | <b>NUM. PAGELLE</b>                 | <b>DATA DELLA PERMESSAZIONE</b>     |                                     |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                     |                                     |                                     | Giorno e mese                       | Orario e anno                       |

DIREZIONE REGIONALE TELECOMUNICAZIONI - ROMA

TELEGRAMMI  
 13-5-78  
 TELECOMUNICAZIONI

Q 768 AVZ PXU1      ZCZC 14/7      BISEGNA      31/35      13      Q94Q

COSTERNATI    VILE AGGRESSIONE    SUBITA    ESPRIMO AT NOME

AMMINISTRAZIONE    ET    POPOLAZIONE    TUTTA    ET    MIO    PERSONALE    VIVI

SENTIMENTI    DI    INCORAGGIAMENTO    VOTI    AUGURALI    PRONTA    GUARIGIONE

SINDACO    BISEGNA

Doc. 13

Carissimo Vito,

l'aggressione da te subita,  
nella consueta spregiata forma,  
mi ha coinvolto con una intensità  
di sentimenti prima d'ora sconosciuta.

Al mio io avampa di fronte a tanta  
viltà e ha sete di giustizia.

Credi, dunque, alla mia calda solidarietà  
e accogli l'augurio fraterno di una  
preziosa guarigione.

Spero di rivederti a Citra-Augello  
perfettamente riparato, con il coraggio  
e il sorriso che ti hanno distinto  
sin da ragazzo e che Antonio mi ha  
ribadito con parole di ammirazione  
per te, affinché nella cieca e sennante  
ferocia anche in questa prova, certo per te  
terribile, abbiano a prevalere la forza  
interiore e la dignità dell'uomo.

Ti stringo la mano e restimi in amicizia

tuo  
Jonino Febbo

Pescara, 14 maggio 78

Prof. Avv. OSVALDO PROSPERI  
Via Pesaro, 21 - Tel. 28934  
65100 PESCARA

Pescara, 5/7/78

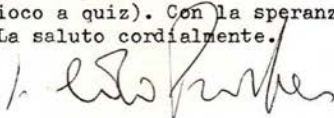
Egr. Dott.  
Tito Berardini  
P.zza Carlo Irnerio, 1

20146 M I L A N O

Caro dottore,

dal comune amico Bertillo, ho ricevuto il Suo indirizzo, poichè intendo manifestarLe la mia profonda stima e viva solidarietà per la coraggiosa milizia da Lei esercitata nelle file della D.C..

Io da sempre sono disposto a lottare per le idee di questo partito ed ammiro in modo illimitato coloro che hanno una fede politica come la Sua; probabilmente il mio cognome non Le significherà molto poichè sono trascorsi quasi venti anni dai nostri ultimi contatti; sono nativo di Spoltore, ho frequentato il Liceo di Pescara, ho conseguito anche il diploma magistrale presso la Scuola di Citta' S. Angelo; ho pertanto avuto il piacere di conoscere Sua madre, Suo cognato Geom. Savini, oltre che Lei, incontrato per la prima volta nel '56 a Roseto (Lido Mirella in occasione di un gioco a quiz). Con la speranza di vederLa presto tra noi a Pescara, La saluto cordialmente.



Doc. 14/A

DEMOCRAZIA CRISTIANA  
Comitato Provinciale - Milano

EGREGIO DOTTOR  
TITO BERARDINI  
PZA IRRERIO 1  
MILANO

*In occasione del Centenario della Nascita di ALCIDE DE GASPERI, il Partito ritiene doveroso offrire una medaglia ricordo agli amici che come Te hanno dato per tanti anni testimonianza di impegno e fedeltà.*

*Per questo Te invitiamo alla manifestazione DOMENICA 5 APRILE - ore 9,30 al TEATRO NUOVO - Piazza S. Babila - Milano.*

IL SEGRETARIO PROVINCIALE  
Prof. Gianfranco Frigerio

IL DIRIGENTE SPES PROVINCIALE  
Avv. Dario Di Genova

CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 5 APRILE 1961


### Il presidente Forlani alla manifestazione dc nel centenario di Alcide De Gasperi

Oggi al teatro Nuovo, con inizio alle ore 9,30, si svolgerà la manifestazione della DC milanese in occasione del centenario della nascita di Alcide De Gasperi. Interverrà il presidente del Consiglio, Arnaldo Forlani.

A dirigenti pubblici, amministratori e iscritti della DC, nonché ai seriti in alterati terroristici, Tito Berardini, Emilio De Buono, Massimo De Carolis, Battista Peria, Antonio Josa, Eros Robbiani e Nadir Tedeschi, sarà offerta una medaglia appositamente coniata da Stemo Brindisi.







Tito BERARDINI,  
Gavino MANCA,  
Ippolito BESTONSO,  
Mario MARCHETTI,  
Battista FERLA,  
Alberto TORREGIANI,  
Ferdinando MALATERRA,  
Nino MANFREDI,  
Mario MIRAGLIA,  
Pietro DELLERA,  
Emilio DE BUONO,  
Antonio IOSA,  
Eros ROBBIANI,  
Nadir TEDESCHI,  
Guido PASSALACQUA,  
Maurizio CARAMELLO,  
Sergio ALBERTARIO,

Doc. 16  
da VI.TE  
Milano e la  
Lombardia  
alla prova  
del terrorismo

26. 16/02/1978 Domenico SEGALA, Dirigente Alfa Romeo, via S. Gimignano - Organizzazione Ultra Sinistra.
27. 04/05/1978 Umberto DEGLI INNOCENTI, Dirigente Sit-Siemens, via Silva 35 - BR W. Alasia.
28. 8/05/1978 Diego FAVA, Medico Direttore INAN, via M. Gioia 22 - Prol. Arm.ti per il comunismo.
29. 10/05/1978 Franco GIACOMAZZI, ricercatore Montedison, p.zza Conciliazione - Fronte Popolare Comunisti Armati.
30. 11/05/1978 Marzio ASTARITA, dirigente Chemichel Bank, via Bisleri - Prima Linea.
31. 12/05/1978 Tito BERARDINI, Segretario Sez. DC "F. Meda", via Giasone del Maino, 13 - BR W. Alasia.
32. 05/07/1978 Gavino MANCA, Funzionario Pirelli, via A. Paoli 1 - BR W. Alasia.
33. 10/07/1978 Marcello MORESCO, Vigile Urbano, viale Molise - brigatista R. Paolo Sica.
34. 29/09/1978 Ippolito BESTONSG, Dir. Alfa Romeo, via Cenisio 40 - BR W. Alasia.
35. 13/11/1978 Mario MARCHETTI, Dir. Sanit. Carc. S. Vittore, via D. Cirillo - Rep. Comun. di Attacco.
36. 24/01/1979 Battista FERLA, Capo Infermiere Policlinico, via Degli Apennini - Squadra Liberazione Comunista.
37. 16/02/1979 Alberto TORREGIANI, via Mercantini 2/a Prol. Arm.ti per il comunismo.
38. 18/05/1979 Domenica NIGRA, Ostetrica - BR W. Alasia.
39. 20/12/1979 Ferdinando MALATERRA, Vice Capo Inf. Policlinico, via F. Sforza - BR W. Alasia.
40. 20/12/1979 Nino MANFREDINI, Vice Capo Infermiere Policlinico, via F. Sforza - BR W. Alasia.
41. 10/02/1980 Mario MIRAGLIA, Dirigente di Azienda, via Archimede 118 - Reparti Comunisti di attacco.
42. 21/02/1980 Pietro DELLERA, Capo Reparto Alfa Romeo, all'interno Alfa Romeo di Arese - BR W. Alasia.
43. 01/04/1980 Emilio DE BUONO, Giornalista, via Nottarone 5 - BR W. Alasia.
44. 01/04/1980 Antonio IQSA, Presidente Circolo culturale C. Perini, via Nottarone 5 - BR W. Alasia.
45. 01/04/1980 Eros ROBBIANI, Segr. Sez. L. Perazzoli, via Nottarone 5 - BR W. Alasia.
46. 01/04/1980 Nadir TEDESCHI, Deputato DC, via Nottarone, 5 - BR W. Alasia.
47. 07/05/1980 Guido PASSALACQUA, Giornalista, via Barozzi 4 - BR W. Alasia.
48. 26/11/1980 Giuseppe PALERMO, Carabiniere, garage-carrozzeria Aona, Lambrate - NAR.
49. 11/12/1980 Maurizio CAMELLO, Dir. Ing. Breda, viale Sarca - BR W. Alasia.
50. 28/06/1981 Sergio ALBERTARIO, Tipografo, via Salvator Rosa - Nucleo Comunista Combattenti.
51. 11/10/1981 Angelo VELATI, Carabiniere, via Vallazze - NAR.



Doc. 17 - Da "Memoria delle vittime di stragi e di terrorismo"



IL PREFETTO DI MILANO



27 aprile 2010

Gentile Sig. Berardini,

mercoledì 5 maggio 2010, alle ore 11.00, nel corso della Cerimonia di consegna delle Onorificenze "Al Merito della Repubblica Italiana" avverrà la consegna delle Medaglie d'oro concesse dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, "ai cittadini italiani appartenenti o non appartenenti alle Forze dell'ordine, alla Magistratura ed altri Organi dello Stato, colpiti dall'eversione armata per le loro idee e per il loro impegno morale...".

Sono lieto di invitarLa a questo evento celebrativo che si svolgerà - in occasione della giornata dedicata alle vittime del terrorismo - presso il Centro Congressi della Provincia di Milano, via Corridoni n. 16 e La prego, pertanto, di contattare la Segreteria ai numeri 02 77584193 - 6 - 7 per confermare la Sua partecipazione.

Con viva cordialità.

Gian Valerio Lombardi

---

Gentile  
Sig. Tito Berardini  
Piazza Imerio, 1  
20146 Milano

Doc. 18



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

VISTA LA LEGGE 29 NOVEMBRE 2007 N. 222  
SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELL'INTERNO

HA CONFERITO  
con decreto in data Roma, 29 marzo, 2010

LA MEDAGLIA D'ORO  
PER LE VITTIME DEL TERRORISMO

A ***Tito Berardini***

PER LE IDEE E PER L'IMPEGNO MORALE

*Milano, 12 maggio 1978*

Firmato ***Napolitano***

Controfirmato ***Maroni***

REGISTRATO NELL'ALBO DEI DECORATI  
AL N. 0006 DI REPERTORIO



**Il sindaco di Milano Letizia Moratti, consegna la medaglia d'oro al merito della Repubblica. Vicino c'è il Prefetto di Milano Gian Valerio Lombardi.**



Doc. 19/A



Doc. 19/B



Foto 20.  
Targa "Melvin Jones Fellow"



La famiglia di Tito Berardini  
Barbara, Giorgio, Tito e Silvana  
31 luglio 2006



## BIBLIOGRAFIA

- *Programmi e Recensioni giornalistiche di Concerti e Saggi*, raccolti dal M<sup>o</sup> BERARDINI.
- BERARDINI FILIPPO - *Liriche per canto e pianoforte* - ed. Artemide.
- ANTONIO PIOVANO - *Immagini e fatti dell'arte musicale in Abruzzo* - Didattica Costantini - Pescara.
- GIOVANNI VERNA - *L'Eco di San Gabriele - Io, la Politica, Casa mia* - Febbraio 1992 . Intervista a Tito Berardini.
- VI. TE - *Milano e la Lombardia alla prova del Terrorismo*.
- *MEMORIA delle vittime di stragi e terrorismo* - Milano e Lombardia.

N. B. - La raccolta completa di tutti i documenti si trova nella Casa-Museo "I Berardini" Via Campanile, 8 - San Sebastiano (AQ).

## INDICE

|                    |      |   |
|--------------------|------|---|
| Dedica             | pag. | 3 |
| Introduzione       | »    | 5 |
| Avvertenze         | »    | 6 |
| Albero genealogico |      |   |

### PRIMA PARTE

|                                                                                    |   |    |
|------------------------------------------------------------------------------------|---|----|
| <b>TITO BERARDINI SENIOR - L'imprenditore</b>                                      | » | 7  |
| - La nascita                                                                       | » | 8  |
| - L'infanzia                                                                       | » | 8  |
| - Il ruolo della sorella maggiore                                                  | » | 9  |
| - La sua gioventù                                                                  | » | 9  |
| - L'esperienza americana                                                           | » | 9  |
| - Le nozze con Ester Beato                                                         | » | 10 |
| - Il rapporto travagliato con la Banca "M. Berardini"                              | » | 10 |
| - Il suo progetto: l'illuminazione elettrica a San Sebastiano                      | » | 11 |
| - Il trasferimento dell'acqua dalla valle al paese:<br>la fontana a San Sebastiano | » | 12 |
| - Le composizioni delle <i>marce</i> musicali                                      | » | 13 |
| - La salvezza della centrale elettrica<br>dalla ritirata distruttiva dei tedeschi  | » | 14 |
| - Il suo testamento                                                                | » | 14 |
| - Documenti e foto                                                                 |   |    |

## SECONDA PARTE

|                                                            |      |    |
|------------------------------------------------------------|------|----|
| <b>M° FILIPPO BERARDINI - Il musicista</b>                 | pag. | 48 |
| - La nascita                                               | »    | 49 |
| - L'adolescenza a Napoli                                   | »    | 50 |
| - La frequentazione al Conservatorio "S. Pietro a Majella" | »    | 50 |
| - Sul Carso a difendere la patria                          | »    | 50 |
| - La prima composizione a 16 anni                          | »    | 50 |
| - Diploma in Pianoforte                                    | »    | 51 |
| - La vita artistica                                        | »    | 51 |
| - La Scuola di pianoforte "M° Filippo Berardini"           | »    | 51 |
| - Commissario prefettizio al Comune di Bisegna             | »    | 52 |
| - Diversi incarichi musicali                               | »    | 53 |
| - Le nozze con Anna "Nina" Spallone                        | »    | 53 |
| - Nuova sede - Città S. Angelo                             | »    | 54 |
| - Nuovo periodo artistico                                  | »    | 54 |
| - Il suo memorabile discorso                               | »    | 55 |
| - Il 20 febbraio 1950 conclude la sua vita terrena         | »    | 56 |
| - Documenti e foto                                         |      |    |

## TERZA PARTE

|                                                                         |   |     |
|-------------------------------------------------------------------------|---|-----|
| <b>MICHELE BERARDINI - Il banchiere</b>                                 | » | 106 |
| - La sua fanciullezza                                                   | » | 107 |
| - L'America: il suo sogno                                               | » | 107 |
| - La Banca "M. Berardini" e le sue succursali                           | » | 108 |
| - La qualifica di Banca di Stato                                        | » | 108 |
| - Il successo della Banca per i suoi favolosi servizi                   | » | 108 |
| - Matilde Serao "Ombre e figure" necrologio sul "Mattino"               | » | 109 |
| - La Banca "M. Berardini" chiude definitivamente<br>il 31 ottobre 1931. | » | 110 |
| - Documenti e foto                                                      |   |     |

## QUARTA PARTE

### TITO BERARDINI JUNIOR

|                                                                              |      |     |
|------------------------------------------------------------------------------|------|-----|
| <b>Il banchiere politico gambizzato dalle B.R.</b>                           | pag. | 141 |
| - La fanciullezza                                                            | »    | 144 |
| - L'istruzione                                                               | »    | 144 |
| - La professione                                                             | »    | 144 |
| - L'encomio con medaglia d'oro                                               | »    | 145 |
| - Le nozze con Silvana                                                       | »    | 145 |
| - La Politica                                                                | »    | 145 |
| - Il Segretario della sezione D.C. di Milano "F. Meda"                       | »    | 145 |
| - La gambizzazione dalle Brigate Rosse "W. Alasia"                           | »    | 146 |
| - La solidarietà                                                             | »    | 147 |
| - Il riconoscimento del partito:<br>Medaglia "Alcide De Gasperi"             | »    | 147 |
| - L'assegnazione della Medaglia d'oro al merito della<br>Repubblica Italiana | »    | 148 |
| - Documenti e foto                                                           | »    | 150 |
| - L'assegnazione della Melvin Jones Fellow<br>dell'Associazione Lions        | »    | 176 |
| - Bibliografia                                                               | »    | 178 |
| - Indice                                                                     | »    | 179 |
| - Albero Genealogico                                                         | »    | 185 |

Stampa

Tipografia San Lorenzo di Tortona

2012

